PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11077

La bandiera italiana sventola su dieci isole dell'Egeo.

Per rappresaglia la Turchia imprigiona ed espelle gli italiani - In Albania la situazione si aggrava.

Anche Calimno, Lero e Patmo occupate dagli italiani

Le autorità turche prigioniere

ROMA 13 (Ufficiale). Un radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipa che questa mattina la nave «Napoli» si presentò davanti l'isola di Piscopi, la nave «Roma» davanti l'isola di Nisero, la nave «Pisa» davanti l'isola di Calimno, la nave «San Marco» davanti l'isola di Lero e la nave «Amalfi» davanti l'isola di Patmo. In tutte queste isole fu intimata la resa alle guarnigioni e furono fatte prigioniere le autorità e i funzionari governativi, imbarcandoli sulle diverse navi. Fra i prigionieri vi sono tre caimacan e quattro mudir.

Con queste nuove occupazioni l'Italia incomincia la presa di possesso del medio Arcipelago. Fra Rodi e Samo non son oramai da occupare che le isole di Cos e Nicariè. fra le quali ultime appunto sono situate le tre isole su cui ieri fu issata la bandiera italiana.

Calimno, la maggiore, ha una superficie di circa 110 chilometri quadrati e conta circa 17.000 abitanti. E' una delle più ricche isole del gruppo delle Sporadi, famosa per il suo miele e le sue spugne. Faceva parte del vilajet insulare di Rodi come «caza» indipendente. Nella storia seguì su per giù le vicende di Rodi, e fu famosa già nell'antichità. Plinio narra che sull'isola esistevano tre fiorenti città.

Lisola di **Lero** conta circa 4000 abitanti, di cui circa la metà addensati nella capitale, Marina, ed ha una superficie di 50 chilometri quadrati.

Patmo è la più piccola, con 40 chilomerti quadrati e circa 3500 abitanti. Famosa ai tempi di Roma come luogo di esilio l'isola divenne celebre nell'epoca cristiana per la permanenza di San Giovanni l'evangelista (il «veggente di Patmo») il quale in una grotta dell'isola avrebbe avuto le visioni che narrò poi nell'Apocalisse. Ora sull'isola esiste un grande chiostro e oltre trecente cappelle.

Così la terza Italia in questa impresa nell'Egeo ritorna sui passi di Roma cesarea e papale, sulle orme di Venezia e di Genova, che già lottarono contro lo stesso nemico, riesuma i grandi ricordi della patria e della cristianità, e ricollega la sua storia a quella degli avi gloriosi.

A RODI

Lo stato d'assedio comunicato agli abitanti I soldati turchi si disperdono

MILANO 13 (N). Il «Secolo» pubblica: Sulla situazione a Rodi abbiamo queste informazioni: La guarnigione turca si è andata sempre più frazionando, sicchè si ritiene che, anche per le disposizioni del generale Ameglio, essa non potrà assolutamente prendere alcuna offensiva contro di noi. Si ha ragione di credere, anzi, che i vari nuclei dispersi prossimamente finiranno per arrendersi spontaneamente.

Il comando emise un bando col quale partecipa agli abitanti di Rodi lo stato di assedio e la costituzione del tribunale di guerra, che comincerà a funzionare oggi o domani.

Dieci isole in potere degli italiani

ROMA 13 (N). I giornali sono pieni di notizie e d'informazioni sulle isole la cui occupazione fu annunciata ieri ed oggi, e generalmente si compiacciono dei rapidi progressi dell'azione nell'Egeo, azione che sino ad oggi ha posto in potere dell'Italia dieci isole turche.

L'inviato della «Tribuna» telegrafa di aver appreso passando da Vathì, capitale dell'isola di Samo, che la Turchia riattivò clandestinamente il cavo telegrafico sottomarino che congiunge l'isola con Kus-Adasi (Scalanova), che è la città più vicina dell'Asia Minore. Questo cavo era stato tagliato dalla «Emanuele Filiberto» nel medesimo giorno in cui la squadra dell'ammiraglio Viale bombardava i Dardanelli.

Antiche famiglie italiane nelle isole

A Rodi attendeva ancora il leone di San Marco

In una corrispondenza da Rodi al «Corriere della Sera» Guglielmo Emanuel ricorda che colà vivono ancora i discendenti di talune famiglie liguri e veneziane che compirono la conquista dell'Arcipelago, fecero di ogni isola una signoria tributaria alle repubbliche marittime italiane, elevarono le vecchie focche che vigilano all'ingresso di tutti i porti delle isole, a Tinos, a Lemmo, a Cerigo, a Stampalia, come a Rodi dove, nel macigno, attendeva ancora, serenamente, i soldati d'Italia il leone di San Marco. Sono essi che costruirono le belle case di cui restano ancora ovunque gli avanzi celati nel folto delle catapecchie miserabili, e che si riconoscono agli scudi gentilizi sulle porte a sesto acuto, ai resti di loggiate istoriate, alle scale scolpite.

In alcune di codeste dimore fastose, riabitano ancora impoveriti, rassegnati, melanconici, i discendenti dei conquistatori di un giorno, quanti non tornarono in Italia all'epoca della conquista turca e si abbarbicarono alle loro vecchie case dove assistettero impotenti allo sgretolamento dei muri e delle loro fortune; ma che, anche ridotti poveri, si serbarono fieri e formano l'aristocrazia povera dell'Arcipelago; non si mischiarono nè ai greci nè ai turchi, si sposarono fra di loro, perpetuando la loro miseria orgogliosa con la purezza della casata, tenacemente stretti ai ricordi del passato. Oggi - conclude il corrispondente - la nostra conquista deve dare a costoro un brivido di delirio.

Altri prigionieri turchi a Taranto

NAPOLI 13 (N). Stamane è giunto il piroscafo «Toscana» che portava la guarnigione turca fatta prigioniera a Chalchi. Sono 13 soldati ed un sergente maggiore. I prigionieri hanno attraversato la folla che faceva ala al loro passaggio a testa bassa. Essi, dopo aver deposto le coperte e i fagotti di cui erano forniti, hanno preso posto in alcuni furgoni che li hanno trasportati alla stazione, donde sono stati fatti partire per Caserta.

I soliti commenti viennesi

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» si occupa anche oggi dell'azione navale nell'Egeo e dice che gli italiani mediante l'occupazione delle isole turche guadagneranno un' ottima base per una più rigorosa sorveglianza dell'Egeo. Questo mare non sarà però chiuso completamente perchè la parte occidentale rimarrà libera per eventuali trasporti di guerra. Del resto finora la maggior parte delle spedizioni di materiale da guerra si effettuò per la via di terra, cosicchè i rifornimenti turchi non subirebbero notevole inciampo.

La «Zeit» fa all'incirca lo stesso ragionamento, ma aggiunge che l'azione italiana deve destare serie preoccupazioni ai turchi perchè gli abitanti delle isole sono in prevalenza greci e quindi sudditi poco fidi dell'impero ottomano. L'episodio dell'occupazione italiana potrebbe ridestare in essi delle velleità separatiste.

Il «Neues Wiener Journal» s'arrabbia di nuovo perchè, dice, gli italiani continuano vigorosamente ed indisturbatamente queste occupazioni non frutteranno praticata finora con successo. Essi continueranno ad occupare isole; naturalmente queste ocupazioni non fruteranno loro gloria militare, ma essi non cercano neppure la gloria; invece, come disse un ragguardevole diplomatico italiano recentemente, essi mirano solo a rendere la guerra altrettanto molesta alle potenze come lo è per l'Italia. L'Italia ha fatto anche ieri un bel colpo nella sua politica di ricatto, mentre la diplomazia austriaca assiste impassibile ai danni che si infligge al commercio austriaco nell'Egeo.

L'«Extra-Blatt» trova poco chiaro lo scopo che l'Italia si prefigge con l'occupazione delle isole.

Verso l'espulsione generale degli italiani?

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Mi si assicura da buona fonte che la Porta ha deciso l'espulsione di tutti gli italiani dall'impero. L'espulsione avverrà, a quanto mi si afferma, entro la settimana.

Otto italiani espulsi da Salonicco,

fra cui l'agente delle Assicurazioni generali

SALONICCO 13 (B). Le autorità hanno emanato il decreto di espulsione contro altri otto italiani malevisi, negozianti, avvocati e medici, accordando loro trenta ore di tempo. Fra loro c'è il rappresentante delle Assicurazioni Generali di Trieste, Cuzzeri, e gli avvocati Raffaele Modiano e Giuseppe Saja, il quale ultimo apparteneva al consolato italiano. Si assicura che altre espulsioni sono imminenti.

Gli italiani imprigionati a Smirne

Il racconto di un espulso

MILANO 13 (N). Il «Secolo» ha da Atene, 12: Questa sera col piroscafo «Albania» giunsero al Pireo provenienti da Smirne l'avv. Achille Ricchi, Giuseppe Ventura, espulsi martedì dal territorio turco, e i fratelli baroni Alberto e Arturo Aliotti, partiti fin d aieri e diretti a Marsiglia. Mi recai a visitare l'avv. Ricchi, il quale mi disse che a causa dell'espulsione decretata il 10 corrente contro tutti gli italiani di Smirne, comprese le donne e i bambini, regna grande scompiglio nella nostra numerosa e fiorente colonia, di circa 12.000 persone. La notizia produsse confusione e panico anche fra la popolazione greca di Smirne, interpretandosi l'espulsione degli italiani come un grave colpo dato alla vita commerciale della città.

La situazione angosciosa degli italiani è aumentata il giorno successivo, quando improvvisamente, senza mandato e senza preavviso consolare, i soldati turchi irruppero nelle case dei pescatori, marinai e piloti italiani, arrestandone 60; altri furono arrestati in istrada e vennero tutti condotti nelle prigioni turche. Si dice che ciò fu fatto dalle autorità per impedire che quelli italiani possano avvertire la flotta italiana nella eventualità della sua apparizione nel golfo, essendo gli arrestati praticissimi di quelle acque. Siccome Smirne conta di italiani pescatori e marinai circa 3000, in seguito agli arresti fatti gli altri sospesero i lavori e si tengono nascosti, contando di fuggire alla prima occasione.

E' impossibile descrivere il terrore delle donne. Da quattro giorni il consolato germanico è assediato da una processione incessante di donne e di bambini piangenti e invocanti la liberazione degli arrestati. Fra questi si trovano i principali armatori di paranze pugliesi, nonchè il capitano e l'equipaggio del veliero veneziano «Elisa», appartenente al cav. Salvagno, l'armatore Scagliarini, notissimo possessore di dieci paranze, l'armatore Ventura, possessore di quattro paranze, l'armatore Sasso approvvigionatore d'acqua per i piroscafi. Altri arresti sembrano imminenti. Le famiglie della classe operaia si trovano in grande miseria. Ieri l'altro si procedette all'arresto di due italiani, Regino e Malamo, oriundi di Reggio Calabria, i quali provenivano da Tripoli. Furono sospettati di spionaggio e saranno tradotti dinanzi alla corte marziale.

Le disposizioni del Governo turco

per il passaggio dei Dardanelli ...che sono ancora chiusi

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il contrammiraglio Abdi pascià, prefetto del Porto, ha diramato alle agenzie delle compagnie marittime le istruzioni destinate a regolare il passaggio delle navi nel canale dei Dardanelli, appena terminata la pericolosissima operazione dello sgombero delle mine.

Si spera che tale operazione sarà ultimata fra tre giorni, tempo permettendo; ma siccome oggi pure soffia un forte vento da Nord - uno dei pretesti per cui l'operazione non è stata incominciata che da due giorni e di nuovo interrotta per un' altra esplosione, che si dice questa volta innocua - così si teme che debbano passare parecchi giorni ancora prima che le 250 navi che stazionano a Costantinopoli ricevano l'ordine di partenza per i Dardanelli.

Intanto, ecco la lista delle navi che attraverseranno lo stretto secondo il turno fissato dalla Prefettura:

1.o giorno: 19 battelli inglesi, 26 greci, 9 russi, 5 austriaci, 3 germanici, 5 rumeno, 1 francese, 1 danese, 1 belga, 1 norvegese.

2.o giorno: 12 battelli inglesi, 17 greci, 9russi, 5 austriaci, 3 germanici, 5 rumeni, 4 francesi, 2 danesi, 1 belga.

3.o giorno: 17 inglesi, 17 greci, 10 russi, 7 austriaci, 4 germanici, 2 rumeni, 1 francese, 2 bulgari, 1 svedese, 1 belga.

4.o giorno: i 22 battelli restanti di diverse nazionalità.

Le istruzioni formulate dalla Prefettura, alle quali debbono rigorosamente conformarsi le agenzie marittime, sono queste:

«Circa 200 navi estere provenienti dal Mar Nero aspettano nel porto di Costantinopoli e un centinaio al di là dello stretto, la riapertura del passo dei Dardanelli, chiuso dal 18 aprile scorso.

«Tutte queste navi dovendo attraversare, mediante i rimorchiatori-piloti, il canale navigabile dello stretto, la Prefettura del porto, allo scopo d'evitare accidenti per l'ingombro delle navi, ha creduto dover mettere in vigore le disposizioni seguenti:

«1. I battelli che si trovano alla quarantena di Cavak partiranno in rango, per ordine numerico, secondo la data del loro arrivo.

«2. Ogni nave partirà da Costantinopoli mantenendo il rango designato, fino al completo passaggio dello stretto.

«3.o Il giorno in cui sarà dato avviso ufficiale della partenza, ogni nave innalzerà tra l'albero di mezzana e l'albero maestro il proprio numero, nonchè quello del codice dei segnali, e questi dovranno rimanere esposti durante tutta la traversata dello stretto.

«4. Le navi debbono partire per gruppi di 4 unità, a un intervallo di 30 minuti e per ordine numerico.

«5. Nel caso in cui una nave cercasse di mettersi in marcia prima dell'ora fissata, verrà impedita dai battelli speciali della Prefettura e sarà fermata pure dal battello dei firmani fino al momento in cui sia venuto il suo turno di marcia. E in tal caso, una somma eguale al triplo della tassa telegrafica sarà percepita dalla rispettiva agenzia, a titolo di ammenda.

«6. Se in seguito ad una trasgressione delle presenti disposizioni arrivasse un accidente qualsiasi, tutta la responsabilità incomberà al capitano della nave contravvenente.

«7.o le formalità del firmano si faranno per cura d'una nave da guerra stazionante a Gallipoli, pur mantenendo la partenza per ordine numerico.

«8. Nel caso in cui le navi ancorate negli stretti ed esposte alle correnti si trovassero in difficoltà di manovrare, dovranno assolutamente ricorrere ai rimorchiatori, e ciò allo scopo di evitare ritardi e confusioni che disorganizzerebbero l'ordine di partenza delle altre navi.

«9. Durante il passaggio del canale i capitani dovranno conformarsi alle istruzioni fornite dai piloti.

«10. Le navi provenienti dal Mare Egeo non potranno entrare nello stretto finchè tutte quelle che si trovano all'interno non siano sortite.

«11. Vi sarà una fermata di due ore dopo la partenza d'ogni gruppo di 20 navi, in modo che 60 navi potranno uscire in un giorno, dalle ore 8 antimeridiane alle 6 di sera.

«12. Le navi partiranno nell'ordine seguente: Il 1.o giorno dal N. 1 al N. 60, il 2.o giorno dal N. 61 al N. 120, il 3.o giorno dal N. 121 al N. 180, il 4.o giorno dal N. 181 al N. 240».

Le navi mercantili bloccate nel Marmara

ROMA 13 (N). Il corrispondente della «Tribuna» telegrafa che giungono al Pireo notizie dolorose intorno alle vicende delle navi mercantili che sono sempre in gran numero ferme presso i Dardanelli. Esse sono un centinaio e mancano tutte di viveri. I passeggeri sono nelle più tristi condizioni perchè si comincia a patire la fame. I gendarmi turchi impediscono lo sbarco a qualunque passeggero. Le imprecazioni di tutti contro il Governo turco che dopo tante proroghe non riapre una piccola porzione degli stretti, sono inenarrabili.

Ancora un piroscafo affondato a Smirne?

Undici feriti dallo scoppio delle mine nei Dardanelli

FILIPPOPOLI 13 (N). Si assicura che a Smirne sia saltata in aria un'altra nave in seguito all'urto con una delle mine del porto. Si conferma che a causa delle ultime esplosioni di torpedini nei Dardanelli vi furono nella prima sette e nella seconda quattro feriti.

L'importante combattimento di Tobruk

Il battesimo del fuoco del 30° fanteria

ROMA 13 (N). A proposito del combattimento di ieri a Tobruk la «Tribuna» scrive che il 30.o reggimento di fanteria non aveva finora preso parte a scontri di grande importanza. Ieri ebbe il suo battesimo nel violento fuoco di battaglia e si comportò con la più grande energia e il più grande spirito di resistenza. Nella posizione avanzata del forte a mare il 30.o reggimento di fanteria, comandato dal colonnello Francesco Marinaro, si trovò solo contro un'orda di nemici di numero parecchie volte superiore e la 12.a compagnia che sostenne l'urto delle forze avversarie, venti volte maggiori, diede tempo a tutti i battaglioni sopravenienti di disporsi in ordine di battaglia, appoggiati dalle artiglierie, di piombare sul nemico, di vincerlo e di inseguirlo. Quella di ieri a Tobruk - osserva la «Tribuna» - è stata una vittoria degna di essere segnalata per lo spirito di resistenza di cui danno prova le nostre truppe più nuove al fuoco e per il successo che i nostri soldati sanno riportare in campo aperto, anche là dove il nemico è in forze assolutamente superiori.

I turchi in Libia gongolanti

...per le vittorie di Rodi

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Giorni addietro i nostri dirigibili durante un magnifico volo sugli accampamenti turco-arabi di Suani-Ben-Aden e di Aziziah lanciarono molti fogli annuncianti l'occupazione di Rodi e le altre vittorie italiane a Lebda e a Bu-Kamech. *I turchi risposero questa notte* al messaggio, inviando alcuni arabi, i quali cautamente affissero sul reticolato della terza ridotta di Gargaresch parecchie copie di fogli scritti a mano in italiano. In questo messaggio i turchi ringraziando di aver partecipato loro l'occupazione di Rodi, si sentono in dovere di comunicarci che la conquista costò agli italiani 700 morti e mille prigionieri. Infine i turchi si scusano di essere ricorsi a questo mezzo, mancando di dirigibili e di aeroplani. La risposta turca suscitò grande ilarità fra il presidio della terza ridotta. Evidentemente le fandonie sulle nostre perdite a Rodi furono trasmesse in Tripolitania da Costantinopoli.

Il tifo al Garian

Informazioni di un italiano liberato

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Proveniente dalla Tunisia è giunto certo Regini, che fu prigioniero insieme coi fratelli Cini e con la famiglia Gabrielli. Il Regini, insieme agli altri, fu liberato essendo riuscito a dimostrare che non era italiano. Ad ogni modo tutti dovettero versare nelle mani del vice-pascià mille lire. Egli disse che al Garian si trovano attualmente oltre un centinaio di regolari turchi tutti ammalati di tifo. Il comando locale è composto di una trentina di ufficiali, i quali però non hanno guarnigione. Al Garian vi sono alcuni prigionieri italiani, che sono trattati bene. Il Regini confermò che la missione Sanfilippo fu internata nel Fezzan.

Come il colonnello Maggiotto riduce alla calma gli arabi di Sliten

Il «Corriere della Sera» ha da Homs il seguente episodio: In modo curioso fu stipulato una specie di accordo fra noi e gli arabi che pullulano nell'oasi di Sliten. Essi vigilano senza interruzione la ridotta dei bersaglieri temendo sempre una sortita ed ogni tanto tirano delle fucilate contro qualche soldato che si pone troppo in mostra. Un ferito nostro fu vendicato con una scarica di fucileria che atterrò più di un arabo. Il colonnello Maggiotto pensò allora di mettere fine all'insidia pericolosa: per mezzo di un megafono mise in comunicazione l'interprete con un arabo al quale venne tenuto, presso a poco questo discorso: - Voi vivete nelle vostre case nella grande oasi, noi viviamo in questa ridotta che è la casa nostra. Ebbene, vi starete tranquilli se non ci molesterete, me se sparerete ancora fucilate tutte le volte che fuori dalla trincea compare la figura di un soldato, coi potenti mezzi che dispongono gli italiani daremo fuoco all'oasi e l'incendio distruggerà piante, case, bestiame e giungerà fino a Sliten.

Non si trattava che di una minaccia rinforzata da immagini paurose, ma il fatto è che ora nell'oasi gli arabi si mantengono quieti.

In Albania romba il cannone

Gli insorti vittoriosi?

ROMA 13 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Antivari: Le regioni della Mirditia stanno all'avanguardia della nuova insurrezione. Prenk-Doda pascià, capo dell'Albania, da diversi giorni diede le dimissioni da generale ottomano per internarsi nel suo paese di origine in mezzo ai suoi fieri combattenti, che bruciarono tutte le case e i depositi dei gendarmi situati nell'interno del paese, venendo con i gendarmi a cruenti conflitti. 52 gendarmi rimasero uccisi in questo primo inizio delle ostilità. La Turchia mandò molti battaglioni di soldati da Dibra e da Tirana; molti ne partirono anche da Scutari, con cannoni e mitragliatrici e musica in testa. I primi conflitti avvenuti con queste truppe diedero risultati molto soddisfacenti per gli insorti, che inflissero ai soldati turchi gravi perdite. In un conflitto avvenuto ieri sarebbero periti più di 700 soldati. Dal confine montenegrino, a Primories, si ode ogni giorno il rombo dei cannoni.

Lo stato d'assedio a Ipek

Djakovar minacciata dagli insorti

SALONICCO 13 (B). Gli arnauti di Djakovar, che hanno respinto finora un tentativo di mediazione per un accordo, hanno chiesto alle autorità di essere forniti di armi, ma ebbero un categorico rifiuto. Il valì di Ueskūb, Mahzar bey, invitò gli arnauti a sciogliersi immediatamente poichè altrimenti le truppe riceverebbero l'ordine di intervenire. Il numero degli arnauti insorti vien calcolato a duemila, di cui circa la mietà è riunita sulla montagna nei pressi di Djakovar. Una missione di ulema che tentò di tranquillare gli arnauti malcontenti è ritornata senza aver potuto concludere nulla. I ribelli dichiarano di aver perduta ogni fiducia nel Governo e minacciano di impossessarsi dei depositi di armi di Djakovar. Se dovessero eseguire questo progetto quattro battaglioni procederebbero energicamente contro i rivoltosi.

Per impedire attacchi contro gli ingegneri ed operai incaricati della costruzione di strade della regione di Ipek la scorta militare fu rinforzata. Le autorità e gli ulema si affaticano a persuadere gli arnauti che possono aver fiducia nel Governo. Ad Ipek e dintorni fu proclamato lo stato d'assedio. Nel frattempo non sarebbero avvenuti altri scontri con le truppe.

L'Italia accusata di sobillazione

L'attentato di Gevgheli

COSTANTINOPOLI 13 (B). In relazione al movimento in Albania alcuni giornali dicono che l'Italia deve entrarci nella questione. Il mufti, il sindaco e i notabili di Pristina inviarono al granvisir un dispaccio in cui dichiarano che tutta la popolazione ha giurato di difendere la patria contro l'Italia fino all'ultima goccia di sangue.

Durante l'inchiesta per l'attentato al ponte ferroviario di Gevgheli fu trovato in un cespuglio non molto discosto uno scritto in lingua bulgara in cui il voivoda Velisch Taneff, membro del comitato centrale rivoluzionario di Gevgheli si dichiara unico autore dell'attentato.

Cattolici e musulmani uniti contro il turco

LONDRA 13 (N). Notizie da diverse fonti dimostrano che la situazione in Albania non è così rassicurante come veniva descritta; specialmente nei distretti di Ipek, Pristina e nella Vecchia Serbia regna grande fermento. Il corrispondente del «Daily Mail» apprende che i mirditi cattolici si sono già uniti ai maomettani ribelli. Si verificano gli stessi fenomeni dell'anno scorso, quando pure cattolici e maomettani si unirono contro i turchi.

300.000 uomini contro gli insorti?

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il «Sabah» rcea che il fermento nel vilajet di Cossovo è scoppiato per il fatto che singoli funzionari non sono all'altezza del loro compito. Qualora però si constatasse una agitazione da parte d'elementi stranieri, il Governo sarebbe risoluto a impiegare 300.000 baionette per impedire il turbamento dello «statu quo».

Le manovre della flotta russa

inquietano la Porta

COSTANTINOPOLI 13 (N). A quanto si dice la Porta è inquietata dalle notizie di concentramenti di truppe russe. La Porta ha ricevuto da Sinope la notizia che la flotta russa incrocia di notte tempo a lumi spenti lungo le coste del Mar Nero. Si dice che il ministro degli esteri abbia chiesto spiegazioni all'ambasciatore russo de Giers, il quale avrebbe dichiarato che si tratta soltanto di alcune torpediniere che eseguirono evoluzioni a scopo di esercitazione. Esse sono del resto già arrivate a Kers.

Un sultano dell'Arabia accetta la protezione inglese?

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha dal Cairo che è giunta colà la notizia che il sultano di Beda, vasto paese al nord dei possedimenti inglesi nell'hinterland di Aden, abbia accettato la protezione britannica.

La visita dei reali bulgari a Vienna

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che secondo le disposizioni prese finora i reali bulgari faranno la visita alla Corte di Vienna il 1 giugno.

La politica di equilibrio dell'Italia

I meriti dell'on. Tittoni

PARIGI 13 (N). Nel «Temps» la signora Carrère si occupa dell'attività politica dell'on. Tittoni e così conclude, dopo aver ricordato il discorso di Carate Brianza: Quel discorso permise all'on. Tittoni di dominare un'opposizione numerosa e pugnace. Per parecchi mesi egli fu molto impopolare, ma non se ne turbò oltre misura. Poco dopo questa campagna venne inviato ambasciatore a Parigi. Oggi anche i giornali democratici riconoscono che si deve in gran parte a lui se le relazioni dell'Italia con le Potenze amiche o alleate erano tali, al momento della dichiarazione della guerra, da permettere al paese di affrontare la grande impresa africana. Infatti l'idea costante di Tittoni è sempre stata quella di curare le alleanze e le amicizie, pur seguendo la politica di equilibrio che l'Italia deve fare in causa della sua posizione geografica e della natura dei suoi interessi, ad un tempo mediterranei ed adriatici.

CAMERA ITALIANA

ROMA 13 (N). Camera. Oggi giornata di riposo per prepararsi alla discussione degli articoli della legge elettorale, discussione che specialmente per quanto riguarda la procedura di votazione e la scheda promette di riuscire assai laboriosa e movimentata. Per questo quello di oggi è un lunedì più squallido di tutti gli altri. Una sola interrogazione, presenti 19 deputati, compresi i sottosegretari, più il vicepresidente, e poche e niente affatto interessanti interpellanze.

Alle 18.20 la seduta viene tolta.

Le trattative in Ungheria

per le riforme elettorale e militare

BUDAPEST 13 (N). Il presidente dei ministri dott. Lukacs visitò oggi il deputato Giulio Justh, col quale ebbe un colloquio d'un'ora e mezzo.

Justh dichiarò dopo il colloquio che le trattative non sono ancora del tutto rotte, quantunque si fondi ormai poca speranza sulle stesse. Il progetto di riforma elettorale - disse poi Justh - compilato dal presidente dei ministri Lukacs si fonda sui seguenti principî: Gli elettori sono divisi in 5 categorie principali. La prima comprende tutti gli elettori che godono attualmente il diritto di voto, ma questi comincerebbero ad esercitare il diritto già col ventesimo anno di vita. Nella seconda categoria sarebbero compresi gli elettori che abbiano compiuto gli studi presso una scuola media: per questi l'esercizio del diritto di voto incomincia col 24.o anno. Nella terza categoria si comprendono gli elettori che abbiano avuto l'istruzione della scuola elementare; per questa categoria il diritto di voto incomincia col 30.o anno di vita. Questa terza categoria principale si suddivide in 10 sottocategorie con diverse qualifiche per ottenere il diritto di voto. La quarta categoria abbraccia gli elettori che sanno leggere e scrivere, ma costoro ottengono il diritto elettorale se posseggono da 5 a 10 jugeri di terreno e pagano da 10 a 20 cor. d'imposta fiscali, o se come fittavoli o commercianti pagano da 20 a 30 cor. d'imposta. Nella quinta categoria si comprendono gli analfabeti che posseggono da 10 a 20 jugeri di terreno e pagano almeno 30 cor. d'imposta.

Justh dichiarò inoltre che il presidente dei ministri gli ha parlato d'un provvedimento militare provvisorio, secondo il quale nel progetto di reclutamento per quest'anno richiederebbero 135.000 uomini. Secondo l'intenzione del presidente dei ministri, disse Justh, i progetti militari definitivi verrebbero discussi soltanto quando fosse stato approvato il progetto di legge relativo al contingente di leva aumentato.

Lukacs dichiarò stasera al club nazionale che domani sospenderà i negoziati col partito Justh, se questi respingerà completamente le linee fondamentali del suo progetto di riforma elettorale. Tratterà ulteriormente solo se le obiezioni si rivolgeranno contro i dettagli, ma nontro l'essenza del progetto. Egli metterebbe poi subito all'ordine del giorno la riforma elettorale non curando affatto se il partito di Justh continuerà l'ostruzionismo.

Lukacs visitò oggi anche Francesco Kossuth, col quale si intrattenne due ore. Alle 5 pom. ebbe luogo un Consiglio dei ministri.

Cormons e Bigliana... sfrattate

da un ufficioso viennese

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Cormons che soldati italiani hanno arrestato a Bigliana (sic) come sospetto di spionaggio un signore che disse di essere un funzionario giudiziario austriaco. Esso fu tradotto a Cormons, dove si constatò che le sue dichiarazioni erano esatte, e perciò fu immediatamente rilasciato. Essendo il giudice un appassionato ammiratore della natura, il suo contegno aveva destato sospetto nei soldati italiani.

I dubbi intorno a un'uccisione

al confine austro-russo

CZERNOWITZ 13 (N). Otto russi che volevano emigrare in America, ma non avevano potuto avere il passaporto, tentarono nella notte da venerdì a sabato di passare il confine austriaco con l'aiuto di contrabbandieri. Essi furono scorti però dalle guardie russe di confine, le quali tirarono loro dietro delle fucilate. Sei emigranti riescirono a passare il confine austriaco e raggiungere Novosielica. Colà si accorsero che due dei loro compagni mancavano. Di uno di essi si crede che sia stato arrestato su suolo russo; l'altro fu trovato da gendarmi austriaci nella zona neutra cadavere, col cranio fracassato. A quanto dicono gli

altri fuggitivi, l'uccisione sarebbe avvenuta su suolo austriaco. Si è trovato su suolo austriaco un pane che a quanto dichiararono i suoi compagni, apparteneva all'ucciso. Si sospetta quindi che l'uccisione sia avvenuta su territorio austriaco e che i gendarmi abbiano poi trascinato il cadavere nella zona neutra.

Vivace discussione sul duello al Reichstag

Un ufficiale che non si batte non potrà essere espulso dall'esercito

BERLINO 13 (N). Reichstag. E' all'ordine del giorno la seconda lettura del bilancio della guerra e si apre la discussione sugli ordini del giorno riguardanti il duello.

L e d e b u r, socialista, dichiara che il suo partito respinge tutti gli ordini del giorno e adducendone le ragioni osserva che in Germania, per le questioni d'onore, la popolazione è divisa in tre classi. La prima, alla quale appartengono i membri delle Case regnanti, è superiore all'obbligo di dare soddisfazione; la seconda è composta dagli ufficiali e da quelle professioni che hanno fatto proprio il concetto militare dell'onore, e i membri di essa devono battersi; la terza classe è composta dagli inetti, dai disonorati, perchè si rifiutano di battersi in duello. Questa l'assurda suddivisione fatta e approvata anche dalle autorità superiori; assurda perchè mentre il supremo detentore del potere non si batte, costringe però gli altri a battersi - esclama l'oratore, e soggiunge: In tal modo conviene riconoscere che egli scende all'ultimo grado della morale...

A queste parole il presidente interviene e chiama all'ordine l'oratore.

L e d e b u r conclude deplorando la situazione attuale, e dicendo che se un principe di una Casa regnante venisse ucciso in duello, forse allora un ordine di gabinetto proibirebbe ben presto il duello.

H e e r i n g e n, ministro della guerra, ci tiene a replicare subito al preopinante, anzitutto per deplorare che egli abbia voluto trascinare nella discussione il supremo comandante militare. Il concetto sul duello è questione di sentimento, nè si può dire che il problema si ponga a tutto il corpo degli ufficiali, osserva il ministro, e sa approfittare anche dell'argomento per accarezzare un po' il Centro dicendo che anzi la maggior parte degli ufficiali non hanno occasione di scendere sul terreno, quelli particolarmente che avendo una radicata convinzione religiosa sanno apprezzare come si conviene l'onore degli altri e si guardano dal toccarlo con leggerezza. E se ad un tale ufficiale il problema viene posto ed egli viene a trovarsi in contrasto con la propria coscienza e coi concetti dei propri colleghi, ebbene, egli può abbandonare i nostri circoli e viene egualmente considerato uomo d'onore. (L'affermazione sembra un po' arrischiata alle sinistre, che prorompono in vivaci interruzioni). Il ministro continua: Bisogna però che riguardo al duello tutta l'ufficialità abbia il medesimo concetto, neppure su tale questione è possibile permettere un divario di vedute. D'altro canto non si possono di un colpo sovvertire concetti ben radicati.

Dopo breve discussione si approva l'ordine del giorno della commissione accettato anche dal ministro, secondo cui le autorità militari devono fare il possibile per evitare i duelli. Anche l'aggiunta proposta da Ledebur, secondo cui un ufficiale che si è rifiutato di battersi non può essere espulso dall'esercito, è approvata, fra vivi commenti con 144 contro 122 voti.

Ancora echi delle scenate alla Camera prussiana

BERLINO 13 (N). Il partito progressista popolare della Camera prussiana dei deputati ha presentato una proposta per l'abrogazione di quell'articolo del regolamento che consente al presidente di far allontanare un deputato dall'aula anche con la forza.

Strindberg agli estremi. STOCCOLMA 13 (N). Lo stato di Strindberg è disperato. Da ieri sera egli è privo dei sensi. L'attività cardiaca si fa sempre più debole ed irregolare.

Violenta bufera nella Germania occidentale

Gravi danni - Numerosi feriti

BERLINO 13 (N). Nella Germania occidentale e centrale imperversarono la scorsa notte violenti temporali che hanno causato gravi danni. A Bodrum la bufera ha scoperchiate molte case. Molte vetrine furono frantumate, parecchi alberi sradicati. La bufera asportò pure il tetto del grande padiglione dell'esposizione di culinaria della federazione degli albergatori della Vestfalia renana. L'edificio stesso è in parte crollato. A Witten fu distrutto un circo in cui si dava appunto una rappresentazione. Molte persone rimasero ferite. Ad Alfeld la bufera strappò il tetto di un circo capace di 2000 persone. La tenda piombò poi di nuovo e seppellì tutti, spettatori, artisti ed animali. Sorse un gran panico, ma poi risultò che non era avvenuto nulla di male a nessuno. Solo alcune persone riportarono leggere scalfitture.

Le falsificazioni alla Banca commerciale di Pest. - Un altro arresto.

BUDAPEST 13 (B). Il secondo complice delle falsificazioni cambiarie riscontrate alla Banca commerciale di Pest fu arrestato ieri a Nuova York.

Un incendio che fa crollare un campanile.

GRAZ 13 (N). Nel villaggio alpino di Edelschrott presso Köflach è scoppiato stamane un incendio che si propagò rapidamente e distrusse parecchie case e fienili. Il fuoco si estese pure al campanile che rovinò sprofondando una parte del tetto della chiesa.

La navigazione sul Reno sospesa, i battellieri in sciopero.

ROTTERDAM 13 (N). Cinquemila battellieri olandesi del Reno hanno aderito allo sciopero dei battellieri renani tedeschi, e così è sospesa tutta la navigazione sul Reno.

La piena del Danubio.

VIENNA 13 (B). In seguito alle grandi piogge nel territorio dell'Inn e del Danubio in Baviera, è subentrata la piena nel Danubio. Stasera a Vienna, alla «Reichsbrücke», l'acqua del Danubio raggiunse l'altezza di 32 cm. sopra il livello normale. Alle 7 di stamane la piena era giunta a Ibbe. Visto che i principali affluenti diminuiscono non c'è per Vienna alcun pericolo.

Un villaggio presso Lubiana distrutto dal fuoco.

LUBIANA 13 (N). La località di Domascevo presso Lubiana fu quasi completamente distrutta da un incendio scoppiato la notte scorsa. Il fuoco distrusse una quarantina di case. Allo spegnimento dell'incendio cooperarono parecchi corpi di pompieri ed un distaccamento di soldati di artiglieria. Un artigliere rimase ferito gravemente. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Un colpo di frusta contro un arciduca.

VIENNA 13 (N). Ieri mattina l'arciduca Enrico Ferdinando denunciò presso il posto di gendarmeria di Pinkersdorf il fatto che durante una corsa con la sua automobile, da lui stesso diretta, sulla strada maestra di Sablitz, un carrettiere che passava gli menò un colpo di frusta al viso. Furono avviate ricerche, dalle quali risultò che il carrettiere si chiama Leopoldo Meiringer. Egli disse che i suoi cavalli si erano imbizzarriti all'avvicinarsi dell'automobile, per cui fece con la frusta al guidatore dell'automobile un cenno di andare adagio. Essere possibile che nel far ciò egli abbia colpito in viso uno degli automobilisti. L'arciduca non riportò una ferita di qualche entità. Contro il Meiringer fu avviata l'istruttoria per leggero ferimento ed eventualmente per azioni contro la sicurezza della vita.

Nella quinta pagina: **Teatri e concerti. - Tribunali: Agenti dell'Austro-Americana rinviati a giudizio per usura e raggiro.** - Nella sesta pagina: **Marina e navigazione. - Cronaca di Pola. - Tagliatori di viti.** - Nella settima pagina: L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

UNO SCIOPERO

organizzato e disorganizzato

Vogliamo parlare dello sciopero per la vertenza tramviaria di Pola.

Noi ne abbiamo narrato le origini ai nostri lettori, e le abbiamo anche richiamate alla loro memoria quando la situazione parve aggravarsi. Fu dapprima un incidente del primo maggio; un incidente al quale in nessun paese del mondo si sarebbe data soverchia importanza. I tramvieri avevano deciso di non lavorare quel giorno; la Società della tramvia oppose loro il principio che i servizi pubblici non potevano venir interrotti per la celebrazione di feste. E quasi per far capire che intendeva resistere sul serio (o almeno così si interpretò la misura quel giorno, che era il 30 d'aprile), non pagò le mercedi che a norma del regolamento avrebbe dovuto versare proprio il 30 d'aprile.

Diciamo subito che, in teoria, il principio della Società della tramvia, riguardo le necessarie continuità dei servizi pubblici, era giusto. E' sempre a svantaggio di una città, di una cittadinanza, che i servizi pubblici sieno temporaneamente interrotti. Se come teoria il principio è sano, ciò non toglie però che in pratica esso sopporti attualmente delle eccezioni, più o meno giustificate ma che di fatto sussistono. A Trieste, per esempio, i tramvieri da qualche anno sospendono il lavoro la prima giornata di maggio; così a Milano, come a Genova, così in altre città. Non v'ha dubbio che il pubblico ne sia contrariato, e i tramvieri stessi, se entrassero oggettivamente nel concetto del servizio pubblico, deciderebbero forse altrimenti: ma il fatto è che, per il momento, sospensioni del servizio tramviario avvengono in parecchie città. Talvolta anzi - e qui non ci entrano nè il primo maggio nè i tramvieri - esse sono ordinate dalle autorità stesse: così in occasioni di funerali, di pubblici cortei, di corsi carnovaleschi, di vari, o di altre festività, che il passaggio dei carrozzoni tramviari turberebbe.

Il concetto del servizio pubblico, per quanto giusto, non è dunque applicato oggi con disciplina sì rigida e sì universale da doverlo trattare nei casi pratici prescindendo da ogni elasticità. E' un concetto tanto moderno che certamente esso farà e regolerà la sua strada in avvenire, e ciò, noi lo crediamo per accordo di tutti gli elementi sociali. Oggi però, come oggi, esso soffre eccezioni di fatto, e di varia specie. Ora, una Società tramviaria, per la sua natura di ente assolutamente pratico, è chiamata piuttosto ad erigersi paladina inflessibile di principi, ovvero a tener conto delle circostanze di fatto nelle quali le si presentano i casi che essa deve giudicare? A noi pare che la risposta non possa essere dubbia.

★

All'indomani del primo maggio, la Società tramviaria polese, ferma nella difesa di un principio dirimpetto ai tramvieri, vi mancava fortemente essa stessa, licenziando i tramvieri e sospendendo l'esercizio.

Era quello che si suol chiamare una «serrata». Ai licenziati era pagata la mercede loro dovuta il 30 aprile: e poichè su cotesto ritardo l'opinione pubblica aveva mormorato, si fece sapere che esso non formava parte della tattica di resistenza, ma che era un puro incidente dovuto all'essersi trovati chiusi gli sportelli della Banca causa l'ora troppo tarda.

Una scusa di questo genere, portata in un conflitto tra datori di lavoro e mano d'opera, nel quale per di più si volevano consacrati i principi più impeccabili, non poteva naturalmente far la migliore impressione. La cittadinanza di Pola aveva ormai da preoccuparsi del suo servizio tramviario, incompleto, messo nelle mani di avventizi, e delle cinquanta famiglie di tramvieri gettate di punto in bianco sul lastrico. La cosa non poteva mancare di grave ripercussione negli ambienti operai; e poichè la situazione si prolungava, nè si vedeva alcuna speranza che la durissima punizione inflitta ai tramvieri avesse a cessare per consigli più miti, le varie organizzazioni di lavoratori manifestarono la loro solidarietà coi licenziati, e si venne ad uno sciopero. Non fu proprio uno sciopero generale; fu tuttavia un movimento al quale parteciparono numerose categorie della popolazione operaia polese: e probabilmente rappresentò il massimo che la loro organizzazione potesse raggiungere, anche come disciplina e mantenimento dell'ordine.

★

Uno sciopero così esteso, come era da prevedersi, ebbe per conseguenza l'iniziarsi di trattative e l'intervento degli elementi neutrali che avrebbero dovuto comporre la vertenza. Uno di questi era il gerente governativo del Comune di Pola, barone Gorizzutti, un altro, il delegato tecnico del Ministero delle ferrovie, sig. Sigmund, giunto espressamente da Vienna; e un terzo giunto pure espressamente da Vienna ed unitosi ai delegati dei tramvieri, era l'on. Pittoni.

A questo punto, le cose presero una piega così singolare che a considerarla c'è da rimanere stupefatti. Noi avevamo veduto la causa dei tramvieri seguire una linea ascendente fino alla proclamazione dello sciopero, cioè della solidarietà, effettiva o almeno morale, dei numerosissimi operai che non consideravano giustificato il licenziamento.

Le trattative incominciarono, tosto il loro primo effetto fu la sospensione dello sciopero. L'on. Pittoni, uscito dal Capitanato distrettuale dove si tenevano le conferenze e venuto al comizio degli aderenti allo sciopero, mentre si disse obbligato al segreto su quanto si era detto e fatto per la soluzione della vertenza, esortò le categorie d'operai scioperanti a riprendere fin dall'indomani il lavoro, poichè una continuazione dello sciopero non avrebbe portato alcun vantaggio per la definizione della controversia.

I radunati furono persuasi delle parole dell'on. Pittoni. Lo sciopero dunque cessò di botto. Gli operai di Pola si mostrarono animati da spirito conciliativo: e tornati tutti gli altri al lavoro, i tramvieri si trovarono soli ad aspettare la conclusione delle pratiche che li riguardavano.

Soli; ma non sfiduciati. Evidentemente, per il fatto che ai loro alleati, vogliamo dire alle varie categorie di scioperanti, si era chiesta una concessione, anzi la concessione massima, la rinuncia allo sciopero, essi avevano buon motivo a sperare che ciò rappresentasse una premessa a concessioni che dall'altra parte si era pronti a fare a loro vantaggio. Per lo meno, così avviene di solito. Ma Pola è un paese speciale, e nulla vi segue la via comune. La continuazione dei negoziati per tutta la giornata successiva non ebbe altro effetto che di convalidare il punto di vista della Società tramviaria, in misura proporzionata al peggioramento della situazione dei licenziati, non più sostenuti dalla solidarietà di uno sciopero di protesta. Ventiquattr'ore dopo l'isolamento dei tramvieri, l'on. Pittoni portò loro queste notizie: di 54 licenziati, la Società ne riammetteva al lavoro soltanto 35, ciascun dei quali avrebbe dovuto presentarsi alla Direzione per definire personalmente la propria vertenza; gli altri diciannove erano piantati in asso. Come conforto, si aggiungeva buccinarsi l'intenzione della Società tramviaria che il personale riammesso dovesse assumere il servizio alle condizioni dei nuovi operai assunti dopo la serrata, condizioni tutt'altro che migliori di quelle di prima.

Le trattative condotte avevano avuto dunque come risultato del primo giorno la raccomandazione di troncare lo sciopero; come risultato del secondo giorno, la trasformazione pura e semplice della causa che si chiamava dei tramvieri in una serie di vertenze personali. I fiduciari dei tramvieri e la direzione delle organizzazioni dichiararono difatti di rimettere ad ogni singolo la soluzione della sua personale vertenza: vale a dire si eliminarono, si lavarono le mani, e lasciarono ogni tramviere trattare dei casi suoi con la Società tramviaria, a eccezione dei 19 poveri diavoli definitivamente licenziati.

Bel risultato davvero! I tramvieri di Pola possono serbarne gratitudine ai loro rappresentanti nelle trattative, e chiedere loro se fosse dunque una vertenza personale il festeggiamento del primo maggio, che della loro disgraziata storia era stata il primo capitolo.

Noi consideriamo tutto questo episodio con profonda malinconia: e non possiamo non rammentare quanto giovasse, quanto fosse prezioso, in una vertenza di tramvieri certo più grave e più complessa di quella di Pola, l'intervento di una persona di senno e di cuore come il nostro Podestà, a cui i tramvieri di Trieste non si affidarono invano. I tramvieri di Pola, purtroppo, nelle persone alle quali deferirono la causa loro non furono altrettanto fortunati.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per mercoledì 15 corr., alle ore 7 pom., col seguente ordine del giorno:

Lettura del P. V. della XVI seduta pubblica. - Presentazione dell'operato di liquidazione delle opere di ampliamento dell'Officina comunale del gas e della centrale elettrica, deliberate dal 1900 al 1903. - Presentazione del conto consuntivo della pia Casa dei poveri e della beneficenza esterna pro 1910. - Presentazione del conto consuntivo del Riformatorio per giovanetti per l'anno 1910. - Presentazione del conto preventivo del Riformatorio per giovanetti per l'anno 1912. - Proposta di assegnare un premio all'aviatore Giovanni Widmer per il volo da Trieste a Venezia, da lui compiuto il 25 aprile u. s. - Presentazione del resoconto del Museo di storia ed arte per l'anno 1911. - Presentazione del resoconto del Museo civico di storia naturale per l'anno 1911. - Presentazione del resoconto del civico Museo Revoltella di belle arti per l'anno 1911. - Presentazione del resoconto della Biblioteca civica.

Questioni di tariffe e di tasse alla Camera di commercio

Per il miglioramento del servizio telefonico.

Iersera la Camera di commercio tenne una seduta sotto la presidenza del comm. Edmondo de Richetti, presenti 28 consiglieri. Approvato il verbale della seduta 18 marzo il presidente ricorda con calde e sentite parole il

Giubileo del cav. Budinich

avvenuto in questi giorni. La Deputazione di Borsa presentò in questa circostanza al benemerito cittadino le sue felicitazioni, ma per dimostrargli maggiormente la gratitudine per i tanti servizi prestati a pro del commercio e della marina mercantile, invita la Camera ad associarsi mediante alzata alla manifestazione della Deputazione di Borsa. (La Camera assorge). Il cav. Budinich, modestamente, non è intervenuto alla seduta.

Comunicazioni. - I servizi telefonici

Il vice-segretario d o t t. M o s c h e n i dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti. Accenneremo ai più importanti.

Il Ministero del Commercio ha approvato il preventivo della Camera di Commercio e d'Industria di Trieste per l'anno 1912 coll'esigenza di 400.507 corone ed ha concesso la prescrizione e l'incasso dell'addizionale dell'11½% all'imposta generale sull'industria e rispettivamente sull'imposta delle Società soggette a pubblica resa di conto.

— Si prese parte all'inchiesta organizzata dal Ministero del Commercio in merito all'ordinamento dell'emigrazione e a quella indetta dal Ministero dell'Interno sulla regolazione dell'industria cinematografica; inoltre alle sedute di marzo ed aprile della Sede centrale economico-politica. La prossima seduta della Sede centrale seguirà il 24 corr. a Trieste nei locali della Camera.

— Avvicinandosi la scadenza dei vigenti trattati di commercio, la Sede centrale economico-politica iniziò i preparativi per la discussione preliminare della nuova tariffa doganale dal punto di vista delle esperienze fatte col regime odierno. E' stato proceduto alla ripartizione dei referati, venendo assegnati alla Camera di Trieste quelli interessanti più da vicino il commercio o inerenti a quei rami d'industria dove le fabbriche triestine sono in prevalenza. I lavori preliminari saranno affidati ad un Comitato di referenti.

— Atteso il grande interesse congiunto per la nostra piazza alla libertà del traffico marittimo oltre i Dardanelli, si interessò il ministro del commercio di informare d'urgenza la Camera non appena la riapertura fosse avvenuta.

— In esito all'analogo deliberato della Camera, si rinnovarono le istanze a favore del miglioramento del servizio di Scutari d'Albania. Consegnato frattanto all'esercizio un nuovo vaporino per il servizio del fiume Boiana, si avanzarono nuove proposte relative alla sistemazione delle tariffe, al numero delle maone di deposito e al procedimento da seguirsi nei trasbordi. E' ancora in corso un'inchiesta circa il necessario numero di viaggi. In tale senso venne anche esteso il rapporto.

— Si rimostrò contro i soverchi ritardi nel trasporto del caffè dall'America centrale, via Nuova York, prendendone argomento per rinnovare le insistenze affinchè sia seriamente studiata l'attivazione d'una linea sovvenzionata per i porti dell'America centrale, già ripetutamente caldeggiata.

— Si presentarono nuove rimostranze contro il deficiente servizio ferroviario col vicino Regno via Cervignano insistendo particolarmente per un migliore funzionamento delle coincidenze affinchè il tratto Cervignano-Monfalcone non sia gestito quale piccola ferrovia locale, ma quale tratto di congiunzione di un'importante arteria internazionale. Si consigliò poi che nell'occasione di speciali festività o di prevedibile maggior concorso di passeggeri sia provveduto a tempo per un rinforzo del servizio.

— L'Associazione Marittima comunicò alla Camera un suo memoriale sulle condizioni del porto di S. Andrea e sull'urgente bisogno di nuovi approdi, che assieme alle risultanze dell'inchiesta avviata fra gli interessati servirà di base per ulteriori passi che la Camera intende di esperire in argomento.

— Si perorò per il ripristinamento della vettura diretta notturna fra Trieste e Innsbruck, recentemente abolita, proponendone la condotta fino a Zurigo, al fine di allargare così il raggio d'azione dell'espresso dei Tauri.

— In esito ai passi fatti dalla Camera di Commercio e d'Industria, presso il Ministero del Commercio per il miglioramento del servizio telefonico della città ed interurbano la locale Direzione delle poste e dei telegrafi comunica che il Ministero del Commercio ha disposto quanto segue:

I) la ricostruzione di tutta la rete telefonica nella città.

In questo riguardo sono già approvati i progetti riflettenti l'ampliamento della rete verso il Giardino pubblico rispettivamente verso il porto di Sant'Andrea e Servola ed i lavori relativi verranno iniziati entro il prossimo avvenire.

II) l'ampliamento della centrale per il telefono locale ad una capacità di 6000 allacciamenti. Terminato il progetto relativo, ch'è in lavoro, si porrà immediatamente mano all'esecuzione.

III) l'ampliamento provvisorio della centrale per le linee associate mediante l'aumento della capacità delle centraline per 100 nuovi allacciamenti, già avvenuto.

IV) un congruo aumento degli impiegati per la sezione telefonica presso la centrale di Trieste.

V) la costruzione di nuovi fili, Trieste-Vienna, Trieste-Cormons, Trieste-Pirano e Trieste-Lussino-Zara per l'anno 1912.

— In seguito ai cambiamenti subentrati negli itinerari ferroviari che non permettono più la distribuzione cumulativa della seconda posta di Vienna e della posta italiana si propose di attivare la distribuzione alle 11 ant. per la seconda posta di Vienna, alle 11½ ant. per la posta italiana servizio delle caselle postali e alla 1 pom. per la residua posta italiana.

— Si deliberò di rimostrare contro l'innovazione introdotta dall'Amministrazione telegrafica, percui telegrammi portanti il solo nome di famiglia dei destinatari verranno in ogni caso respinti quali irrecapitabili, a meno che la parte non depositi la tassa di registrazione di 40 corone.

— Si appoggiò la proposta introduzione nel traffico internazionale della tassa postale unica di 5 centesimi per cartoline e 10 centesimi per lettere, la quale proposta figurerà nel prossimo Congresso postale internazionale.

— S'intervenne presso l'Autorità magistratuale a favore dei venditori girovaghi d'agrumi cui era stata negata la rinnovazione dei permessi di vendita girovaga di agrumi sui carretti, con riguardo al fatto che la proibizione era atta a danneggiare anche gli interessi del commercio all'ingrosso. In ciò la Camera assunse un punto di vista speciale per quest'articolo, trattandosi di merce deperibile, mentre essa mantiene il suo atteggiamento contrario al troppo largo uso di concessioni di vendita sulle rive, specie per generi del ramo manifatture.

Per la nomina di un vicepresidente provvisorio

La presidenza della Camera, come è noto, si compone del presidente, del vice-presidente e di un presidente provvisorio, che funge soltanto in assenza dei due primi. Ora essendosi verificati, specie nel rilascio dei certificati d'origine, dei ritardi, perchè non sempre c'era negli uffici della Camera la persona della presidenza per firmarli, il presidente comm. Richetti avanzò una proposta, che non contrasta col regolamento della Camera, di eleggere anche un vice-presidente provvisorio. La proposta trova qualche opposizione e solleva una breve discussione alla quale partecipano gli on. Escher, Basilio, Negreponte, Parisi, Venezian, Ziffer e il presidente. Infine è accolta la proposta Escher di nominare una Commissione per lo studio dell'argomento.

La Camera, su proposta dell'on. Ziffer elegge per acclamazione gli on. Escher, Parisi, Basilio e Randegger.

L'attività del Museo commerciale

La Camera, senza discussione, prende notizia del rapporto sull'attività del Museo Commerciale nel 1911 ed esprime la sua piena soddisfazione per i risultati conseguiti votando un atto di vivo encomio al curatore e ai direttori del Museo; approva il Consuntivo pro 1911 e il Preventivo pro 1912 come presentati; accorda corone 15.000, quale contributo della Camera per il corrente anno, già compreso nel Preventivo.

Per le tariffe cumulative

Al quarto oggetto la Deputazione di Borsa propone:

1) di raccomandare al Governo che nelle trattative da esperirsi fra i due Stati della monarchia, relativamente alla divisione del traffico marittimo si voglia insistere affinchè la tariffa d'esportazione della Regia società ungarica «Adria» per i porti del Mediterraneo occidentale, i cui tassi sono in generale troppo alti e proibitivi, sia assoggettata ad una revisione e messa in migliore corrispondenza coi bisogni del traffico e con le tariffe dei porti concorrenti;

2) d'insistere affinchè venga abbandonata l'idea d'introdurre per il servizio della Società «Adria» tariffe cumulative, che anche se estese in via di rispedizione a Trieste, renderebbero difficile la partecipazione della piazza ad un lavoro che richiede oggi urgentemente la collaborazione tanto dell'industria che del commercio;

3) d'incaricare la Deputazione di Borsa di portare questo voto a conoscenza dei fattori competenti.

P a r i s i si associa alla mozione e raccomanda, nell'interesse del commercio di Trieste, di procedere con la massima energia.

La Camera approva.

La nuova tassa di trazione ai Magazzini Generali

All'ultimo punto dell'ordine del giorno la Deputazione di Borsa propone riguardo la nuova tassa di trazione d'insistere affinchè non vengano applicate nell'Amministrazione portuale altre tasse che quelle espressamente previste nelle tariffe, che formano l'unica base dei calcoli commerciali; di ritenere la nuova tassa di trazione contraria all'espressa disposizione delle tariffe e delle norme ferroviarie per il traffico con Trieste e d'indicare la Deputazione di Borsa di esperire presso il Ministero del Commercio i passi necessari affinchè si desista dall'ulteriore riscossione della stessa, mettendo l'argomento nell'ordine del giorno dalla Commissione ai traffici.

E' aperta la discussione:

W e i s s appoggia con calore la proposta. Egli nega alla direzione dei Magazzini Generali il diritto di applicare questa tassa di trazione. Ai Magazzini Generali c'è la tendenza di non voler perdere neppure un centesimo, di non avere il benchè minimo passivo mentre quella istituzione dovrebbe anzitutto facilitare il transito anche con qualche suo svantaggio. Inoltre la tariffa di due corone per ogni singolo vagone che viene mosso è superiore alla spesa reale. Raccomanda alla Deputazione di Borsa d'insistere con energia affinchè la tassa venga abolita.

A l b o r i chiede schiarimenti sulla precezione della tassa, che ottiene dal vice-segretario M o s c h e n i.

E s c h e r si sofferma sul secondo capoverso della mozione, che vuole modificato non nella sostanza ma nella forma.

Coll'emenda E s c h e r la Camera accoglie la mozione.

La tassa sulle maone applicata dal Lloyd

T h o r s c h interpella la presidenza circa la tassa sulle maone, applicata dal Lloyd, che è male accolta dal ceto commerciale, perchè mette il nostro porto in condizioni d'inferiorità rispetto ai porti concorrenti.

Vice-segretario M o s c h e n i riferisce i passi fatti dalla deputazione di Borsa contro questo aggravio che rappresenta un aumento del 20 percento sul nolo marittimo.

T h o r s c h presenta la seguente proposta, per la quale chiede ed ottiene l'urgenza:

La Camera di commercio e d'industria, intesa la relazione della Deputazione di Borsa sui passi fatti in merito all'applicazione d'una tassa sulle maone da parte del Lloyd austriaco, conferma la dichiarazione essere tale tassa contraria agli usi di piazza di Trieste nonchè agli interessi commerciali, e rinnova il voto: che l'uso delle maone nello sbarco a Trieste sia normeggiato dalla stessa autorità portuale.

La Camera approva. Esaurito l'ordine del giorno il presidente toglie la seduta.

All'Ippodromo di Montebello

Nelle scuderie dell'ippodromo di Montebello, arrivarono ieri alcuni altri trottatori, inscritti alla presente riunione. Fra questi notiamo le cavalle americane «Milly Fleet» e «Mistrel Wilkes», i trottatori italiani «Eclair Kuser», «Agata» e «Rivale», quest'ultima del sig. Luigi Antolini.

Frattanto continuano i lavori di allenamento e di salute dei parecchi cavalli che debutteranno giovedì 16 corr. Ieri mattina il «driver» Mauro, diede due prove di velocità all'americana «Lady-Stateley», a lui affidata dai signori Ossani e Gualandri. Adolfo Giorgi diede velocità alla sua nuova americana «Hannah Louise»; Facchinello, il «driver» della scuderia Sesana, fece prove con le due puledre «Artemisia» e «Gazzella» e il sig. E. Centanin provò la sua «Griffe Kuser».

Con l'abituale sollecitudine uscì iersera il programma per le corse di giovedì 16 corr., (seconda giornata); che comprende una corsa per cavalli di classe minima «Premio Udine» cor. 1400, prova unica con 29 inscritti da 2420 a 2520 metri. Seconda corsa sarà quella pel premio Parenzo, cor. 1400, prova unica, riservata ai dilettanti soci del Club T. G. D. alla quale vi sono 13 inscritti da 2420 a 2470 metri. Terza sarà la prima prova del premio Trieste, cor. 4000 (internazionale), vincere due prove. Dei 19 inscritti 17 sono allo start di 1609 metri e i due ultimi «Codero» e «Fred Leyburn» a 1634. Il premio Bologna, vincere due prove, cor. 2400; quarta corsa della giornata ha raccolto 10 inscrizioni le quali però rappresentano il meglio della produzione indigena. Degli inscritti sette lo sono allo start dei 1609 m. e tre a quello di 1634 metri. Quinto sarà il premio Ticino cor. 1800, prova unica con 16 inscritti da 2420 a 2440 metri.

Dopo le seconde prove dei premi Trieste e Bologna, si disputerà il premio Mantova cor. 1600, prova unica con 20 inscritti da 2420 a 2500 metri. Il premio Chiarbola, corsa eventuale, cor. 1000, prova unica da 1609 a 1689 metri è riservata ai puledri di tre anni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia Besso dai signori: Willy Just cor. 10; Edmondo Randegger e consorte cor. 15; Edgardo Fegitz cor. 15; Mary Laudi cor. 20; Gius. Pipani cor. 10; dott. Giuseppe e Resi Luzzatto cor. 20; Giulio Jester cor. 20; Enrico e Maria Valmarin cor. 20; Lucia Ascoli-Ara cor. 20; comm. Salvatore Segrè e consorte cor. 50; Céline ed Emilio Farchi cor. 20; Lucia ed Arrigo Segrè cor. 30; Virgilio e Rita Macerata cor. 20; Giorgio J. Liebman cor. 10; Myrto e Roberto Valmarin cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Gentili, dai signori: Anita e Armando Segrè lire 10; Willy Just cor. 10; Virgilio e Rita Macerata cor. 20; dott. Almerico Fragiacomo e consorte, Isola, cor. 20; Giuseppina ved. Massopust cor. 20; famiglia Baschiera cor. 20; le scolare della II.a complementare (cittadina) di via G. Parini, cor. 12.

Dai signori Luigia e Giovanni Urizio nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile Paola, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Tina Sambo nata Eckhardt, dalla direzione dell'Unione velocipedistica triestina cor. 10; dai signori Emilio e Paola Fano cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Viezzoli, dal signor A. Penasa cor. 2; dal signor Iginio Benedettich corone 3.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Pagani, dai signori Emilio e Paola Fano cor. 5.

176.o contributo settimanale della centuria «Exempla trahunt» cor. 20.

Dal signor comm. Ermanno Gentilli (Vienna) cor. 200.

Per onorare la memoria della signorina Ofelia Nichetto dal Club Volante friulano cor. 15.

Da Ernesto, Nicoletto e Moggioli cor. 2.40, ineggiando al fazzoletto Mioni. Per una rosa, a Capodistria, cor. 1. Dopo avere assistito alle proiezioni di un cinematografo, cor. 0.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Gorizia: per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Favetti, dai signori Nella Bussi ed ing. Michele Bussi, figlia e genero dell'estinto, cor. 100.

Associazione medica. Oggi alle 8 pom. verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II) la XI adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Botteri esporrà uno studio clinico, sperimentale e microscopico sul tracoma, sulla blennottalmia e sulla congiuntivite primaverile.

Ai nuovi lavori dell'Aurisina. Ieri mattina, con l'«Audax» del Governo marittimo messo gentilmente a disposizione, la Commissione municipale ai provvedimenti d'acqua si recò a visitare l'opificio idraulico dell'Aurisina e ad ispezionare i lavori che l'Ufficio idrotecnico sta facendo per rintracciare qualche altra vena liquida. Scesi nel nuovo bacino-canale di allacciamento, gli intervenuti si inoltrarono fino in fondo al cunicolo che ha ormai raggiunto i 220 metri.

Le constatazioni fatte sono quelle stesse sulle quali abbiamo intrattenuti, giorni or sono, i nostri lettori e purtroppo non legittimano troppo rosee speranze per la prosecuzione di questo lavoro che alla fine del corrente mese dovrà essere sospeso per prepararsi all'esercizio estivo.

Società Ginnastica. Questa sera si chiuderanno le gare del tiro a segno tanto della sezione soci che di quella degli allievi. Da oggi si accettano le inscrizioni per la gara finale di tiro a segno a premi per soci, che principierà la sera del 21 e terminerà il 31 corr. A questa gara possono inscriversi tutti i soci.

I cinematografi a Trieste. In relazione all'articolo pubblicato con questo titolo nel «Piccolo» di domenica p. p., uno dei proprietari dei cinematografi Iris e Royal ci scrive pregandoci di rilevare quanto segue:

I cinematografi di Trieste hanno un valore d'impianto che varia dalle 5000 corone alle 10.000 per i locali minori e al massimo alle 25.000 corone per quelli di maggiore importanza, uno solo costò di più perchè il primo proprietario largheggiò nelle spese.

La tassa industriale varia dalle 300 alle 8-900 cor. annue. Essa è però esorbitante perchè gl'introiti sono tutt'altro che cospicui.

Dal giorno che il pubblico mostrò di preferire le pellicole cosidette «Schlager» che in realtà non sono che pellicole di lungo metraggio varianti dagli 850 ai 1200 metri, un cinematografo può dare al massimo da cinque a sei rappresentazioni al giorno. L'incasso medio, nella stagione buona, di tutti i locali di Trie-

ste, è di cor. 16.000 circa settimanali. Però anche nella stagione buona vi sono giornate climateriche nelle quali il miglior cinematografo non arriva alle 50 corone d'incasso. Si giunge poi alla stagione cattiva che comprende il trimestre giugno, luglio e agosto, dove si può far calcolo sopra un «deficit» quasi settimanale.

Quanto alle disposizioni di legge, è vero che una legge speciale non esiste per i cinematografi, e, anzi, una legge che tracciasse chiaramente i diritti e i doveri di chi si dedica all'industria cinematografica è desideratissima.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Erminia Besso, dai signori: Enrico Levi cor. 20, Giuseppe Steindler e consorte cor. 20, Goffredo e Clara Weiss cor. 20, Mina e dott. Marco Mordo cor. 20, Ignazio Mautner cor. 20, dott. Romolo Liebman e consorte cor. 10; Vittorio Petruzzelli cor. 10, a favore della Guardia medica; Rodolfo Steiner e consorte cor. 20, Ernesto e Bianca Krausz cor. 20, Ada ed Enrico Kern cor. 25; Ortensia e Max Kern cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Emilio Weiss e consorte cor. 20, Betty Segrè cor. 30 a favore dell'Ospizio marino; Gustavo Wambrechtsamer e consorte cor. 10, Alessandro Brizio e consorte cor. 10 a favore della Lega fra impiegati civili (fondo orfani); signorina Lidia Matatia cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; Enrico Pardo cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 20 a favore dell'«Igea»; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 a favore della «Previdenza»; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore del fondo orfani della Cassa di risp. e sovv. fra gli impiegati della filiale dello Stab. di credito; dott. Eugenio e Ada Gusina cor. 20 per il fondo «comfort» degli ammalati all'Ospedale maggiore; S. Reiss e consorte cor. 20 a favore dell'Asilo «Tedeschi»; Vittoria Valmarin cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico; A. Bernheim e consorte cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore della Società «Carità e lavoro»; Rodolfo Brunner e Gina Brunner cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 30 a favore dell'Asilo «Gentilomo»; famiglia Fanny Mussafia cor. 15, Gino di G. Treves e famiglia cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico; Lazzaro Cantoni cor. 20 a favore dell'Asilo «Gentilomo»; dott. Jean e Zoe Zibell cor. 20 a favore della Società francese di beneficenza.

Per onorare la memoria dell'amica Paola Urizio, nel primo anniversario della sua morte, da Anita Zoratti cor. 10 a favore del fondo allieve povere del civico Liceo femminile.

Dai signori Luigia e Giovanni Urizio nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile Paola, cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore del fondo scolare povere del Liceo femminile e cor. 25 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Gentilli nata Marina, dagli impiegati della ditta Zennaro e Gentilli cor. 40, dalla signora Giulia Morpurgo cor. 10, dalla signora Rosina Ara cor. 15 a favore della Guardia medica; dai signori Vittoria e Carlo Longhi cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Tina Sambo nata Echkardt dal Grande Salone Mode cor. 5 a favore dell'Infermeria Treves.

— La signora Aglaia de Manussi-Ralli rimise al signor Podestà corone 5400 con la seguente destinazione: 500 per la Società di soccorso per fanciulle «Albertinum», 400 per le Società di soccorso di Signore della Croce rossa, 400 per la Comunità greco-orientale in Trieste, 400 per l'Oratorio Salesiano, 400 per l'Istituto del S. Cuor di Gesù, 300 per la Filiale prov. della Società della Croce bianca, 300 per la Direzione generale di pubblica beneficenza, 300 per l'Ospedale infantile «Pia fondazione Burlo-Garofolo», 300 per la Società degli Amici dell'infanzia, 300 per la Cassa di Previdenza per medici ammalati, 200 per la Camera medica (fondo sussidiario), 200 per l'Associazione medica triestina (fondo sussidiario), 200 per l'Unione filantropica la «Previdenza», 200 per la Guardia medica, 200 per la Società «Igea», 200 per l'Asilo per fanciulle «Elisabettino», 200 per l'Orfanotrofio di S. Giuseppe, 200 per l'Orfanotrofio infantile, Casa Nazaret, 200 per l'Istituto del Buon Pastore.

Dalla compagnia di tressettisti della Trattoria Mattiussi cor. 170, raccolte come ogni anno, a favore della Società di soccorso per studenti del Ginnasio italiano di Pisino.

— Il dott. Eugenio Morpurgo e consorte elargirono alla Guardia medica cor. 15, per onorare la memoria della signora Erminia Besso.

Per un dono a Gianni Widmer. A favore del Comitato per offrire un dono all'aviatore Gianni Widmer, ci furono rimesse: Bruno Gallico cor. 1, A. Böhny cor. 2, E. Foà cor. 2, Luigi e Anna Covacich cor. 3, Giovanni Appel cor. 1.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. La Società della Poliambulanza e Guardia medica terrà il suo congresso generale ordinario nella sala dell'edificio sociale (via S. Francesco d'Assisi N. 3, piano terzo) domenica prossima alle 12 mer. All'ordine del giorno stanno: 1. Comunicazioni. 2. Presentazione del bilancio. 3. Elezioni del Curatorio. 4. Elezioni dei revisori.

Il congresso degli attinenti sarti. Ierlaltro, nella sala Carducci, fu tenuta la adunanza degli attinenti sarti. Presiede il sig. Schneider. Fatta dar lettura del nuovo contratto di lavoro, questo viene approvato all'unanimità. Vengono, quindi, incaricati i lavoranti di ogni singolo lavoratorio di nominarsi già oggi un loro fiduciario perchè faccia rispettare il nuovo contratto.

Alcuni attinenti chiedono schiarimenti in merito a qualche punto del contratto e, dopo che dalla direzione del Comitato vengono fatte varie raccomandazioni, prende la parola il sig. Todeschini che dà lettura di un ordine del giorno votato dai lavoranti sarti tedeschi e slavi in favore degli arrestati in occasione del recente sciopero.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

Gare podistiche. Organizzata dal Circolo sportivo Olimpia, si svolse domenica l'annunciata gara podistica di resistenza di 7 chilometri sul tratto: Barcola-Miramar-Barcola. Dei 12 podisti inscritti, 10 si presentarono allo «start», e questi arrivarono nell'ordine seguente: 1. Giovanni Cotur, del C. S. Olimpia, in 20'55"; 2. Umberto Bertoia, del C. S. Internazionale, in 21'50"; 3. Angelo Franchini, Associazione Edera, in 22'14; 4. Ermanno Pacor, del C. S. Internazionale, in 22'28"; 5. Bruno Steffinlongo, del C. S. Olimpia, in 22'35"; 6. Giovanni Cernigoi, del C. S. Internazionale, in 22'37". Arrivarono poi in tempo massimo: Cornelio Paiero, Vittorio Ulissi, Giuseppe Vidmar, Carlo Bisiach. Nessun incidente. All'arrivo molta folla accolse i corridori con calorosi applausi

Suicidio od omicidio?

Giorni sono raccontammo come si fosse suicidato a Gorizia, con un colpo di rivoltella alla testa, il giovane Valente Sbuelz, volontario d'un anno in un reggimento di stanza in quella città. La notizia di questo suicidio produsse a Capodistria, ove lo Sbuelz era nato ed ove vive la sua famiglia, vera costernazione, ma una costernazione fatta di dolore quanto di sorpresa, giacchè fin dal primo momento nessuno volle credere che il giovane si fosse suicidato. Non c'era a Capodistria chi non lo conoscesse per uno dei più allegri e dei più brillanti giovanotti, per uno di quei fortunati che hanno innato il buon umore, e che vedono della vita soltanto il lato della gioia e della spensieratezza.

Mentre la cittadinanza tutta di Capodistria, impressionatissima per la tragica e strana fine dello Sbuelz, si abbandonava a supposizioni e a commenti, alcuni membri della famiglia e alcuni amici si recavano a Gorizia. Qui si trovarono di fronte a una serie di severissime misure prese dall'autorità militare: difficoltà di vedere la cara salma, sequestro di tutti gli effetti e di tutti i documenti del suicida, silenzio rigoroso sull'accaduto.

Fatte affrettatamente alcune indagini, i congiunti vennero ad apprendere i seguenti particolari sulla morte del povero giovane. Non più di un'ora prima che il suo cadavere fosse rinvenuto sulla strada, Valente Sbuelz s'era trattenuto allegramente con una compagnia di giovani, gaio e spensierato come sempre. Nessuno degli amici e commilitoni che si trovavano allora con lui può ancora persuadersi che egli si sia suicidato. Fatto sta però che circa un'ora dopo, un colpo secco di rivoltella gettava l'allarme in una osteria della via Alvarez. Di fuori pioveva e faceva buio pesto. Le persone che si trovavano nel locale rimasero dapprima così impressionate, che nessuna si sentì l'animo di uscire e di andare a vedere che cosa fosse successo. Appena dieci minuti dopo un vecchietto prese un fanale e uscì. Fatti pochi passi, la luce della sua lanterna si posò sopra un corpo umano disteso in mezzo alla via: era il corpo d'un volontario; dal centro della fronte sgorgava un sottile rigo di sangue; il disgraziato stringeva ancora nella destra una rivoltella: non c'era dubbio: il poveretto s'era suicidato.

Anzichè rassicurare congiunti e amici, queste constatazioni non fecero che accrescere in loro il dubbio che lo Sbuelz non si fosse suicidato. Prescindendo dal suo temperamento e dall'allegria dimostrata sino a breve tempo prima della morte, era per lo meno strano che egli si fosse tirato un colpo di rivoltella in mezzo alla fronte: un caso davvero più unico che raro nelle cronache dei suicidi; inoltre egli stringeva l'arma nella mano destra: ebbene, lo Sbuelz era mancino, tanto è vero che non poteva fare nulla con la destra. Non basta, ma prima di uscire l'ultima volta di casa, s'era completamente vestito a nuovo, come dovesse recarsi a un convegno galante anzichè a morte... E la rivoltella? Non era sua; egli non ne possedeva alcuna.

Se fosse stato ucciso?... L'atroce sospetto balenò subito alle menti angosciate dei genitori che perdevano un figlio, il più caro dei figli (il Valente era stato sempre il beniamino), senza che egli avesse lasciato loro nemmeno una riga di addio, di spiegazione, di scusa... Ma ucciso perchè? da chi?... Bel giovane, brillante, lo Sbuelz era molto intraprendente, lo sapevano tutti a Gorizia; non poteva trattarsi dunque d'una vendetta?... Si arrivò a pensare di più: egli poteva essere stato attirato in un tranello col miraggio di un appuntamento, e poi freddato con un colpo di rivoltella, mirabilmente diretto alla sua fronte; nei dieci minuti che passarono tra la detonazione e il rinvenimento del cadavere, il supposto assassino aveva potuto mettere l'arma in mano all'ucciso, nella mano destra, forse ignorando che l'infelice era mancino, e poi fuggire.

Insomma è certo che il caso nella sua ingarbugliata stranezza si prestava e si presta oggi ancora alle supposizioni anche le più spinte.

D'altro canto però ci sono anche elementi che potrebbero militare a favore dell'ipotesi del suicidio. Consta infatti che lo Sbuelz manteneva relazione con una ragazza, la quale negli ultimi tempi gli avrebbe confessato di sentirsi madre. Non è escluso che tale circostanza possa avere profondamente impressionato il giovane che fino a quel momento non aveva conosciuto che piaceri e svaghi, sebbene sia evidente come in questo caso il suicidio sarebbe una manifestazione un po' esagerata di rimorso. Quanto poi al fatto che prima di uscir di casa lo Sbuelz si vestì a nuovo, è noto come non sieno rari i suicidi che fanno un'accurata «toilette» prima di morire, quasi fossero ambiziosi dello stato nel quale il loro cadavere deve essere trovato. C'è un terzo elemento però, e questo di notevole valore psicologico. Pochi giorni prima del suicidio, lo Sbuelz aveva partecipato in un caffè di Gorizia a una discussione intavolata da alcuni commilitoni sull'efficacia delle varie armi da fuoco. Si era parlato dei cannoni, della guerra di Tripoli, dei fucili, e poi dai fucili si era passato alle rivoltelle e dalle rivoltelle per filo di logica ai suicidi. A un certo punto un volontario tedesco aveva fatto la seguente osservazione: «Non capisco perchè i candidati al suicidio si sparino sempre in bocca o alla tempia, e mai in mezzo alla fronte, che sarebbe la via più diretta e più sicura per non fallire il colpo». Ora chi può assicurare che, suicidatosi realmente - sia per una improvvisa risoluzione, sia in seguito a una momentanea perturbazione dei sensi - lo Sbuelz non abbia ricordato nel momento supremo le parole dell'amico e si sia tirato un colpo in fronte?

Ultimo punto: la rivoltella. Abbiamo detto come il giovane non avesse una propria. A quanto ci viene affermato, quella rinvenutagli in mano apparterrebbe a un altro volontario, al quale la sera del suicidio sarebbe misteriosamente scomparsa...

Siamo di fronte a un caso avvolto nel velo d'un appassionante mistero; mistero che è davvero strano l'autorità militare non abbia ancora pensato di chiarire con un'inchiesta, che, a nostro avviso, s'imporrebbe senza indugio.

Il grave incidente automobilistico a Opicina.

Un'automobile infranta contro un palo telegrafico.

Quattro feriti, dei quali uno gravemente.

Sul grave incidente automobilistico avvenuto iermattina vicino all'Obelisco a Opicina, e del quale riferimmo nell'edizione serale di ieri, abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

Il noleggio della vettura.

Iermattina verso le 10.30, ai Volti di Chiozza, ove si trova la stazione dei tassametri, si presentarono tre giovanotti, i quali, avvicinatisi all'auto N. 326, dissero allo «chauffeur» Giovanni Formis, di 23 anni, da Padova, abitante in via Antonio Canova N. 22, che intendevano di noleggiare l'automobile per una gita sull'altipiano. Aggiunsero i tre giovanotti, ch'essi desideravano di passare per la strada vecchia di Opicina, perchè in un'osteria di Scorcola li attendevano altre persone.

I giovanotti, che apparivano tutti e tre un po' allegri, salirono nella vettura e lo «chauffeur» drizzò la macchina verso la strada di Scorcola.

A metà del monte, l'automobile si fermò ad un'osteria, e la piccola brigata smontò e fece un'abbondante colazione. Quando i tre amici ritornarono all'automobile, essi erano accompagnati da altre due persone, un uomo e una donna. Mentre questa occupava un posto al centro della vettura, il nuovo venuto saliva a fianco del Formis.

L'urto.

Salita l'erta strada di Scorcola, l'automobile arrivò dinanzi all'Obelisco, e qui lo «chauffeur» che aveva ordine di fermarsi dinanzi all'osteria «de Micel» nel villaggio di Opicina, mise l'automobile «in terza»; quindi, a velocità ridotta, appoggiò a destra dello stradone, come suo obbligo. L'automobile non aveva però percorsi trecento e cinquanta metri, che, all'altezza del campo di pattinaggio, andava ad infrangersi con uno scroscio contro il palo telegrafico portante il N. 128 ed il vicino colonnino dalla numerazione «K. 9.200». Il fragore dell'urto fu tale che dell'incidente s'accorsero non solo quelli che passavano per lo stradone, ma anche chi si trovava all'«Obelisco», e da tutte le parti fu un accorrere affannoso di gente.

Sul luogo del disastro.

L'uomo che sedeva presso allo «chauffeur» fu trovato disteso a circa sei metri dall'automobile, in una pozza di sangue; e lo «chauffeur» semischiacciato fra la macchina ed il palo. Gli altri che si trovavano nella vettura, sconquassata e infranta nella sua parte anteriore, erano tutti feriti e piangevano... Fu tosto dai presenti provveduto ai soccorsi e fu telefonato anzitutto alla Guardia medica. Di tutta urgenza si recò sul luogo, con un tassametro, il presidente dell'istituzione on. dott. d'Osmo accompagnato dal dott. Umech, con infermieri e apparati chirurgici. Si trovò che il Formis aveva riportato gravissime lesioni interne, la frattura di alcune costole e ferite alla mano sinistra. Mentre uno dei medici si occupava dello «chauffeur», l'altro constatava che colui ch'era stato sbalzato sulla strada, Antonio Dodich, di 31 anni, bracciante, abitante al N. 341 di Scorcola, aveva riportato commozione cerebrale e ferite e contusioni al capo e al piede destro.

Il Formis e il Dodich, ch'erano feriti più gravemente, avute le prime cure, mediante un'automobile furono trasportati subito all'Ospedale.

Quanto agli altri feriti, i medici constatarono che la donna aveva riportato una ferita alla mano sinistra e la distorsione del piede destro e che un altro dei viaggiatori aveva riportato la frattura di una costola e contusioni alla gamba destra. I due passeggeri che sedevano nei posti a tergo erano rimasti, invece, illesi. La donna fu riconosciuta per Maria Maurich, di 25 anni, abitante al N. 179 di Scorcola, e gli altri tre per i braccianti Francesco Zorzut, Giovanni Florian e Andrea Abram.

Sul posto si recarono sollecitamente anche il capoposto di gendarmeria del luogo, sig. Schneider, e il capovilla sig. Daneu, per assumere i rilievi.

Le cause.

Dall'inchiesta avviata dalla gendarmeria di Opicina, risultò che se l'automobile aveva dato di cozzo così violentemente contro il palo e il colonnino, ciò era stato perchè il Dodich aveva voluto impossessarsi del volante e guidar lui la vettura. Fu così che ad un certo tratto il Dodich, facendo violenza allo «chauffeur», volle dirigere la macchina nel mezzo della strada, e all'uopo sterzò a sinistra. In quella sopraggiunse il tram e lo «chauffeur», afferrato risolutamente il volante, sterzò a destra. Il Dodich però, ch'era alticcio, pare non abbia lasciato interamente nè meno allora il volante; ma abbia, invece, appoggiato violentemente a destra, nonostante gli sforzi del Formis. Le conseguenze di questa sterzata eccessiva a destra, sono note. I presenti al fatto escludono assolutamente che lo «chauffeur» sia stato ubriaco o abbia sterzato da solo.

A Opicina si recarono poco dopo i direttori della «T. A. T.» sig.i Umberto Pollach e Pollich, con numerosi meccanici. Fu constatato che il danno riportato dalla macchina - infranta alla lettera nella parte anteriore - era di 6000 cor., e che l'automobile al momento dell'urto viaggiava «in terza», cioè ad una velocità inferiore ai cinquanta chilometri.

Assodato che tutte le persone che si trovavano nella vettura confermarono che il Dodich voleva tener lui il volante e che il Formis non voleva saperne, questi si trova a non aver nessuna parte di responsabilità nel grave incidente.

Del fatto fu subito data partecipazione alla polizia, che inviò un funzionario all'Ospedale ad interrogare lo «chauffeur». Questi confermò esattamente quanto era stato esposto dai passeggeri. Il Dodich non fu potuto interrogare perchè, dopo d'essere stato medicato una seconda volta all'Ospedale, aveva voluto uscire e recarsi alla propria abitazione. La polizia ad ogni modo lo sta ricercando.

Voci fantastiche.

In città dapprima si erano sparse le voci più fantastiche sull'incidente; e c'era già chi parlava di un agguato all'automobile, sul tipo di quelli avvenuti testè a Parigi. L'incidente fu poi ridotto, come abbiamo visto, a più modeste e a meno terribili proporzioni.

L'automobile infranta dovette esser caricata su di un carro e trasportata così in città. In seguito all'urto della macchina contro il palo telegrafico, andarono rotti alcuni fili che furono sollecitamente riallacciati da operai inviati sul luogo dall'Ufficio telegrafico centrale.

Lo stato del Formis è sempre grave.

Il nostro concorso

per il romanzo **„25 centesimi!"**

di PAOLO D'IVOI.

In nesso con la pubblicazione del nuovo romanzo «25 centesimi!» che si inizierà tra breve nel «Piccolo della sera», apriamo un

concorso

con le seguenti

norme

— 1 —

Il concorso è libero a chiunque.

— 2 —

Oggetto del concorso:

Si tratta di dedurre (dopo aver letto soltanto lo spunto e la prima appendice che pubblichiamo in calce), con la maggior possibile approssimazione, dal titolo «25 centesimi!» quale possa essere l'intreccio del lavoro e rispondere quindi alle domande: Perchè il romanzo s'intitola «25 centesimi!»? Quale è il nesso tra il titolo e l'intreccio del romanzo?

— 3 —

Le risposte devono venir inviate alla direzione del giornale «Il Piccolo».

— 4 —

L'ultimo termine utile viene fissato per martedì 21 maggio 1912. Le risposte che giungeranno alla direzione del «Piccolo» dopo il 21 maggio 1912 non verranno prese in considerazione.

— 5 —

Tutte le risposte - giudicate dalla direzione meritevoli - verranno pubblicate nel «Piccolo».

— 6 —

Alle tre risposte che la direzione - inappellabilmente - giudicherà migliori, verranno assegnati: un primo premio di cento corone e due secondi premi di cinquanta corone.

— 7 —

La direzione si riserva di non pubblicare risposte pervenutele, senza indicare il motivo della mancata pubblicazione.

— 8 —

Le risposte potranno essere:

a) firmate;

b) contrassegnate da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo del mittente. Le buste chiuse allegate a risposte anonime non premiate, verranno distrutte dopo la premiazione.

★

Lo spunto del romanzo e la prima appendice

Bizzarro cervello umano, latino ed anglosassone nello stesso tempo, concepita un'idea di non comuni genialità e stranezza, ricorrendo a mezzo potentissimo, fa sì che altro uomo alberghi la stessa idea nel proprio cervello e si proponga di attuarla per raggiungere una meta alla quale agogna.

Tutto il mondo è necessario per l'attuazione e di tutto il mondo l'uomo si giova con espedienti insoliti, ma logici sempre.

Il romanzo ha svolgimento impreveduto e proprio quando il lettore ritiene che la meta...... Ma ecco senz'altro la prima appendice:

. . . .

— Dorme?.... - si chiese Armando scattando in piedi, non appena ebbe veduto l'irlandese rotolare al suolo, ubriaco sfatto.

— Dorme?.... - si chiese nuovamente dopo qualche minuto sentendolo emettere una specie di sordo grugnito.

Con un gesto rapido si chinò sull'alcoolizzato: poi si levò, dando un sospiro di sollievo: l'irlandese russava, non potendo sospettare nemmeno lontanamente ciò che vicino a lui stava per succedere.

Rassicurato, Armando si guardò attorno. Sebbene avvezzo agli spettacoli più spaventosi, non seppe trattenere un violento brivido di raccapriccio: lungo le pareti del magazzino in cui si trovava, correvano due file di bare.... ogni feretro racchiudeva un cadavere.... L'aria era tutta ammorbata dal lezzo che dalle salme si sprigionava.

Armando vacillò un momento.... si sentì quasi venir meno.... volle fuggire da quell'orribile luogo....

Poi l'ombra d'un pensiero tenace, di un'idea fissa, d'un'ineluttabile necessità, si delineò sulla sua maschia faccia; e risolutamente egli si avvicinò ad una delle funebri casse. Nella penombra fosca, in cui la fiamma tremolante d'una candela aveva bagliori sanguigni, egli cercò di leggere ciò che stava scritto sopra una targhetta inchiodata sul coperchio della bara.

Era un numero: il numero 46.

— Non è questo - mormorò - ancora nove!

E fatti alcuni passi si fermò più innanzi, davanti alla cassa che doveva portare il numero 49.

S'arrestò titubante.

— E' qui.... - pensò.

Rimase parecchi minuti immobile, tra il terrore, l'angoscia e il raccapriccio. Poi parve prendere una risoluzione decisa. Trasse di tasca un istrumento di ferro e lo fissò nel punto in cui il coperchio del feretro era inchiodato ;poi con un martello, che pure aveva con sè, diede un colpo violento.....

Un'eco lugubre, tragico, corse per le volte del magazzino.

Un rauco singulto vi fece eco. Allibito, Armando si volse di scatto. L'irlandese aveva levato il capo e volgeva intorno gli occhi imbambolati.

— Siete voi, cugino - brontolò con voce rotta. L'altro inchiodato dal terrore non ebbe forza di rispondere: la sua lingua, come le sue membra, erano paralizzate.

— Siete voi?.... - articolò ancora una volta l'ubriaco.

Poi richiuse gli occhi e a poco a poco la sua testa si ripiegò a terra; un minuto dopo un rantolo affannoso, regolare, veniva nuovamente dai suoi polmoni.

Passarono alcuni momenti terribili; poi Armando riprese il suo sangue freddo.

— Coraggio! - mormorò. O adesso o mai!....

E, con maggiore precauzione di prima, riprese a tentare di scoperchiare il feretro. Il primo colpo dato con forza aveva fatto saltare la maggior parte dei chiodi ,perciò il resto dell'operazione riuscì facile. Facendo un po' di pressione, Armando liberò il coperchio dai tentacoli che ancora lo legavano alla cassa, e si trovò dinanzi ad un cadavere.

Istintivamente fece un passo indietro: la salma era orribile: era il cadavere d'un cinese, vestito con grande sfarzo; aveva gli occhi spalancati e pareva fissarlo sul profanatore della sua tomba con espressione d'impressionante minaccia.

Non c'era tempo da perdere. Dai finestroni del magazzino penetrava la scialba luce dell'aurora.

Rapidamente Armando s'avvicinò ad una porta: fece girare silenziosamente la chiave; la aperse. A pochi passi c'era il mare. In fondo San Francisco brillava di mille piccoli lumi.

Ritornando sui suoi passi egli si fermò ancora davanti alla cassa; quindi con un gesto deciso, afferrò il cadavere del cinese a mezza vita e, caricatoselo sulle spalle, uscì in punta di piedi. Giunto sull'orlo della banchina, dondolò un momento la salma, poi la gettò in mare.

Un tonfo sordo: un brivido acutissimo nelle fibre del misterioso individuo.... Poi la porta del magazzino si richiuse. Armando s'appressò al dormiente. Levò da terra un sacchetto che in precedenza aveva colà deposto e, rivolto uno sguardo pieno di speranza al cielo che oltre ai finestroni andava tingendosi di un tenue color rosa, ritornò per la terza volta presso alla bara N. 49.

Facendo piano, piano, entrò nel feretro che poco prima aveva accolto il cadavere del cinese. Poi tirò a sè il coperchio, chiudendosi nella cassa....

. . . .

L'orario ininterrotto del sabato nelle Banche locali. La direzione del gruppo di Trieste della Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio ci informa che le sue pratiche presso le Banche locali per l'introduzione dell'orario ininterrotto del sabato hanno sortito buon effetto, dimodochè l'orario stesso entrerà in vigore tra breve.

Conservatorio Tartini. Sabato sera 18 corr. si darà al Conservatorio Tartini la quinta ed ultima esercitazione privata degli alunni per le scuole di pianoforte, violino e violoncello, docenti: Lucilla Bolla, Umberto Heuberger e Augusto Fabbri.

Convegni sociali. Oggi il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello; e giovedì prossimo un festino di danza dalle 4 alle 10 pom.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde e precisamente dal N. 8000 al N. 11200.

Grosso furto nella casa di un oste

Domenica notte, verso il tocco, i coniugi Antonio e Giovanna Tergo, conduttori dell'osteria «Al piccolo Pappagallo», in via Giosue Carducci N. 40, e abitanti in via del Solitario N. 9, chiuso il locale, rincasarono. Una bruttissima sorpresa, però, li attendeva. La porta era aperta, e, specialmente nella camera da letto, tutto era a soqquadro. I letti erano sfatti, i materassi, i guanciali e le lenzuola ammonticchiati in un angolo, i cassetti degli armadi aperti e vuotati. L'abitazione era stata visitata dai ladri!

Passato il primo momento di dolore, i Tergo si diedero a raccogliere la roba, e durante tale operazione constatarono che era sparita una scatola, nella quale, oltre ad alcuni oggetti preziosi, custodivano un non indifferente importo di denaro. Era pure sparito un libretto della Cassa di Risparmio intestato a nome del Tergo e riflettente il deposito di otto corone. Della cosa fu subito avvertita la Polizia, la quale inviò sul luogo un commissario per i soliti rilievi. I derubati dichiararono che il furto doveva essere stato commesso fra le 6 del pomeriggio e l'una di notte, mentre entrambi erano a tutelare i loro interessi, all'osteria. Di-

COMUNICATI *)

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio medico signor **Dott. Ugo Hirsch** che con sollecite cure guarì il nostro Capo da una grave malattia. **Famiglia Wilfling.**

GIOVANNI COVACICH non riconosce alcun debito di sua figlia GIOVANNA COVACICH.

N. 1390.

Avviso di concorso

Rimasti vacanti due stipendi d'annue corone 200 l'uno di questo Fondo Scuole di Carità, a favore di studenti ginnasiali, se ne riapre il concorso ,invitando gli aspiranti a presentare a questo Municipio, al più tardi fino al 5 giugno a. c., le loro istanze, corredate dai seguenti certificati:

1.o di appartenenza a famiglia originaria della città di Cherso e qui pure domiciliata, od anche a famiglia forestiera, purchè domiciliata a Cherso da oltre 10 anni;

2.o del certificato di vaccinazione;

3.o della prova legale, che i genitori sono poveri, ovvero che non sono in grado, senza grave sbilancio della loro economia, di mantenere il figlio in uno degli II. RR. Ginnasi dello Stato, od altro a questi equiparato;

4.o dell'attestato delle classificazioni riportate nel precedente anno scolastico;

5.o di essere già inscritto quale studente in un I. R. Ginnasio dello Stato.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
lì 10 maggio 1912.
Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

chiararono, poi, che nella cassettina si trovavano dieci pezzi da 20 e due da 10 corone in oro; tre banconote da 100 corone e due da 10 corone, nonchè i seguenti oggetti: otto anelli d'oro, alcuni dei quali con pietre preziose; due spille per cravatta, pure d'oro, e una catena dello stesso metallo. Danno complessivo: circa 3000 corone. I ladri avevano dimenticato sul posto un arpione («clanfa»), col quale avevano forzato i cassetti dei mobili. Fu preso in consegna dal commissario.

Furono avviate indagini.

Una revolverata per una canzonetta italiana!

Le furie d'un maestro sloveno

Ieri notte, alle 3, con una carretta veniva trasportato al nostro Ospedale un giovane di 18 anni, con una palla di revolver conficcata in una coscia. I medici, dopo aver prestato al poveretto le cure del caso, lo fecero accogliere nel quarto riparto. Il ferito, che si qualificò per Valentino Furlanich, di 18 anni, cavatore, abitante a Villa Decani, occupato presso la cava di Antonio Gregoric, raccontò di essere stato ferito con una revolverata dal maestro della scuola elementare di Villa Decani, per aver egli, in un'osteria del luogo, cantato in italiano.

Un tentativo di violenza sulla strada maestra?

Il racconto di una domestica

Iermattina si presentò alla Guardia medica la domestica Giuseppina Antonich, di 27 anni, occupata al N. 84 di Barcola, con varie lesioni ai fianchi, al collo e alla nuca. La Antonich raccontò che l'altra sera, mentre ritornava da Prosecco, ove si era recata a trovare i suoi parenti, era stata, sulla strada di Contovello, inseguita da uno sconosciuto che parlava croato, il quale, raggiuntala, aveva tentato di usarle violenza. Nella lotta seguita per liberarsi dal malvivente, aveva, poi, riportato le lesioni accennate. Del fatto fu estesa denuncia.

Una fucilata al ventre

Fra cugini

Iersera, con l'ultimo treno della ferrovia dello Stato, arrivò a Trieste un ferito, che, mediante vettura, fu condotto all'Ospedale. Era il contadino Andrea Busechian, di 24 anni, da Gradigne presso Portole. Aveva ben 42 ferite prodottegli da pallini da schioppo, alle coscie, al ventre, al bassoventre ed ai femori. Egli narrò che, recatosi a visitare nel pomeriggio il cugino Giovanni Busechian, era venuto ad alterco ed era stato fatto segno ad una fucilata. Dopo avute le prime cure dal dott. Pesante di Portole, s'era fatto trasportare a Trieste.

Il Busechian fu ricoverato nel quarto riparto. Il suo stato è grave, ma non allarmante.

Il misterioso ferimento di Opicina. Come abbiamo narrato ieri, l'altra notte poco prima delle 2, a Opicina, fu trovato disteso a terra in un lago di sangue, dinanzi alla porta dell'osteria «de Calin», l'operaio Pietro Vremez, di 32 anni, cocchiere, abitante al N. 705 di Santa Maria Maddalena sup. Sul fatto abbiamo ora i seguenti particolari:

Domenica scorsa il Vremez si recò a Opicina, suo luogo di nascita, per passarvi la giornata insieme con i numerosi amici che colà conta. Si trattenne fino a tarda ora nell'osteria di certo Fapcich; poi, alquanto alticcio, si recò insieme con un suo compagno, Antonio Scarlavai, pure ubriaco, a trovare una ragazza di reciproca conoscenza, in una casa di Opicina. Là pare che i due siano venuti, per questioni di gelosia, a diverbio, e il Vremez sarebbe stato visto uscire dalla casa con un «britola» aperta in mano. Pochi istanti dopo, verso le 2, il Vremez veniva trovato disteso al suolo, dinanzi all'osteria «de Calin», con una larga ferita alla testa e con il cranio spaccato. Il ferito, dopo le prime cure prestategli dal medico del luogo, fu trasportato mediante un'automobile della Guardia medica, avvisata telefonicamente del caso, all'Ospedale. La gendarmeria di Opicina, aiutata dal capovilla, avviò tosto le più attive indagini, ma finora senza risultato. La voce che il Vremez sia stato vittima d'un'aggressione non fu potuta finora assodare.

Le indagini continuano. Lo stato del Vremez è sempre gravissimo.

La lotta accanita di una guardia con un arrestato. Visto che minacciava di mettere tutto sottosopra, i camerieri del caffè «Ai Portici di Chiozza», stanchi di ammattire con lui, mandarono a chiamare una guardia. Questa giunse proprio nel momento in cui il violento stava per rovesciare altri tavoli, e, presolo con le buone, tentò di convincerlo ad andarsene. Ah, sì: il forsennato continuò a fare come e peggio di prima; quindi afferrò la guardia per le braccia e la strinse in modo da impedirle il più piccolo movimento. Avvenne una lotta accanitissima, durante la quale entrambi rotolarono sul pavimento, e il furibondo individuo strappò al funzionario la cintura della spada, quella dell'elmetto e le fece un largo strappo alla giacca. Vista la penosa condizione della guardia, alcuni cittadini si unirono a lei e tentarono di domare il turbolento, ma fu una lotta inutile: egli non cedette che quando, sopraggiunta una seconda guardia, fu solidamente legato. Fu condotto - o meglio trascinato - nella Sezione di p. s. del quartiere, dove continuò a gridare e a dimenarsi furiosamente e dove, approfittando di un momento in cui era solo, tentò di strangolarsi con la propria camicia. Ne fu impedito dall'ispettore, il quale, temendo qualche altro brutto tiro da parte dell'arrestato, lo fece sorvegliare da una guardia fino al momento in cui venne l'ordine di condurlo dinanzi al commissario, alla Direzione di Polizia. L'individuo, che frattanto s'era alquanto calmato, si qualificò per Carlo Verli, bracciante, da Cesiano e pertinente a Trieste, abitante nell'Alloggio Popolare di via Pondares. Disse di essere stato ubriaco sfatto e di non ricordare affatto nulla dell'accaduto. Fu imprigionato.

Disertore che si costituisce. Giorni fa, al console austriaco residente a Berutti si presentò un giovanotto miseramente vestito, il quale, dichiarato che aveva disertato dall'esercito austriaco, lo pregò di farlo rimpatriare. Aggiunse poi di essere fuggito cinque mesi fa dalla caserma del reggimento di fanteria N. 53, di stanza a Celjevich (Croazia), e di costituirsi, perchè s'era ridotto a soffrire la più cruda fame. Lo sventurato, infatti, aveva l'aspetto di un uomo sfinito. Il console lo fece imbarcare subito sul piroscafo lloydiano «Gorizia», in partenza per la nostra città, ed il disgraziato giunse qui sabato nel pomeriggio. Preso in consegna da un addetto alla Polizia, fu, dopo essere stato assunto a verbale, consegnato ad un picchetto di militari, che lo condusse poi alla caserma grande. Egli è Francesco Sleidek, di 24 anni, di professione calzolaio, da Varasdin.

Un'ottuagenaria scomparsa. In un quartierino al N. 14 di via di Donota abita la vedova Marietta Centrone, insieme con la madre Adriana Nitti, da Bari, di circa 85 anni. La vegliarda, da poco tempo a Trieste, era assai poco pratica della città e a mala pena riusciva a farsi comprendere, con quel dialetto ostinatamente meridionale quando, per incarico della figlia, si recava a fare qualche spesuccia nelle botteghe vicine. Sabato scorso la Nitti fu invitata a pranzo dalla nipote Elvira Di Bari, moglie di Pietro, abitante al pianoterra della casa al N. 13 di via di Donota. La vecchia si recò a pranzo dalla nipote, ma non fece più ritorno a casa. La figlia, allarmata per una simile assenza, si recò a sua volta in casa della Di Bari, per vedere se la vecchia si fosse là indugiata. Ma la Di Bari ne sapeva quanto lei, e potè solo unirsi alla Nitti per rintracciare la vecchia. Le due donne si recarono presso amici e conoscenti, all'Ospedale, alla polizia, all'Istituto dei poveri, in quanti luoghi insomma sembrava loro che la vecchia potesse essere; ma inutilmente!..

Chi fosse in grado di dare qualche informazione sulla vecchierella farebbe un'opera pietosa rivolgendosi ai parenti della medesima. La Nitti è una donna alta di statura, di complessione regolare, dai capelli bianchi. Veste una blusa celeste a quadrelli bianchi, guarnita di velluto rosso, una sottana di color verde scuro, di lana.

Caffè acquistato o rubato?

— Per piazer, la me pol..... far un piazer?

— Se posso.

— Voria che la me pesassi sto scheto.

— Ben volentieri.

Il negoziante, un commestibilista di piazza della Caserma, pesò il sacchetto, che conteneva caffè e constatò che pesava due chilogrammi e 82. Ringraziato il cortese negoziante, lo sconosciuto, un facchino, se ne andò; ma era appena sulla strada che fu fermato da una guardia. Questa lo aveva pedinato per un bel tratto di strada, lo aveva atteso all'esterno del negozio, ed ora voleva sapere che cosa contenesse il sacchetto.

— E cossa mai la vol che ghe sia drento?! El campanil de S. Marco? Cafè xe; cafè che go comprado per do corone e 60 centesimi.

— Dove? Da chi?

— Trope robe la vol saver! Lo go comprado in Punto franco. Ghe basta?

Alla guardia non bastò, perchè volle che la seguisse alla polizia. Colà l'arrestato si qualificò per Antonio Regent, di 41 anni, da Contovello e colà abitante; ma non potè o non volle precisare da chi aveva acquistato il caffè; e, di conseguenza, fu trattenuto per sospetto di furto.

Mentre veniva condotto in prigione, il Regent esclamò:

— E pensar che ghe lo go anca pesado !Par fortuna che no i me ga incaricà de brustolarlo!

«Marietta! Bella Marietta!»

— «Marietta! Bella Marietta! Portami un piatto di spaghetti....»

— Ma basta, 'rcomondo! El la finissi de romperme i timpani con sta stupida canzoneta!

— A quanto par, no ghe piasi i spagheti! A mi, inveze, sì... «Marietta! Bella Marietta!...»

— Oh 'l vardi che ghe rompo el muso, 'l sa.....

— Orpo! Che vedemo!

E vide e anche sentì. L'altro, che era con sua moglie e s'era maledettamente seccato dell'insistenza con la quale il cantatore lo seguiva stornellando, gli menò un maledetto ceffone. Il colpito menò, allora, dal canto suo, un pugno alla donna; e questa si diede a strillare. Una guardia di p. s. accorse prontamente e al suo apparire il coraggioso percuotitore di donne si diede a fuggire. Fu raggiunto, però, in via delle Beccherie (il fatto era avvenuto in piazza Grande) e dichiarato in arresto; ma prima il giovanotto diede uno spintone alla guardia, facendola stramazzare al suolo e poi si divertì a prendere a calci l'elmetto che era caduto di testa al funzionario, gridando:

— Ma vardè che giri, che capriole che fa la pignata!....

Ripreso e ammanettato fu condotto alla direzione di polizia. Qui la donna si qualificò per Angela Cadel, abitante in androna Gusion N. 7; l'arrestato per Eugenio Temporini, di 21 anni, giornaliero, abitante in via delle Sette fontane N. 14. Il Temporini ammise di aver schiaffeggiato la donna e tentò di giustificarsi, dicendo:

— Me son vendicado. Lu 'l me ga sberlotà parchè cantavo «Marietta»; e mi ghe go sberlotà la sua Angiolina... Logica, ah?

Fu trattenuto

Quando Bacco comanda... L'altra notte una guardia dell'ispettorato di p. s. di via Giuseppe Parini, mentre si trovava dinanzi alla trattoria al N. 16 di via Giorgio Vasari per sollecitare la chiusura dell'esercizio, fu apostrofata con gli epiteti più ingiuriosi da una donna che si trovava sulla soglia dell'osteria e che, causa le copiose libazioni, si reggeva a mala pena in piedi. Sulle prime la guardia lasciò andare, ma quando si accorse che le ingiurie erano sentite anche dai passanti che si soffermavano, dichiarò la donna in arresto. Al vicino ispettorato, ove fu condotta, l'arrestata si qualificò per Anna Laurencich, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento N. 11. Mentre veniva fatta entrare nel camerone degli arrestati, la Laurencich offese anche l'ispettore, l'impiegato d'ispezione e tutte le guardie presenti.

Per una corona. Francesco Periz di Antonio, di 29 anni, da Cesiano, lavorante falegname, abitante in via dei Piccardi N. 55, fu arrestato l'altra sera nella trattoria «Al monte Nanos» al N. 4 di via della Crociera, a richiesta di Vittorio Marmoglia. Alla polizia questi raccontò che, avendo chiesta al Periz la restituzione d'una corona prestatagli tempo fa, egli non solo si era rifiutato di restituirgliela, ma gli aveva anzi dato uno spintone e strappata la giacca.

Il Periz fu trattenuto e passato agli arresti di via Tigor.

Un bambino ruzzolato per le scale. Ieri mattina fu portato alla Guardia medica il bambino Enrico Safran, di 5 anni, abitante in via di Valdirivo N. 15, il quale era caduto dal pianerottolo del primo piano lungo le scale fino all'atrio, e aveva riportato contusioni alla bocca, con la rottura di alcuni denti. Il piccino ebbe le cure del caso.

La caduta di un ubriaco. Giuseppe P., di 42 anni, falegname, abitante in Romagna-Scorcola, ierlaltro, mentre rincasava ubriaco sfatto, non potendo proseguire innanzi, si sedette su di un sasso sull'orlo della strada. Ad un tratto il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una ferita al capo. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, inviò immediatamente il P. all'Ospedale; colà, il ferito venne colto da un forte assalto nervoso e dopo che gli furono somministrati dei calmanti, fu ricoverato nel decimo riparto.

Il calcio d'un arrestato. Ieri notte la guardia di p. s. Giovanni Desko, di 28 anni, mentre procedeva all'arresto di un eccedente, fu colpita da questo con un calcio al ginocchio destro e riportò una contusione. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cani che mordono. Rodolfo Rossi, di 27 anni, impiegato, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, fu morsicato ieri da un cane e riportò una ferita al pollice destro.

★ Trieste Bandeu, di 12 anni, abitante in via dei Piccardi N. 55, fu morsicato ieri da un cane al ventre e riportò una ferita lacera.

Entrambi ebbero le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

★ Giusto Ferluga, di 5 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 13, fu morsicato ieri da un cane all'orecchio ed alla tempia sinistra. Alla filiale dell'«Igea» le ferite gli furono cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Fortunato Saxida, di 30 anni, guardia di p. s., abitante al N. 652 di Guardiella, con una ferita alla mano sinistra; Nicolò Nisich, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 41, per una ferita al medio sinistro; Federico Bischoff, di 24 anni, impiegato, abitante in via Alessandro Manzoni N. 3, per una contusione alla mano destra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Passioni, di 64 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 3, per una ferita alla fronte; Francesco Brezzafolli, di 56 anni, abitante in via di Donota N. 25, per una ferita alla mano destra; Ida Codrich, di 5 anni, abitante in via dei Montecucco N. 12, per escoriazioni alla fronte; Ernesto Cami, di 60 anni, abitante in via del Bosco N. 48, per una ferita al sopracciglio destro; Giovanni Tischler, di 39 anni, abitante in via della Punta del forno N. 3, per ustioni alla mano destra; Domenico Spinosa, di 38 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, per una contusione all'indice sinistro; Alessandra Belelli, di 25 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 5, per una contusione al piede sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri alla Guardia medica:

Il piccino Celeste Gherdol, di tre anni e mezzo, abitante al N. 205 di Chiadino, con una ferita alla coscia destra; Luciano Opibich, di 15 anni, agente, abitante in via S. Maurizio N. 2, con contusioni alla fronte e alla guancia sinistra; Giuseppe Paolovich, di 28 anni, frenatore, abitante in via dei Cunicoli N. 7, con escoriazioni al ginocchio destro.

Giovanni Rauber, di 6 anni, abitante a Servola, ieri, cadendo, riportò la distorsione del gomito destro. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Anonimo ed altri.* Secondo il nuovo progetto di legge approvato dalla Camera di Vienna i primi di questo mese, il minimo degli stipendi liberi da esecuzione per gli impiegati pubblici e privati è portato da 1600 a 2000 corone, quello delle pensioni anche per i superstiti, da 1000 a 1200 corone. Il minimo delle pensioni, invece, delle provvigioni, dei sussidi di sostentamento e di educazione, delle rendite ecc. dipendenti da contratti d'assicurazioni con Società, Istituti ecc., è portato da 1000 a 1200 cor. Con ciò si modificheranno la legge 21 aprile 1882 (impiegati pubblici), le leggi 29 aprile 1873 e 26 maggio 1888 (impiegati privati) e il par. 291 del Regolamento esecutivo (pensioni, provvigioni ecc.). I diritti acquisiti da terzi prima che la legge entri in vigore non verranno con ciò pregiudicati. La legge ha da essere approvata dalla Camera dei Signori e, ricevuta la sanzione sovrana, entrerà in vigore tre mesi dopo la pubblicazione. — *Operaio Neumarkt.* Se il caso del quale Ella s'interessa riguarda operai addetti ad una fornace di laterizi («Ziegelei») impianti eserciti quasi sempre a mo' di fabbrica, sappia che a sensi del par. 96 a del Regolamento industriale, in questi impianti gli operai non devono venir obbligati a lavorare più di 11 ore al giorno. Per far cessare l'abuso Ella dovrà rivolgersi all'Ispettorato industriale di Lubiana, che certo si prenderà a cuore la faccenda. — *Giulietta.* Può inviare i copricapo estivi per i combattenti in Libia al Comitato presso la regia Società Bucintoro. — *Podisti dilettanti.* Trieste-Opicina chilometri 5.66; Opicina-Cesiano chilom. 7, Cesiano-Corniale chilom. 7.5, Corniale-Divacciano chilom. 5, Divacciano-S. Canziano chilom. 5, S. Canziano-Divacciano, Corniale, Basovizza, Chiusa-Cacciatore-Trieste, chilometri 21.560. — *Storia.* La Norvegia si separò dalla Svezia diventando Stato indipendente nel 1905. La causa immediata che determinò la separazione consistette nella volontà della Norvegia di avere una separata rappresentanza diplomatica all'estero. — *Furlan.* Quella poesia friulana che descrive così splendidamente la pioggerella leggera, monotona e insistente della stagione autunnale è di Pietro Zorutti. — *Lea.* La frase: «Al mondo vi è un solo vizio: lo scetticismo, e una sola virtù: l'entusiasmo», è di Edmondo Rostand.— *Collezionista.* La serie dei francobolli bulgari in occasione del cinquantesimo genetliaco dello czar fu emessa il 26 febbraio 1911. Furono litografati dalla officina calcografica italiana. — *Nippon.* Ripetute buone sarchiature sono l'unico rimedio per la estirpazione delle malerbe. — *Alpi Giulie.* 1. La via più breve per Trebiciano: dal giardino pubblico per la via Giulia, via dello Scoglio, strada carrozzabile di Opicina, sentiero dietro il monte Fiascone e, attraversata una seconda volta la via per Opicina, si arriva a Trebiciano dopo passato il varco omonimo. 2. Per il Castellaro maggiore: con la ferrovia dello Stato fino a Draga. Sentiero che conduce a Pessek, di là a Grociana e tenendo sempre la medesima via fino al piede della parte superiore del monte, poi per il bosco verso la cima. Cammino ore 1.30. 3. Per Prevallo (Prewald) con la ferrovia dello Stato fino a Divacciano, di là a Senosecchia, poi a Prevallo da dove si può salire il monte Re (Nanos). — *Giangiacomo ed altri.* Trieste—Portogruaro andata e ritorno: I.a classe L. 12.15, II.a L. 8.90, III.a L. 6.25, complessivamente quindi Trieste-Venezia via Portogruaro I.a classe L. 31.95, II.a L. 22.65, III.a L. 15.15. In questi prezzi sono compresi due ingressi all'Esposizione. I biglietti a tariffa normale costano: I.a classe L. 32.15, II.a L. 22.40 e III.a L. 14.50. Non danno però diritto d'ingresso all'Esposizione. — *Interessato.* La compagnia Zannini è all'«Arena del Sole» di Bologna. — *Cacciatore Gorizia.* Eccole il significato di quelle parole: 30 granis powder = 1.77 grammi polvere, 1 e un sedicesimo ounces shot = 30.12 grammi pallini, dall'avoir du poids-pound (funto commerciale inglese). — *Cerbero.* Farà per Lei «L'Ordinamento degli Stati liberi d'Europa» del Racioppi, dei manuali Hoepli(Lire 3). — *Anita.* Un'ottima monografia per tutte le vertenze che possono derivare da contratti di fitto e pigione è quella del Fürth («Das österreichische Miethrecht»), Vienna 1899, Gerold e Comp. — *Alfio.* Un'ampia bibliografia sulla storia di Tripoli può trovarla in appendice alla conferenza di Camillo Manfroni «Tripoli nella storia marinara d'Italia» (Padova, Brucker, 1911) — *Artista drammatico.* 1. Prenda i monologhi del Rasi o del Gandolin. 2. Dal libraio. — *Italiano, Monfalcone.* Senza conoscere gli studi precorsi non ci si può pronunciare. Si rivolga direttamente alla Luogotenenza, dipartimento edile. — *Nino.* Il Sacro Romano Impero tedesco, che era cominciato con Ottone I nel 962, finì nel 1806, quando Francesco II, il quale nel 1804 si era proclamato imperatore d'Austria, depose la dignità imperiale germanica. — *Miriam.* No.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.— Oggi: altamarea 8.11 ant. e 753 pom. - Bassa marea 1.55 ant. e 2.5 pom.

Ogni giorno una.

— Come, non c'è il vostro padrone? Mi rincresce, ditegli che sono venuto...

— Mi favorisce il suo nome?

— Non importa.... egli mi conosce da trent'anni.

Teatri e Concerti

„GLI AVAREATI"

3 atti di E. Brieux al Politeama Rossetti

Questi tre atti di Enrico Brieux hanno un contenuto etico e scientifico che va certamente al di là del loro contenuto e del loro valore teatrale. «Gli avareati» è un lavoro propagandista che addita coraggiosamente, ma anche correttamente, con linguaggio scevro da ogni lenocinio pornografico, le pericolosissime conseguenze degli errori giovanili. E quel medico che è chiamato a curare i malati non solo, ma anche a denunciare alla pubblica opinione tutte le colpe e le responsabilità che gravitano sulla società moderna, la quale troppo spesso chiude gli occhi volontariamente per non vedere il male poichè le fa comodo di non rendersene conto, - quel medico sciorina delle grandi, sacrosante verità, trovando nell'uditorio quel pieno e largo consentimento che trovano sempre le teorie pensate e sentite da tutti, ma non da tutti espresse, ora per malintesi riguardi, ora per convenzionali ipocrisie. L'autore esamina da molti lati l'ardua e complessa questione. E getta il suo grido d'allarme, sonoro come uno squillo. Svolgendo la tenue ma pur tragica favola di un giovane che, nonostante la proibizione del medico, si ammoglia e contamina col suo male la sposa e procrea un bambino la cui esistenza è minata, il Brieux coglie l'occasione per sferzare la leggerezza con cui si tratta generalmente il terribile flagello; e ai genitori che hanno figlie da marito, grida in faccia ben alto: «O voi che attingete tante e sì scrupolose informazioni sullo stato finanziario e sulle qualità morali del pretendente di vostra figlia, perchè sì poco vi curate d'informarvi intorno al suo stato di salute?». E nell'atto terzo fa parlare il medico a un deputato del parlamento, perchè insegni ai rappresentanti del popolo quante riforme si rendano necessarie, nei metodi, nei sistemi, nelle leggi. Ci fa sentire puranco, il Brieux, il grido di rivolta, l'anatema di protesta, la voce di vendetta d'una vittima del sensualismo altrui, avvelenatrice, che riversa ora su altri il veleno assorbito. Le verità lanciate all'aria dal forte scrittore francese, verità concettose e profonde, semplici ad un tempo ed acute, costituiscono una successione di voci ammonitrici e severe, che lasciano l'ascoltatore turbato e pensoso. Ma, si dirà: Ha questo lavoro, hanno in genere questi lavori teatrali propagandisti un effetto correttivo, di risanamento, di rigenerazione morale pari agli intendimenti che li guidano? Chi sa? Certo la società, l'organamento pratico della società, con i numerosissimi addentellati degli opportunismi, dei materiali interessi, delle convenzioni e delle cosidette convenienze, ogni giorno avrà campo di cozzare contro il trionfo dei sani principi enunciati e corroborati con calzanti esempi in queste battagliere commedie. Ma non importa. Non per questo meno nobile resta l'opera dello scrittore propagandista, i cui fini sono altamente civili.

Come commedia, certo questi «Avareati» ha più difetti scenici della commedia d'ogni sera. Essa è tutta una interessantissima conferenza dialogata; ma il dialogo ne è così vibrante e denso, il linguaggio sì incalzante e sagace, la dialettica così arguta e precisa, che l'ascoltatore ne segue la piccola vicenda e la grande eloquenza con la più costante intensità di attenzione. Che importa allora se i discorsi del «dottore» straripano dagli argini della scienza medica per allagare il campo della scienza sociale, della politica parlamentare, della cronaca urbana del pariginismo corruttore e corrotto? Quel dottore è un parlatore eterno, sì, ma parla tanto bene! è preciso, è giusto, coglie sempre nel segno. L'autore gli presta tutta la sua grande sincerità, tutto il soffio animatore di chi sostiene ciò di cui è profondamente convinto. Grande abilità anche questa di tenere il pubblico incatenato con tre atti di pura scienza sociale! «Gli avareati» è uno dei lavori più adatti al teatro popolare. Bisogna essere riconoscenti ad Alfredo De Sanctis che è oggi il solo a rappresentarli sulle scene italiane. Ed egli ne dà anche un'interpretazione efficacissima, da quel limpido e caldo coloritore della parola che è. Anche la Borelli-De Sanctis nell'unica sua scena, all'atto terzo, recitò mirabilmente ed ebbe uno speciale applauso a scena aperta. Ottimi la Bonivento, la Piemontese, la Belmonte, il Pettinelli, il Cavenago. I tre atti di Enrico Brieux ebbero iersera un caldissimo successo. Dopo ogni atto tre o quattro chiamate rivollero al proscenio il De Sanctis e i suoi compagni.

Visto lo scopo propagandistico scientifico-morale di questi «Avareati» e il grande successo di iersera, la Società del teatro popolare, per gentilissima offerta del De Sanctis ha deciso di darne una rappresentazione diurna gratuita domenica prossima 19 corr.

★

Questa sera: «Goldoni e le sue 16 commedie nuove», di Paolo Ferrari. Domani: «L'assalto», l'ultima novità di Enrico Bernstein.

Quanto prima: «L'opera pia», nuova commedia in un atto di G. Zorzi.

Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 va in scena l'opera «Traviata», di Giuseppe Verdi.

Eden. Continuano, allietate da un enorme concorso di pubblico, le rappresentazioni cinematografiche; ogni due giorni nuovo programma.

Venerdì e sabato avranno luogo due grandi rappresentazioni dalle 6 alle 8 e dalle 8 alle 10 pom. con programmi d'arte; negli intervalli suonerà un'orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. — Ore 8.15. — «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» in 4 atti di P. Ferrari.

FENICE. - Stagione lirica. - Ore 8.15. - «La Traviata», in tre atti di Giuseppe Verdi.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Agenti dell'„Austro-Americana" rinviati a giudizio

per usura e raggiri onde reclutare emigranti.

(Trib. Prov. Pen. di Trieste).

Una legge tutelatrice commina gravi pene a coloro che, «insinuando fatti falsi diretti ad illudere inducono taluno ad emigrare».

Ieri a rispondere di questo delitto sono comparsi innanzi al Tribunale provinciale penale i signori Omero Cosulich di Marco, ventottenne, già ispettore degli agenti incaricati di reclutare emigranti per la Società di navigazione Austro-Americana, e gli ex-agenti della medesima Società fratelli Emilio e Giovanni Tomsig, il primo dell'Agenzia di Capodistria e il secondo dell'Agenzia di Pinguente; nonchè il fattorino dell'Agenzia di Capodistria Antonio Medved. I due primi, e cioè il Cosulich e l'Emilio Tomsig, inoltre, sono chiamati a rispondere del delitto di usura a danno di poveri emigranti, per le ragioni che vedremo espresse più sotto.

I quattro accusati si sono sentiti obiettare dal presidente l'atto d'accusa che riassumiamo:

«Quando nel 1907 la Società di navigazione Austro-Americana introdusse la nuova linea passeggeri Trieste-Nuova Orleans, alcuni agenti della Società, allo scopo di favorire l'emigrazione nella Lousiana e Georgia, approfittarono della imprevidenza delle classi povere ed inesperte, e si diedero a percorrere - spinti dalla sete di lucro - parecchie località del Litorale, facendo una propaganda contraria alle leggi sulla emigrazione. E ricorrendo ad indegni raggiri e riprovevoli speculazioni, riuscirono ad ingannare un numero straordinario di agricoltori e di operai, i quali emigrati in quei luoghi, anzichè migliorare la propria condizione, non solo non trovarono lavoro, ma dovettero accorgersi di essere caduti vittime di illecite speculazioni e furono costretti a trascinare una vita piena di sofferenze. Tanto più che le spese da loro incontrate per intraprendere quel viaggio avevano causato la loro rovina economica e quella delle loro famiglie.

Da innumerevoli testimonianze è emerso che i quattro accusati, Cosulich, Emilio e Giovanni Tomsig e Ant. Medved, percorrendo, allo scopo di fare incetta d'emigranti, varie località del Litorale, descrivevano falsamente come ottime le condizioni di lavoro ed economiche in cui si sarebbero trovati gli agricoltori ed altri operai nella Louisiana e Georgia, rilevando che gli imigrati in quei territori avrebbero trovato pronto lavoro a condizioni vantaggiose, anzi, salari da 16 a 20 e più corone. E per rendere maggiormente credibili le cose, si diedero a diffondere dei fogli volanti contenenti descrizioni ed indicazioni sulle da loro tanto decantate ottime condizioni di lavoro del mercato nei territori d'emigrazione suddetti. In tale guisa essi riuscirono ad ingannare e a sedurre la buona fede di parecchi agricoltori e braccianti, i quali, indotti in errore da quegli indegni raggiri, abbandonarono le loro case nella credenza di migliorare la propria condizione.

«Emerse altresì, per molteplici testimonianze, che gli imputati Omero Cosulich ed Emilio Tomsig, spinti dall'idea di lucro, non si limitarono con i raggiri suddetti ad indurre terzi all'emigrazione, ma vollero approfittare dell'inesperienza e della buona fede degli emigranti e delle loro famiglie, allorquando, non avendo gli emigrati a disposizione il necessario danaro per pagare subito il prezzo di passaggio, stipularono secoloro dei contratti di mutuo a condizioni così svantaggiose da essere senz'altro atte a provocare la rovina economica degli emigranti e rispettivamente dei loro famiiari o di quelle persone che si erano assunte, in qualità di garanti, l'obbligo di contratti di mutuo. Risultò infatti che pagare gli importi contemplati da quei l'imputato Omero Cosulich, dichiarandosi disposto ad antecipare il prezzo di passaggio, che ascendeva a 170 e tutt'al più a 180 corone, compreso vitto ed alloggio a Trieste fino alla partenza dei piroscafi, addebitava agli emigranti l'importo di 247 corone ed anche importi maggiori, e ciò verso costituzione d'ipoteca e facendosi altresì promettere sino al pagamento di tale importo l'interesse del 6, 6½ e talvolta anche dell'8% e perfino del 10%. E sotto tali rovinose condizioni furono stipulati dei contratti di mutuo con 57 persone, e solamente allorquando gli obbligati furono chiamati a giudizio per il pagamento si avvidero qualmente l'agire dell'imputato Omero Cosulich avesse seriamente minacciato e danneggiato le loro condizioni economiche. Ed in tali azioni l'imputato Cosulich veniva attivamente coadiuvato da Emilio Tomsig».

La strenua difesa di Omero Cosulich.

La prima frase dell'accusato principale, Omero Cosulich, all'analoga domanda presidenziale, tostochè il cancellista ha letto l'atto d'accusa, è stata questa:

— Io non mi ritengo colpevole e respingo l'accusa...

Ma il presidente lo ha tosto corretto:

— Lei non respinga nulla, e cerchi di giustificarsi.

Il discorso di Omero Cosulich è stato lunghissimo. Impiegato dell'Austro-Americana fin dal 1904, dopo una sosta negli uffici d'amministrazione, è stato adibito all'ufficio passeggeri, quando, per decreto ministeriale, l'A.-A. venne autorizzata ad aprire agenzie in tutti i paesi della monarchia, fu lui l'incaricato della organizzazione, come pure venne incaricato di istituire l'ufficio d'emigrazione.

Nel 1907 venne la concessione della linea Trieste-Nuova Orleans e contemporaneamente giunse a Trieste il ministro d'agricoltura della Louisiana che, messosi in relazione con l'A.-A., ne descrisse la fertilità del terreno e la necessità di braccia. In quell'anno, 1907, per l'ufficio d'emigrazione della Società passarono circa 2000 passeggeri, diretti colà. Solo 57 si lamentarono, ed ora protestano, ma egli dichiara che essi sono dei viziosi e degli inetti, altrimenti avrebbero potuto trovar lavoro e mandare a casa denaro. Ammette che in quell'annata ci fu nell'America del Nord una grave crisi, ma afferma che le notizie vennero solamente quando i 57 di cui si parla nel processo erano già partiti.

Passando a giustificare la propria attività, anzi il grande zelo impiegato nel reclutare emigranti, afferma che quelle persone, decise a recarsi laggiù, avrebbero preso altre linee, italiane o germaniche, se egli non avesse cercato di mostrar loro speciali vantaggi. Ed esclama:

— Io sono entrato all'A.-A. povero e povero ne sono uscito. Ho cercato che il denaro di quegli uomini non andasse all'estero, ma rimanesse a rafforzare una Società veramente austriaca.

Continua dichiarando di non essere autore di una certa circolare in cui si diceva mirabilia della Louisiana, e neppure di qualunque altra forma di propaganda.

— Tutto è partito dall'Austro-Americana - dice - e non da me.

Indi affronta la seconda e meno simpatica accusa. Quella, cioè, di aver operato l'usura sui disgraziati costretti ad emigrare. Per comprendere però tutto il valore morale dell'accusa fatta ad Omero Cosulich e consoci, occorre allacciare le due accuse, che si integrano a vicenda. Avere, cioè, decantato a poveri contadini la sicura fortuna per indurli ad emigrare, e, in mancanza del necessario danaro, a farsi imbarcare a credito con smisurati interessi.

Omero Cosulich, riprendendo la sua difesa, ha affermato che tutta l'emigrazione si fa col credito. I mutui vengono fatti da tutte le Società su larga scala; e l'A.-A. tanto maggiormente doveva usare quel sistema, in quanto che rappresentava il solo vantaggio sul trattamento migliore e più rapido delle Società concorrenti.

I 57 che si dichiararono danneggiati per un totale di circa 17 mila corone, con una media di 250 corone a testa, hanno avuto anticipazione singola del viaggio, di varie spese personali e di quelle spese che, per l'intavolazione, si rendevano necessarie.

— Anzi - soggiunge - a conti fatti, l'Austro-Americana ci ha rimesso molte centinaia di corone.

Le contestazioni presidenziali.

Sono le 11 quando Omero Cosulich dichiara di aver terminato, e tosto il presidente inizia la serie di una stringente contestazione.

— Sapeva la Società che lei faceva i mutui?

— Non so... Però il mio operato era approvato.

— Lei ne avrà tuttavia informata la direzione.

— Può darsi. Ma io era soventissimo assente.

— Lei sapeva che l'autorizzazione ministeriale ad aprire agenzie aveva delle limitazioni?

— Non saprei quali.

— Gliele dirò io: quelle vietate dalle leggi. Non essere, cioè, permesso eccitare alla emigrazione.

— Non capisco la differenza fra ingaggiare ed eccitare.

— Gliela spiegherò io. Non è lecito, per esempio, andare all'osteria e predicare che nella Louisiana si guadagnano da 15 a 20 corone al giorno e dopo cinque anni si diventa padroni della casa e del campo lavorato, quando questo non sia vero.

— Ma io non l'ho mai fatto.

— Sentiremo i testimoni.

— Essi mentono tutti, perchè sono interessati.

— Non sono soltanto quei 57 emigranti disgraziati che dicono questo. Ci sono persone estranee e disinteressate.

— Non ne conosco.

— Le conoscerà domani.

— Sì, ma qui mancano i 1900 emigranti che sono in America, sono contenti, e guadagnano.

— Ma sa, lei, che anche fra quelli ce ne sono molti che hanno scritto imprecando all'Austro-Americana? Costretti a lavorare nell'acqua, in un travaglio bestiale, per un dollaro al giorno?

— Ho già detto che fu anche l'anno della crisi americana il 1907.

— Ma lei vi ha mandato lo stesso degli emigranti.

— Sì, ma l'ho saputo dopo.

— Vedremo le date a suo tempo. Ed ora mi dica: Ha lei letto l'opuscolo del ministro americano Schuler? E' detto: «lavorare e sudare per poter forse conseguire una vita tranquilla». Mentre nella propaganda si diceva ben diversamente.

— Ma se io sono accusato di aver appunto distribuito quell'opuscolo...

— E' vero. Ma agli analfabeti.

La questione dell'usura.

A questo punto il presidente passa a discutere il secondo titolo d'accusa: la usura.

— Erano povera gente - dice - e l'operazione fatta da lei li ha impoveriti di più. Taluni sono rimasti rovinati.

— Sarà. Si tratta tuttavia di mutui fatti a persone che desideravano spontaneamente partire. Sarebbero andati ugualmente con un'altra società...

— Può darsi. Ma se desideravano andare in America si è perchè dall'Austro-Americana furono lusingati.

— Io non c'entro.

— Lo sapremo più tardi. L'accusa però si riferisce alla fine del 1907, all'epoca cioè in cui lei stesso ha ammesso che sapeva non esservi laggiù lavoro. Il consolato austro-ungarico di là ci afferma che in questi anni i salari per i braccianti e contadini erano da un dollaro ad un dollaro e un quarto dal settembre al gennaio e per il restante dell'annata di 80 cents al giorno. Ben diversamente dalle 10, 12, 20 corone.

— Ma quella è una informazione di un qualche impiegato di consolato, mentre ben diverse sono le informazioni date a me da un ministro...

— Ella mi dirà allora se quel signor ministro era in relazione col nostro Governo, come l'i. r. consolato, o non forse e piuttosto e solamente con la Società Austro-Americana!

— Per me era un ministro.

— E veniamo ora alla spiegazione dei crediti intavolati. Il biglietto di passaggio Trieste-New Orleans è di 170 corone circa. Il debito dei disgraziati che reclamano è di 247, in media. Da che cosa è costituita la differenza?

— Alle 170 corone bisogna aggiungerne 14 di assicurazione per l'eventuale ritorno, 28 per spese di intavolazione, 14 per sopraluogo onde vedere se e quali siano i beni dati in garanzia, 8 di interessi al 6% e 13 di spese varie e di trasporto bagaglio.

— Inoltre questa gente per sbarcare doveva possedere 40 corone.

— Sì. E quando non le possedevano le mutuavo io. Ecco perchè qualche intavolazione supera le 247 corone.

— Ma taluno afferma di non averle però ricevute. Solo coloro che maggiormente protestarono riuscirono ad averne 10 o 15.

— Nego.

Dott. Pangrazi (dif. di Omero Cosulich): Il direttore della Società sig. Callisto Cosulich andò a New-Orleans. Cosa disse al ritorno delle condizioni di lavoro colà?

— Se ne mostrò entusiasta.

Gli interrogatori dei coaccusati.

Passando all'interrogatorio di Emilio Tomsig il presidente, dopo che costui si fu riferito per la maggior parte a quanto detto dal principale accusato, ha iniziato subito le contestazioni.

Emilio Tomsig ha informato che i suoi rapporti coll'Austro-Americana furono brevi. Diresse l'agenzia di Capodistria, avendo a fattorino il coaccusato Medved con uno stipendio di 100 corone mensili

e 6 cor. per biglietto venduto. Nega di aver spinto alcuno ad emigrare.

Pres.: In un certo paese lei si è spacciato addirittura per americano, dicendo: «Ho già quattromila braccianti sotto di me e me ne occorrono altrettanti. Sono venuto in Europa per questo».

— Nego assolutamente.

— Lei sa che i danneggiati, oltre a lamentarsi per le ben diverse condizioni della Luisiana si lamentano per il modo indegno col quale erano trattati a bordo. Cibo scarso e non mangiabile.

— Questo consta anche a me.

— E dell'usura di cui è accusato?

— Io non so nulla. Ho fatto dei sopraluoghi, d'ordine, ma segnalavo quei viaggiatori che non avevano da pagare e le pratiche erano fatte da altri.

— Lei però ha ricevuto le provvigioni anche per essi.

— No. E si tratta di oltre 1500 corone.

Segue il fratello Giovanni Tomsig, agente a Pinguente. Egli è accusato del solo primo reato. Nega comunque d'essere colpevole. La propaganda, quando giunse a Pinguente, era già stata fatta intensamente, tanto che egli non aveva che rimanere in ufficio ad attendere i visitatori.

Pres.: Ella successivamente andò anche a New Orleans. A far che?

— Con l'incarico di far da segretario agli emigranti e scrivere ai conoscenti loro di usare dell'Austro-Americana se desideravano imbarcarsi.

— Omero Cosulich disse, e poi si ritrattò, ch'ella aveva incarico anche di scrivere a quei conoscenti mirabilia della Luisiana.

— Nego assolutamente.

Ultimo accusato è Antonio Medved. Narra che, deciso ad emigrare, si recò all'ufficio emigrazione dell'Austro-Americana dove parlò con Omero Cosulich ed Emilio Tomsig. Gli assicurarono essi che in Louisiana avrebbe guadagnato almeno due dollari netti al giorno, e che se vi si fosse recato con la famiglia, dopo cinque anni sarebbe rimasto proprietario della casetta e del terreno. Ma non avendo denaro per partire, se ne andò. Fu rincorso e gli fu offerto il posto di fattorino all'agenzia di Capodistria con 3 cor. al giorno. Doveva tradurre in sloveno le spiegazioni e le informazioni.

Pres.: E' vero che tutti gli emigranti quando si presentavano dovevano versare 20 corone?

— Perfettamente.

— E lei, traducendo in sloveno, non ha mai... tradotto che si sarebbero potute guadagnare fin 20 corone il giorno?

— Sì.

— E sulle 40 corone necessarie per sbarcare, promesse e non date, sa nulla?

— Sì, fui presente una volta a delle proteste e vidi il signor Emilio Tomsig conciliare le cose dando a chi 10 a chi 15 a chi 20 corone.

La proroga ad oggi.

Terminati così interrogatori e contestazioni agli accusati, il presidente proroga ad oggi il dibattimento per iniziare l'audizione dei 141 testimoni citati.

Si prevede che il processo durerà tutta la settimana.

MARINA E NAVIGAZIONE

Costruzioni navali nella Granbretagna.

Abbiamo da Londra (Enne), 11: Nel primo trimestre di quest'anno furono varate nei cantieri del Regno Unito 145 navi, di 360.647 tonnellate, contro 453.065 tonnellate nel primo trimestre del 1911. Dai cantieri scozzesi furono varate 76 navi di 142.874 tonnellate, contro 134.542 tonnellate nel 1911; dai cantieri inglesi furono varate 64 navi di 179.064 tonnellate, contro 281.343 tonnellate nel 1911. In Irlanda furono varate due navi di 7005 tonnellate.

Il varo d'una nave munita di motori Diesel.

Abbiamo da Amburgo, 11 (Effe): La prima nave costruita in Amburgo con motori Diesel fu felicemente varata ieri dai cantieri dei signori H. C. Stülckeln und Sohn. La nave, dopo i viaggi di prova, procederà per Wyk, dove farà il servizio fra l'isola ed il continente. Essa è destinata al trasporto di passeggeri e di merci. La nave ha una lunghezza di 31 metri, il motore, costruito secondo il sistema Diesel, proviene dalla fabbrica Benz di Mannheim. Il motore è a sei cilindri e sviluppa una forza di 120 cavalli. La nave avrà una velocità di 9 nodi e mezzo. Vi è un motore speciale per la luce elettrica e per la ventilazione.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. Marinscheg, con 69 pass.; «Gorizia», cap. Mandich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 107 pass.; «Adelsberg», cap. T. Bechtinger, da Prevesa e scali con 52 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 56 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, pure da Venezia con 231 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 250 passeggeri. I pir. a.-u. «Dan», cap. M. Cucich, da Rangoon e Porto Said; «Contessa Adelma», cap. G. Tarabochia, da Akyab, Porto Said e Brindisi; «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Cattaro e scali con 67 passeggeri; «Isonzo», cap. N. Knezevich, da Arsa; «Sultan D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 68 pass.; «Sergi», cap. G. Stanos, da North Shiels; «Arc. Maria Teresa», cap. Giov. Premuda, da Methil. Il piroscafo italiano «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Licata e Catania; il veliero «Commercio», cap. N. Sciamanea, da S. Giorgio di Nogaro. Il piroscafo inglese «Saxonia», cap. D. Miller, da Nuova York e Napoli con 326 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Alessandria; «Carinthia» per Batum; «Maria Valeria» per Fiume; «Brioni» per Spizza; «Metcovich» per Venezia; «Silesia» per Kobe. I pir. a.-u. «Koloszvar» per Rotterdam; «Lederer Sandor» per Valenza; «Andrassy» per Marsiglia; «Olimpo» per Poti.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» arrivò l'8 a Moulmein; «Marina» passò Suez il 5 diretto a Colombo; «Sabbia» passò Colombo il 7 diretto a Fiume o Marsiglia; «Onda» partì il 4 da North Shields diretto a Calastine; «Stella» passò Gibilterra il 2 diretto a Moss-Kalmar; «Luna» partì il 6 da Alessandria per Liverpool; «Sirena» il 5 da Alessandria per Hull; «Moravia» passò Suez il 10 diretto a Bombay; «Istria» carica a Moulmein; «India» passò Sagres il 6 diretto a Hull; «Sud» partì il 3 da Moulmein diretto a Porto Said; «Filippo Artelli» arrivò il 10 a Genova; «Kostrena» il 10 a Malta; «Laconia» (nuovo) arrivò il 10 a Porto Said; «Izrada» il 9 a Suez; «Attila» il 10 a Suez; «Quarnero» il 10 ad Amburgo; «Mrav» partì il 10 da Palermo per Marsiglia; «Daksa» passò Ushant il 10 diretto per Amburgo; «Leopoldina» passò Sagres il 9 diretto a Trieste; «Mostar» partì il 10 da Alessandria per Trieste.

Lloydiani. «Vienna» partì l'11 da Alessandria per Trieste; «Cleopatra» proseguì l'11 da Aden per Bombay; «Semiramis» l'11 da Porto Said per Trieste; «Leopolis» il 12 da Pireo per Trieste; «Arc. Francesco Ferdinando» arrivò il 12 a Kobe.

CRONACA DI POLA

Pola, 13. Stamane, alle 11, in una stanza dell'«Hôtel Piccolo», in via Kandler, il marinaio di terza classe Geza Danos, appartenente all'equipaggio della nave da guerra «Custoza», si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore, restando quasi istantaneamente cadavere. Il milite aveva appigionato la stanza iersera e vi aveva pernottato. Poco prima di uccidersi, si era fatto portare un'abbondante colazione. Il Geza Danos era addetto al servizio della posta della nave «Custoza».

*Il congresso della Cassa Rurale di Sissano è fissato per domenica prossima 19 corrente. Questa Cassa, da pochi mesi riorganizzata sul sistema istriano, ha preso un grande sviluppo ed esplica la sua attività, oltre che a Sissano, anche nelle borgate vicine.

* Al prato dei Sette moreri si svolse ieri una gara di «foot-ball» fra l'Associazione sportiva «Edera» e il Club Internazionale. La gara, alla quale assisteva pubblico numeroso, si chiuse con tre «goal» dell'«Edera» contro zero.

* Alla gara ciclistica d'incoraggiamento organizzata dal «Veloce Club Polese» sul tratto Pola-Fasana-Dignano-Pola, 25 chilometri, parteciparono 9 dei 10 corridori inscritti. Il corridore Brosina, primo arrivato in minuti 43.22", fu acclamato dalla folla che si trovava al traguardo. Secondo arrivò il corridore Deangeli, del Club Internazionale; terzo Enea Pascolini. La corsa si svolse nel massimo buon ordine.

* Allo scambio di Siana, due carrozzoni tranviari cozzarono uno con l'altro, danneggiandosi.

* Una ragazza, Anna Ielovcich, di 28 anni, abitante al N. 58 di via Faveria, attese a Portaurea il suo ex-amante, il cocchiere Antonio Ivessa, e, avvicinataglisi, gli scagliò in faccia dell'acido acetico, che ella teneva in un bicchiere. L'Ivessa che aveva riportato gravi ustioni, specie agli occhi, dovette essere condotto all'ospedale provinciale.

* Un gruppo di studenti del Ginnasio italiano, accompagnati dal docente sig. Dall'Olio, fecero ieri una gita al Monte Maggiore.

Concerto al „Tartini" di Pirano

La cresima

Pirano, 13. Pubblico numeroso ed elegante assistette al concerto dato dalla distinta pianista concittadina signorina Antonietta Davanzo, che raccolse, assieme alle sue allieve Maria Apollonio, Lia Depangher e Gina Pavan, larga messe di applausi. Applausi toccarono pure agli allievi minori Anita Schiavuzzi, Ida Lugnani, Alma e Mario Romano Baxa e Tina Lugnani.

* In questi giorni, ospite del canonico Maraspin - nella casa ove nacque Giuseppe Tartini - fu a Pirano il vescovo mons. Karlin, che impartì la cresima a Pirano e nelle pievi del circondario.

Il suicida di Cormons identificato

Cormons, 13. Il giudice dott. Abram, incaricato dei rilievi sul suicida ignoto trovato sulla linea ferroviaria fra Cormòns e il confine, spiccò telegrammi a tutte le località dei due Friuli e ieri, prima che venisse praticata la sezione cadaverica, giunsero qui certi G. B. e Francesco Calderin, da Fornalis presso Cividale, i quali riconobbero nel suicida il loro padre Giacomo, di 70 anni, mancante da alcuni giorni da casa. Il suicida, contadino e piccolo possidente, a dire dei figli, pose così orribilmente fine ai suoi giorni per dissesti finanziari.

Tagliatori di viti

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 12. Nella notte del 26 febbraio nelle campagne circostanti ai villaggi di Dracevaz e Giassenovizza su quel di Parenzo vennero tagliate molte piante di viti e rubate delle barbatelle di viti americane. Ma stavolta gli autori del malvagio danneggiamento vennero casualmente tosto scoperti. Tale Tomaso Poropat villico di Dracevaz verso le 10 di sera, ripassando attraverso i campi, intese un rumore sospetto. Mosse verso il punto da cui il rumore partiva, arrivò in un fondo di proprietà della propria moglie e constatò con dolore che le viti erano state già tagliate; contemporaneamente si accorse che nel campo vicino, appartenente a tale Martino Malissa, due persone stavano compiendo anche là l'opera devastatrice. Stimando pericoloso affrontare in quel momento i due malfattori, il Poropat si rimpiattò dietro delle piante di oliva ripromettendosi di giungere a riconoscerli. Poco dopo infatti i due, finita la loro azione criminosa, gli passarono a poca distanza davanti e al chiaro di luna egli ravvisò in essi tali Antonio Iurman e Giovanni Ritossa. Ma per essere ancora meglio convinto della loro identità, passando cautamente per scorciatoie, li sorpassò e a distanza di circa 15 metri ebbe campo di vederli bene in viso e di riconoscerli nuovamente. I due entrarono nel villaggio nella casa del Ritossa. Per impedire che si fabbricassero un alibi, il Poropat si recò anzitutto in casa del Iurman a chiedere di lui e la madre di questi, dopo essersi consultata col marito, gli rispose che non c'era. Poi si recò dal capovilla, il quale coraggiosamente gli rispose di aver paura di dispiaceri e lo consigliò a rivolgersi alla gendarmeria. I gendarmi aderirono tosto all'invito del Poropat e alle 2 ant. si recarono in casa del Ritossa. Questi dapprima negò di aver veduto il Iurman, poi ammise di essere stato con lui in due villaggi vicini e di averlo lasciato verso le 9 di sera. Perquisita la sua abitazione, vi si trovò il Iurman in un letto semivestito. E ambidue furono arrestati. Si constatò poi che le orme lasciate sul terreno corrispondevano all'impronta delle scarpe del Ritossa.

Il danno complessivo del taglio delle viti fu stimato in cor. 1134.14.

Per questo fatto, Antonio Iurman di Antonio e Giovanni Ritossa fu Pietro, ambidue agricoltori, di 22 anni, da Dracevaz, vennero accusati del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento, e per aver asportato 34 piante di barbatelle americane del valore di 8 cor dalla campagna di Giovanni Corazza, anche della contravvenzione di furto.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Corazza, gli accusati si mantengono negativi. I singoli danneggiati depongono sull'entità del danno patito. Il teste Tomaso Cadun narra che Giovanni Iurman fratello dell'accusato gli promise 50 cor. se avesse deposto che Tomaso Poropat gli confidò di aver constatato bensì in quella notte il danno fatto nelle sue campagne, ma di non aver visto gli au-

tori; egli accettò il patto ed aveva anche detto agli uni e agli altri che il Poropat gli aveva confidato di aver fatto arrestare i due accusati per puro sospetto; poi si pentì e disse la verità. Due altri testimoni, introdotti dalla difesa, affermano di aver udito dal teste Cadun che il Poropat, per il suo silenzio sulle confidenze fattegli di non aver conosciuto i due tagliatori di viti, gli promise un bel regalo.

La Corte dichiara i due accusati colpevoli e condanna Antonio Iurman a dieci mesi e Giovanni Ritossa a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, giaciglio duro, isolamento e cella oscura al mese, e a pagare solidariamente a Maria Poropat cor. 957.20, rimessi gli altri danneggiati con le loro pretese all'ordinaria via civile.

SCIARADA INCATENATA.

1. O mia lettrice, cercami
Sulle rive del Garda;
2. In quanto a me, fra i numeri
Tu mi potrai cercar.
1.-2. Non mi guardar, bellissima,
Sì fredda e sì beffarda,
Se nel *totale* timido
Talor mi vedi entrar.

Spiegazione del giuoco precedente:

VA, LI'. VALI'.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.—, Staatsbahn 732.50, Alpine 972.75, Lotti turchi 245.25. — La Borsa di Berlino chiude sost.a. Credit 200.50 (200.75), Disconto 185.37 (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.90 (100.87), Rendita 94.82 (94.70), Meridion. 605.— (603.—), Mediterranee 392.— (391.—), Edison 577.— (576.—), Banca Comm. 806.— (805.—), Terni 1380.— (1376.—).
Chiusa Rend. franc. 93.80 (93.97), Ital. 93.95 (93.95), Spagn. 94.80 (95.10), Banche Ottom. 694.— (693.—), Rio Tinto 19.40 (19.48), Lotti turchi 206.— (—.—).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 1/4, Baltimore and Ohio 109 3/4, Canadà-Pacific 112 1/8, Southern Railway Com. 28 1/2, 107 1/4, Missouri Pacific 40 1/4, Northern Pacific 120 3/8, Pennsylvania 123 3/4, Philadelphia and Reading 176 1/8, Southern Pacific 112 1/8, Southern Railnay Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 171 1/8, Amalgamated Copper 83 1/2, Anaconda 43 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 68 7/8. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.03 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.50 a 95.85, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.30 a 89.60, Credit 640.— a 642.—, Italiana 92.50 a 93.35, Staatsbahn 732.— a 734.—, Lombarde 104.74 a 106.75, Lotti turchi 244.— a 246.—

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3% 93,80, Rend. italiana 3 3/4% 93.95, Rend. spagnuola esterna 94.30, Azioni Banca ottomana 694.—.
PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.10, Cambio Londra 55.23, Rend. aust. oro 97.20, Rendita ungh. oro 4% 94.—, Länderbank 561.—, Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1790, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 18.40.
LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. 78 7/16, Lombardi 4 3/8, Argento 28 1/16, Rend. spagn. 93—, italiana 93—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8.
FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.10, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 16.90.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.75, per settembre 69.25, per dicem. 68.75, per marzo 68.50. staz.o
HAVRE 13. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.75, per marzo 86.—. staz.o
NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 2 di più, p. sett. 3 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato calmo. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 27/100, maggio-giugno 6 27/100, giugno-luglio 6 28/100, luglio-agosto 6 29/100, agosto-settembre 6 27/100 settembre-ottobre 6 24/100, ottobre-novembre 6 22/100, novembre-dicembre 6 20/100, dicembre-gennaio 6 20/100, gennaio-febbraio 6 20/100.
Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits). Apertura 203 1/2, Chiusa 198 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 71 15/16, per 3 mesi 72 1/4.
Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 75.50, per giugno 75.75, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 77.—. staz.o
Avena. PARIGI 13. Mese corr. 22.40, per giugno 22.55, per luglio-agosto 21.30, per settem.-dicembre 19.65. fermo
Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 30.65, per maggio 30.15, per maggio-agosto 27.25, per settem.-dicem. 25.65. sost.o
Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, per giugno 38.15, per luglio-agosto 36.70, per settem.-dicem. 33.40. sost.o
Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 62.75, per giugno 63.25, per luglio-agosto 63.75, per settem. dicem. 53.50. staz.o
Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 38.25-38.75 fiacco, bianco per mese corr. 45.50, per giugno 44 1/8, per luglio-agosto 45.25, per ottobre-genn. 36.25. Raffinato 80.50 a 81.—. Fiacco (Caldo)
Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per maggio 12.30—, per giugno 12.37 1/2, per luglio 12.52 1/2, per agosto 12.65—, per settem. 12.42 1/2, p. ottob. 10.90—.
LONDRA 13. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 12 3/16. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	15	Scaricazione
1			
Molo IV	Aurora	14	Caricazione
» IV			
1 a	Matt. Verderame	20	Scaricazione
2			
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Brünn	14	Caricazione
D			
E			
6	Achille	15	»
9	Columbia	18	Scaricazione
12 a	Saxonia	15	»
12 b			
Molo II	Maria Carmela	16	Caricazione
13 a			
13 b	Montebello	14	»
14	Carniolia	15	Scaricazione
17	Zora	18	»
21	Atlanta	16	Caricazione
22	Ionia	17	Scaricazione
Molo I	Carlo	14	Caricazione
23			
24	Dalmatia	14	»
25	Douro	15	Scaricazione
30			
32			
69	Epidauro	15	»
71	Federica	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA buona e raccomandabile quale bambinaia, per famiglia distinta, offresi. Indirizzo al Piccolo. 7665 A

RAGAZZA onesta offresi per la mattina soltanto stanze oppure scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7724 A

SIGNORINA quarantenne cerca posto quale direttrice o donna di casa presso signore solo o vedovo. Offerte «Irma 8156» al Piccolo. 8156 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca od italiana, distintissima, primarie referenze, cercasi prontamente. Stadion 20, porta 18; dalle 2-5. 8091 B

BAMBINAIA giovane, friulana, italiana, cercasi subito. Piccolomini 6, porta 14. 7662 B

BAMBINAIA, ragazza linda, cercasi prontamente. Giulia 32, IV, destra. 8126 B

BONNE tedesca, cercasi prontamente. Giulia 39, II. 8036 B

RAGAZZA brava, servizio tutto il giorno, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7703 B

CUOCA semplice, giovane, attestati ottimi cercasi piccola famiglia. Cavana 12, II. 8090 B

CUOCA che assuma anche altri lavori domestici e cameriera, cercansi prontamente. Presentarsi con libretto di servizio in via Molin Piccolo 1, I piano. 7553 B

CUOCA e ragazzetta cercasi per cucina popolare. Via Capitelli 7. 8043 B

DOMESTICA 14-16 anni cercano coniugi con bambina. Via Alfieri 17, porta 16. 8120 B

DOMESTICA affettuosa cercasi 15 maggio da coniugi con bambino; paga ottima Alfieri 6, III. 7604 B

DOMESTICA brava, possibilmente anche cucinare, cercasi; presentarsi solo dalle 11 alle 3. Acquedotto 38, primo, porta 4. 8047 B

DONNA di servizio cercasi ore pomeridiane. Rivolgersi Scussa 3, osteria. 8073 B

DOMESTICA brava capace tutti lavori domestici, con libretto, cercasi. Ghega 8, II 8085 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati, Via Fabio Severo N. 17. IV, porta 20. 7548 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori; buoni attestati. S. Francesco 16, IV. 8010 B

DOMESTICA con libro, attestati, cercasi. Rossetti 14, III piano. 8027 B

DOMESTICA giovane, pratica cucinare, cercasi prontamente per trattoria. Indirizzo Piccolo. 7664 B

DOMESTICA capace, per cucina e stanze, cercasi, buona paga. Boccaccio 29, p. 12. 8155 D

DOMESTICA 15-16 anni cercasi oppure prestaservizi. Pietà prolungata 627, III. 7614 B

DONNA prestaservizi cercasi 2 ore mattina, 2 ore pomeriggio. Via Cavana 22, I, sinistra. 8184 B

DOMESTICA buoni attestati, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Barriera 23, terzo. 8180 B

DOMESTICA giovane cercasi da coniugi soli. Via S. Michele 5, I, destra. 8167 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 24. Via Rossetti 25, I. 8165 B

DONNA cercasi, piccolissima famiglia, corone 14-16 mensili. Indirizzo Piccolo. 7710 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi. Baccaccio 23, porta 17. 7623 B

DOMESTICA capacissima si presenti soltanto con buoni attestati. Boccaccio 17, terzo. 7658 B

DONNA di servizio cercasi, senza vitto, 20 cor. mensili. Via Rossetti 13, porta 8. 7657 B

DOMESTICA tedesca, affettuosa, seria, semplice, onestissima, che non era ancora in nessun servizio cercasi prontamente da signora. Indirizzo al Piccolo. 7417 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 46, primo. 7625 B

PRESTASERVIZI non vecchia cercasi, 3 ore dopopranzo. Piazza Caserma 5. 7587 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10.30 e dalle 2-4.30, via Farneto 30, III, sinistra. 8026 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Rivolgersi oggi, Manzoni 8, pianoterra, destra. 8018 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Fonderia N. 6, III p., sinistra. 7687 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Via Geppa 15, II p. 7702 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi, 9-6, pranzo, caffè, prezzo convenirsi. Foscolo 27, porta 16. 8150 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti n. 23, secondo piano. 8113 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 7671 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Fontana n. 3, mezzanino, sinistra. 8143 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Campanile 15, III, destra. 8131 B

PRESTASERVIZI (anche slava) cercasi dopo pranzo da due persone. Presentarsi 10-1. Via Farneto 66, II. 7680 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Belvedere 18, III, porta 17. 7720 B

RAGAZZA per pulizia stanze cercasi dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 7723 B

RAGAZZA capace tutti i lavori offresi a buona famiglia. Acquedotto 22, quinto piano, porta 32. 7699 B

RAGAZZA dai 14 ai 15 anni cercasi per servire. Via Pietà 35, mezzanino. 8157 B

RAGAZZA 15-17 anni, che parli italiano, cercasi per coniugi soli. Presentarsi entro la mattina. Via Giulia 32, I, sinistra. 7559 B

RAGAZZA dopopranzo e mattina dopopranzo cercasi. Giulia 11, Centa. 8185 B

RAGAZZA per lavori leggeri cercasi. Via Pietà 8, porta 10. 8106 B

RAGAZZA brava, paziente con bambini, buon salario cercasi. Via Lorenzo Ghiberti n. 3, IV piano. 8137 B

SERVITORE distinto, con ottimi attestati, anche per viaggiare, possibilmente conoscenza italiano, tedesco, cerca prontamente casa signorile. Offerte sub «G. L.» Piccolo. 8022 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CAPO contabile, trentanovenne, diplomato, perfetto segretario, corrispondente dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; espertissimo vari rami commercio, industria, banca; disponibile adeguatamente, giugno, luglio. Casella 142, Torino. 82040 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, abile tenitore offresi pomeriggio. Offerte «Esportazione 8058» Piccolo. 8058 C

CONIUGI onesti, capaci, senza prole, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 7574 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, dattilografo, conoscenza del tedesco, offresi prontamente. Offerte «Attivo 606» Piccolo. 7356 C

CASTALDO abile, ortolano, da molti anni occupato, agricoltore pratico ogni ramo agricoltura cerca posto per venturo San Martino. Indirizzo Piccolo. 7593 C

GIOVANE pensionato, cerca posto riscuotitore, oppure cursore. Offerte «S. M. 7» Piccolo. 7576 C

GIOVANI stuccatori (due), formatori, di buona volontà, desiderando migliorare posizione, cercano posto per Graz. Indirizzare A. B. Via Cristoforo Colombo presso Barsotti, scultore. 8011 C

IMPIEGATO di buona famiglia, conoscente la lingua italiana e tedesca, offresi prontamente come magazziniere. Offerte «Impiegato 8030» Piccolo. 8030 C

MAESTRO-muratore autorizzato, assume qualsiasi lavoro di riparazioni, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 7714 C

MACCHINISTA navale e stazionario, lunga pratica e meccanico, offresi per macchinista in qualunque fabbrica in città oppure in provincia. Offerte dettagliate fino 20 maggio sub «Macchinista 7543» Piccolo. 7543 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 8015 C

PIAZZISTA, abile riscuotitore, valente produttore ramo rateale, offresi, miti pretese. Gentili offerte «Abilità» Piccolo. 8190 C

PETTINATRICE specialista offresi a mese e singole pettinature a prezzi miti. Via Maiolica 10, II. 7629 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, terzo. 7483 C

SIGNORINA distinta offresi subito dama compagnia, aide-menage, posto fiducia. Conosce lingue, musica. Offerte 411, Haasenstein e Vogler, Vicenza. 82021 C

STIRATRICE bravissima offresi a giornata oppure per stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 7644 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 11471 C

SARTA forestiera, capacissima di mode inglesi e francesi, a prezzi discretissimi, offresi in casa della sarta. Via Alessandro Manzoni 15, V. 7562 C

UOMO energico, forte, istruttore cavalli tiro, praticissimo allevamento, con parti. Accettando mansioni capo, ampi risultati, offresi presso distinta famiglia od altro campagna. - Offerte «Esperto» Piccolo. 8065 C

VIAGGIATORE coloniali, bene introdotto Goriziano, Istria, Friuli, Carso e Dalmazia, cerca posto. Gentili offerte sub «Coloniali 7638» Piccolo. 7638 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDSTI pittori trovano pronta occupazione. Magliaretta, Molin grande 40. 7628 D

BRACCIANTE abile per fonderia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7545 D

CASSIERA cercasi, Ditta Burgstaller, via Campanile 14; presentarsi ore 19-1, oppure 4-7. 7624 D

CONDUTTORE per spaccio vini, liquori, con cauzione, cercasi. Offrirsi via Settefontane 6, magazzino. 8121 D

GIOVANE impiegato che conosca bene l'italiano e il tedesco e che abbia pratica dei lavori d'ufficio cerca prontamente primaria Ditta in caffè. Offerte sub «X. Z.» al Piccolo. 7414 D

GIOVANE praticante con paga cercasi. Fotografia, Riborgo 27. 12879 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 7686 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Piazza Ospedale 8, Negozio vestiti. 7717 D

GARZONA, mezza lavorante da uomo cercansi. Sartoria Balzer. Carducci 24. 8158 D

GARZONE brave, sarte uomo, cercansi. Gozzi. Via Nuova 22, quarto. 7713 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 17, primo piano. 8168 D

GIOVANE ottimo morale, trova pronto posto praticante, primaria Ditta. Paga secondo meriti. Offerte «Serietà 8164» al Piccolo. 8164 D

GARZONE stiratrici cerca Stabilimento Frascati. Corso N. 1, I p. 7704 D

GARZONA sarta donna cercansi. Via Cereria 14, I piano. 7681 D

GARZONA cercasi da piccolo lavoratorio. Via Conti 7, III. 8076 D

GARZONA per primario negozio, con buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 7694 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via dell'Istria N. 2. 7603 D

IMPRESA costruzioni cerca persona con cognizioni di contabile disposto prestare l'opera sua nel pomeriggio di 3 o 4 giorni per settimana. Indirizzare offerte scritte sub «Impresario 8055» al Piccolo. 8055 D

IMPIEGATO giovane con pratica di tentura di libri semplice, esatto, scrupoloso, cercasi prontamente per importante Ditta. Offerte con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze sub «A. B. C. 1000» al Piccolo. 5006 D

LA Società triestina di Patronato femminile assume allieve interne per la scuola di assistenza agli ammalati. Le candidate vogliano presentarsi dalle 9.30 alle 12.30 e 3.30-6, alla sede della Società, via Chiozza 5, II. Per l'ammissione si richiede per lo meno l'attestato della V classe delle scuole popolari. Le candidate ammesse avranno alloggio e vitto gratuito. 5000 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte da donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7610 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Via Toro 5, III. 7637 D

LAVORANTE abile, cercasi. Stabilimento nichelatura, via T. Vecellio 6. 8020 D

LAVORANTE bandaio, possibilmente installatore, cercasi. Via Felice Venezian 19, Trani. 8028 D

LAVORANTE sarta da uomo o mezza cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7686 D

LAVORANTE sarta da uomo capacissima, cercasi. Via Poste N. 10, I. 8197 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Via San Michele N. 31 . 8151 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Malcanton 13, I p. 8193 D

MEZZA lavorante sarta donna in commissioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 7721 D

MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Via Risorta 1, II, Rosada. 7712 D

MEZZO fattorino con buone referenze per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7696 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7590 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Ferriera 31. 8075 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, due, cercansi presso sartoria Sicorti. Piazza Ponte rosso. 7591 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Tigor 15, I. 8063 D

MEZZA o lavorante brava, sarta da uomo cercasi. Sartoria Gasser. 7589 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Salita Gretta 10, Kropp. 7588 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Solitario 2, porta 15. 7633 D

POSTI d'impiegati, signorine, praticanti, agenti, procura l'agenzia Trebitz, Nicolò 31. 8115 D

PITTORI di stanze due, cercansi. Rivolgersi alla Trattoria dei nuovi soci, da Gabriele, a Barcola. 8014 D

PRATICANTE comptoirista, con bella calligrafia, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, cercasi. Presentarsi con offerte via Settefontane 6, magazzino. 8121 D

PITTORI ad olio due cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7627 D

PRIMARIA Ditta cerca per pronta entrata signorina perfetta dattilografa e stenografa che conosca bene l'italiano e il tedesco ed eventualmente l'inglese. Offerte «Attività» al Piccolo. 7248 D

PRATICANTE per scrittoio, conoscente tedesco, con piccola paga, ricercato da primaria ditta. Offerte con indicazioni scuole avute, età e referenze casella postale 462. 11968 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della corte N. 1, p. secondo. 8103 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zanetta. Piazza Grande 4. 8023 D

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7561 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 7566 D

RAGAZZA sarta, buona paga, cercasi, lavori facili. Piazza Borsa 8, Martini. 12880 D

RAGAZZO con paga per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12881 D

RAGAZZO fattorino per negozio cercasi. Visintini, Via Nuova 42. 8152 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Presentarsi ore 12-1. Indirizzo Piccolo. 7692 D

RAGAZZETTA per incartare bomboni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7618 D

RAGAZZO 16 anni, con buoni attestati, cercasi. Agenzia Zulin, Corso 21. 8142 D

RAGAZZA per magazzino, pronta entrata, cercasi. Belvedere 65, magazzino. 7616 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Rötl, Acquedotto. 7617 D

RAGAZZI e ragazze apprendisti litografi cercansi. Litografia Zanardini. 7643 D

RAGAZZI (8-14 anni) per raccogliere palle giuoco tennis, mercede mensile corone 15, assumonsi via G. Murat 8. 8191 D

RAGAZZETTO svelto, pulito, onesto, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7698 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7700 D

RAGAZZETTA per latteria o donna, poche ore al giorno cercasi. S. Michele N. 28, Latteria. 7695 D

SARTA da bianco, per lavoro a casa, cercasi. Rossetti 21, I piano. 8024 B

SIGNORINA anche praticante stenodattilografa, che conosca a perfezione il tedesco, cercasi. Offerte sub «V. T. 3» Piccolo. 8188 D

SIGNORINA colta, cercasi quale governante per due bambini. Indirizzo Piccolo. 7584 D

STENOGRAFA, dattilografa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7580 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. - Giulia 22, V. 8071 D

SARTA a giornata cercasi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 7635 D

SIGNORINA di bella presenza che parli italiano, tedesco, cercasi prontamente quale bigliettaia. Rivolgersi: Teatro Cine, dalle 10 alle 12. 8056 D

STIRATRICI e garzone, buona paga, vitto, cercasi. Hartmann, Corso 2. 12882 D

STIRATRICI e garzone, buona paga, vitto, cercansi. Hartmann, Corso 2. 7346 D

STIRATRICE per colli, incollatrici e garzone cercansi. Chiozza 18, Rosin. 7655 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (124)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Vi dico di no. Vi conosco troppo bene per lasciarmi abbindolare.

— Allora, tocca a voi! disse Giacomo di Roberville al colosso, lanciandogli uno sguardo espressivo.

Il miserabile, fu addosso al panieraio con un balzo e circondandolo con le sue enormi braccia gli fece piegare i fianchi con un solo movimento.

Colto all'improvviso, l'Orso cadde in ginocchio come schiacciato sotto il peso dell'avversario. Tuttavia riuscì ad afferargli le gambe ed a farlo vacillare un momento.

Giacomo gridò al Papero:

— La corda! la corda!

Questi, coll'aspetto sconvolto, finse di cercarvi intorno senza trovarla. In realtà egli voleva lasciar tempo all'Orso di riaversi e forse di difendersi.

Intanto i due uomini erano ruzzolati insieme sul pavimento, torcendosi come due mostri avvinghiati. L'Orso era vigoroso e il pericolo centuplicava le sue forze sicchè si difendeva gagliardamente senza aprir bocca, paralizzando in parte gli sforzi del formidabile avversario. La sua presenza di spirito non lo aveva abbandonato. Non voleva chiamare aiuto paventando, come i suoi avversari, l'ingerenza della polizia nei suoi affari. Come il sedicente Furet gli aveva ricordato il giorno prima, uscendo dall'ergastolo egli era stato posto sotto la speciale vigilanza della questura e non doveva abbandonare il Morbihan. E' vero che dieci anni prima aveva fatto un lungo soggiorno a Parigi, ma aveva saputo prendere certe precauzioni che lo mettevano quasi al sicuro. E poi allora era più giovane, più incurante e trascinato dal suo odio per l'863, e dal desiderio di trovare la Torpedine, aveva arrischiato la sua libertà. Oggi le cose erano cambiate ed egli non voleva, a nessun patto, attirare l'attenzione.

Tutte queste riflessioni gli si presentarono rapidamente in mente mentre seguitava a lottare coll'ercole dell'«Angelo Gabriele». I due uomini ansavano, le loro mascelle strette dall'ira e dalla volontà di vincere lasciavano uscire dei suoni rauchi, i loro muscoli possenti s'inturgidivano.

— Devo finirlo? gridò il colosso a Giacomo di Roberville, afferrando con tutte e due le mani la testa dell'avversario.

— Non ancora, rispose il sedicente Furet.

Ad un tratto l'Orso riuscì, con uno sforzo supremo, a svincolare un momento il braccio destro. Ficcò la mano nella tasca dei pantaloni, estrasse un lungo coltello e se lo portò in fretta alla bocca per aprirlo coi denti. La terribile lama lampeggiò sinistramente descrivendo una rapida curva nello spazio. Il miserabile sicario reclutato da Giacomo di Roberville rabbrividì, allentò istintivamente la stretta per indietreggiare ed evitare il colpo mortale.

— Mi scanna! gridò.

Ma nello stesso momento, un colpo secco si abbattè sul polso dell'Orso, le cui dita si aprirono, abbandonando l'arma omicida che cadde in terra. Il disgraziato panieraio volle tentare di rialzarsi ma una corda gli strinse ad un tratto le gambe, in modo da entrargli nelle carni. Contemporaneamente gli vennero afferrate e legate le braccia. E i suoi occhi dilatati dalla collera più ancora che dallo spavento scorsero Giacomo di Roberville curvato sopra di lui, col revolver in pugno. Era vinto, in potere assoluto dei suoi aggressori.

Il suo corpo si stese improvvisamente ed egli restò a terra rantolando.

— La ragione del più forte è sempre la migliore, sogghignò l'affarista senza abbandonare la mira. Adesso spero che ti deciderai a parlare!

Il panieraio non rispose. Il suo petto ansava, il suo respiro oppresso, risuonava come il mantice di una fucina, la sua fronte ostinata era imperlata di sudore. Girò intorno lo sguardo smarrito, come sperando di scoprire qualche mezzo di salvezza, qualche insperato soccorso. I suoi occhi incontrarono quelli del Papero.

— Traditore! vigliacco! gridò, me la pagherai!

Il bretone volse il viso. Ma l'Orso non voleva ancora darsi per vinto, non disperava ancora di uscire illeso da quel mal passo. Si guardò intorno. A due passi da lui giaceva il suo coltello aperto. Se avesse potuto prenderlo coi denti. Fece un movimento per avvicinarsi, ma con le braccia e le gambe legate l'arma gli era inutile, tanto è vero che i suoi avversari non s'erano menomamente degnati di raccattarla. Tutti e tre s'erano tirati un po' indietro come per lasciarlo respirare e farlo rimettere dallo sforzo della lotta. Per qualche minuto un grave silenzio regnò nella stanza.

— T'avverto, disse Giacomo di Roberville in tono freddo e tagliente, che qualunque altro tentativo di resistenza sarebbe inutile. Sei assolutamente in mio potere. Dammi le informazioni che mi occorrono in cambio della libertà, altrimenti fra cinque minuti sarai morto. Una palla di revolver bene applicata, ti spedirà senza sofferenze all'altro mondo, dove non potrai più parlar davvero.

— Canaglia! urlò l'Orso.

— I tuoi insulti sono perfettamente inutili. Vuoi parlare, sì o no?

— No.

— Allora, chiudi gli occhi se non vuoi guardare la morte in faccia.

Così dicendo, l'infame Giacomo gli si avvicinò ancora di più, puntandogli in fronte la canna del revolver.

— Aiuto! urlò il panieraio terrorizzato.

Proprio in quel momento, la porta, spinta violentemente dall'esterno, si spalancò ed una voce tonante gridò:

— Indietro tutti o vi brucio le cervella!

Un indicibile stupore, immobilizzò istantaneamente gli attori della sinistra commedia. Giacomo di Roberville rialzò il braccio senza più minacciare l'Orso e i miserabili fissarono tutti il nuovo venuto con gli sguardi smarriti.

Era Paolo Simant.

Ritto sulla soglio, pallido d'emozione, con le labbra strette, egli teneva un revolver carico per mano minacciando lo agente con la destra e il colosso con la sinistra.

— Taglia le corde! comandò brevemente al Papero, divenuto livido.

Il bretone ubbidì in silenzio.

— Voi due, seguitò Paolo Simant con la stessa voce incisiva fissando volta a volta il sedicente Furet e il vile suo complice con lo sguardo d'acciaio, mettetevi dietro lo scrittoio e state buoni. Devo parlarvi.

E s'avvanzò nella stanza, seguitando a puntar l'arma sui due miserabili.

I due uomini terrorizzati indietreggiarono lentamente senz'alcuna velleità di resistenza e, come belve domate, si posero uno accanto all'altro, dietro al mobile indicato. Nel medesimo istante, come spinto da una forza irresistibile, il Papero andò a cadere ai piedi dell'industriale. Questi, senza volgere il capo, diede un'occhiata di fianco e indovinò più che non vide, ciò che accadeva.

L'Orso rapidamente liberato dal bretone, s'era rialzato rapidamente, aveva raccattato il coltello lasciandolo aperto e rovesciando Jves Hardec con una spinta formidabile, s'era slanciato verso la porta aperta. Di lì a tre secondi la porta di casa si chiudeva con un colpo violento: l'Orso era fuggito.

Paolo Simant non mostrò di commuoversi per quella fuga che pure lo contrariava moltissimo. Egli aveva sperato che per riconoscenza dell'aiuto prestatogli il panieraio gli rivelerebbe le sue segrete informazioni. Ed ora quella speranza svaniva irrimediabilmente.

Aspettò che il Papero si rialzasse poi fece altri due passi avvicinandosi al colosso.

(*Continua*).

Ringraziamento

Nell'impossibilità di esprimere singolarmente ad ognuno la nostra riconoscenza, porgiamo con questo mezzo vivissime grazie a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la nostra amata estinta.

Famiglie: GENTILLI, ROMANIN, MARINA.

†

Le addolorate famiglie GORINI e WIELAND partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

Carolina ved. Gorini

nata MICHELUZZI

avvenuto stamane dopo lungo soffrire.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Maggio 1912.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia i colleghi e tutte le persone che vollero prender parte al suo lutto.

Giovanni Nichetto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTINA per riparazioni cerca negozio Schinigoi. Piazza della Borsa 10. 12883 D

SIGNORINA, signora distintissima, tedesco, francese, cercasi per compagnia signora, bambini. Indirizzo Piccolo. 7451 D

VEDOVA brava, troverebbe pronto posto, quale portinaia, appartamento, paga mensile. Indirizzo Piccolo. 7555 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SARTA donna brava, cercasi, solo dopopranzo. Francesco Assisi 15, secondo. 8061 D

SARTA commissioni, lavoro stabile, cercasi prontamente. Barriera 26, negozio Tonon. 8141 D

ALLOGGIO, vitto, corone 12 settimanali, affittasi. Farneto 21, porta 14. 7554 E

ALLOGGIO vitto darebbesi giovane civile cor. 60. Sorgente 7, III. 8198 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signora o signorina, corone 20 mensili. Via Olmo N. 2, p. I, porta 3. 8104 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Boschetto 1, II, sinistra. 7596 E

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Belvedere 20, II, porta 13. 8044 E

CAMERINO ammobiliato, compreso caffè mattina, affittasi, corone 18 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 7558 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 26; anche per un mese. Barriera 27, 12. 7558 E

CAMERA ammobiliata, mobilio nuovo, parchettata, gas, massima pulizia, vitto fino, affitterebbe distinta famiglia a distinto signore quale unico subinquilino. Via S. Giacomo in Monte N. 7, I, destra. 8434 E

CAMERE due, belle, ammobiliate, affittansi prontamente. Via Paduina 11, porta 5. 8083 E

CAMERETTA ammobiliata, pressi Acquedotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7722 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi; volendo due. Caserma 14, III, sinistra. 8195 E

CAMERA, pure cameretta, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, porta 7. 8194 E

CAMERA bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi. - Caserma 14, porta 19. 8169 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi persona distinta. Valdirivo 21, II. 8176 E

CAMERA vuota da affittare prontamente. Corso 11, quinto, porta 10. 8148 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. - Via del Ponte N. 4, III piano. 8084 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 7634 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti, affittasi prontamente. — Corso 26, terzo. 8128 E

CAMERA grande, davanti, 2 letti, bene ammobiliata, eventualmente salottino, buonissima pensione, affittasi prontamente. - Palestrina 2, angolo Coroneo, II, porta 7. 8144 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Ombrelle 7, II, Lupoli. 7684 E

CAMERA ammobiliata, una due persone, abbondante vitto famigliare, affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11, eventualmente Giotto 9, mezzanino. 8140 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8064 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 7416 E

STANZA per custodia mobili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7384 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi prontamente. Barriera 10, IV, destra. 7619 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Alessandro Volta 8, porta 11. 7622 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, davanti, due finestre, affittasi una o due persone. Gatteri 14, porta 21. 8105 E

STANZE una, due, belle, ammobiliate affittansi. Torrebianca 20, II, sinistra. 7648 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17. 8062 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 8060 E

STANZA ammobiliata affitta famiglia tedesca, uno o due signori, eventualmente vitto, ingresso libero, Madonnina 12, II. 8186 E

STANZE (due) ammobiliate, una grande sul davanti affittansi per coniugi, volendo comodo cucina, più una per una persona. G. Gallina 6, III, Fermo. 11899 E

STANZA ammobiliata, ariosa, chiara, affittasi. Via Molin piccolo n. 7, p. 20. 8127 E

STANZA ammobiliata, bellissima ingresso libero affittasi. Sebastiano 1, primo. 12879 E

STANZA ammobiliata affittasi. - Ruggero Manna 16, porta 5. 11924 E

STANZA due finestre, davanti, bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, corone 28. Barriera 25, secondo. 8134 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. - Via Torre bianca 22, III, porta 8. 7601 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossetti 16, II. 8138 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Muda vecchia 1. 12875 E

STANZA grande, ammobiliata, con vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Veneziani 23, II. 8048 E

STANZA con due letti e salotto, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Via Caserma 16, III. 8082 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, volendo due letti, affittasi. - Loggia 9, II. 8080 E

STANZA bene ammobiliata, casa nuova, uno o due letti, affittasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 7605 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia; escluse donne. Via S. Francesco 34, I, destra. 7615 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, gas, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 7606 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, anche camerino affittasi prontamente; volendo vitto. Solitario 13, III, p. 18. 7608 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas affittasi. Corso 21, I A. 7694 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 8163 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prezzo conveniente. Geppa 16, I, destra. 8175 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 8118 E

STANZA elegante, due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Carducci 28, porta 12. 8054 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 8114 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca, 20 cor., pressi S. Michele. Indirizzare sub «Rein 7570» Piccolo. 7570 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 8012 E

STANZE (3), scrittoio, ingresso libero, gas, affittansi. Torre bianca 10, primo. 8147 E

STANZETTA elegantissima affitta signora, giovane civile; letto affittasi signora, signorina presso signora, compagna stanza. Sette fontane 8, porta 16. 7689 E

STANZA ammobiliata, ottimo stato, affittasi (Corso) via S. Giacomo 7, I. 7691 E

STANZA ingresso libero, adattatissima scrittoio, affittasi (Corso) I. Indirizzo Piccolo. 7690 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA 7 mesi darebbesi a mantenimento famiglia di cuore; esigesi scrupolosa nettezza, preferenza con latte. Offerte «Donna netta» Piccolo. 7650 F

CAMERETTA ottimo vitto affittasi 64 corone. Belvedere 40, porta 23. 7697 F

CAMERE due, ammobiliate, possibilmente nel centro della città, eventualmente anche con pensione, cercansi prontamente. Offerte subito sub «Reine Zimmer» al Piccolo. 7613 F

STANZA vuota, uso scrittoio, centro, cercasi per agosto. — Offerte «Tranquillo 11894» Piccolo. 11894 F

STANZETTA con vitto, cerca giovane impiegato, presso famiglia tedesca, primo giugno. Preferibile centro. Offerte al Piccolo «Pulizia, tranquillità». 8125 F

STANZA ammobiliata al secondo, massimo terzo piano, vicinanze via S. Francesco, cercasi per coniugi senza figli, per fine mese corrente, presso famiglia tedesca, pulita, tranquilla. Offerte in iscritto con indicazione prezzo ad Alberto, Hotel Europa, Trieste. 7550 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi; indicare prezzo. - Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 8174 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo 30. 7560 G

GIOVANE francese, insegna rapidamente ed a buon prezzo la lingua francese. Via Belvedere 12, Csonka. 7564 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA bianca, perduta, Gatteri, Acquedotto; mancia portandola. Gatteri 4, terza. 8029 H

BROCHE forma terrazzo, smarrita dalla Via S. Michele a S. Giusto; trattandosi cara memoria generosa mancia chi la porterà via S. Michele 25, I. 8019 H

CANE di San Bernardo, giovane, fuggito. Rinvenitore lo porti verso buona mancia all'Eintracht, via Coroneo 15. 7579 H

CATENA oro con orologio argento e cintura seta, smarrito pressi Acquedotto Carducci, Scorcola. Generosa mancia all'onesto rinvenitore portando indirizzo Piccolo. 7719 H

LIBRETTO annotazioni fu smarrito venerdì: esso è senza alcuna importanza per il rinvenitore. Pregasi consegnarlo al portiere dell'Hotel Metropole. 5001 H

PORTAMONETE contenente un paio d'occhiali smarrito. Mancia all'onesto rinvenitore portando indirizzo Piccolo. 7626 H

PARROCCHETTO risponde nome «Nini» smarrito. Portarlo Via S. Filippo 14, IV, verso mancia. 8013 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due stanzette, arioso, soleggiato, preferita villa, non distante città, cerca per agosto distinta signora vedova, pensionata e figlia. Offerte «Distinta» Piccolo. 8111 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, comfort moderno, cercasi per coniugi soli per 24 agosto, eventualmente prima. Offerte con prezzo «Soleggiato 7645» Piccolo. 7645 I

APPARTAMENTO al mezzanino o primo piano, adatto per scrittoio, cercasi prontamente. - Offerte «Prompt» al Piccolo. 8072 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, appigionansi. Via S. Giovanni 7. 7373 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore, terrazza, telefono, affittasi agosto. Rossetti 23. 7372 L

APPARTAMENTO soleggiato, pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi anche prontamente. Ruggero Manna 14. 7364 L

APPARTAMENTO signorile, al II piano, interamente rimesso a nuovo: 7 stanze, salotto, locali accessori, poggiuolo, grande terrazza con pergolato, acqua, gas, affittasi per agosto p. v. od anche prima. Piazza della Valle N. 1. 7107 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 maggio, 2 stanze, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi Armeni 12, primo. 12000 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze camerino, cucina, comfort moderno, affittasi corone 780, più accessori. Via Donadoni 24. 11974 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, comfort moderno, casa nuova, affittasi per maggio, agosto, Raffineria 9, dirimpetto scuole di via Ferriera sopraluogo, apposito incaricato dalle 4-6. 11859 L

APPARTAMENTO tre locali, chiari adatti lavoratorio, affittasi prontamente, corone 450. Beccherie 47, vicino cinematografo. 11882 L

APPARTAMENTI moderni, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8094 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8093 L

AMMEZZATO adatto uso negozio affittasi prontamente in via S. Nicolò 34. Rivolgersi via Cecilia 3. 7670 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente nella palazzina via S. Antonio 6. Ascensore, luce elettrica ecc. Rivolgersi via Cecilia 3. 7669 L

AMMEZZATO affittasi per 24 agosto nella palazzina via S. Antonio 6. Rivolgersi via Cecilia 3. 7668 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, cucina, soleggiato, tutto sulla strada, acqua, gas, parchetti, corone 55 mensili, affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 14, III piano. 8179 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, paraggi Piazza Scorcola, piano primo, 1 sala, 3 camere, cameretta, bagno, 2100 affittasi. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 8146 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via S. Michele 35. 7573 L

APPARTAMENTO d'affittare pel 24 agosto: IV piano, 4 stanze, bagno, poggiuolo, dispensa, camerino, cucina, cantina, cor. 1287, spese comprese; V piano, medesimi locali cor. 1104, spese comprese. Salita Trenovia 332. 8016 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina, cantina, compresi accessori, moderno, via Cereria 14, affittasi per agosto; cor. 1500. Rivolgersi Via Tigor 8. 7578 L

APPARTAMENTO elegante, casa nuova, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, comfort moderno, luce elettrica, gas, 5 poggiuoli, vista Piazza Barriera, pigione convenientissima, subaffittasi, Raffineria N. 1, III. Rivolgersi Valdirivo N. 26, magazzino. 7583 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, dispensa, per 24 maggio affittasi, (centro). Indirizzo Viccolo. 7682 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, anticamera, cameretta, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile, via Navali 8, angolo via Segantini. Rivolgersi all'Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 8098 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e per agosto nei nuovi stabili via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 8099 L

APPARTAMENTI per il 24 agosto, affittansi situazione amena fra campagne, 2-3-5 stanze, giardinetto, comfort moderno. Informazioni Giorgio Vasari 4, Amministrazione Orlando. 8117 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7, 9 case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi Amministrazione Vasari 4, dalle 6—8. 8039 L

APPARTAMENTO sette camere, bagno, cucina, cantina, appezzamento giardino, immediata vicinanza stazione Meridionale affittasi agosto. Indirizzo al Piccolo. 7581 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 8100 L

APPARTAMENTI moderni, due tre stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto, nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 8102 L

APPARTAMENTI moderni, due tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 8101 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634, Amministrazione Clemencich. 8095 L

BOTTEGHE, principio Settefontane, tre fori cor. 900, due 800, affittansi. Toro 1, Obst. 6799 L

BOTTEGHE, negozi con roulettes, magazzini adatti anche per industria, affittansi centro. Caffè Corso, Biondi. 7572 L

CAMERE due, parchettate, cameretta, cucina, acqua, gas, subaffittansi prontamente, tutto compreso corone 55 mensili. Via Rapicio 4, porta 11. 7651 L

CASA tre stanze, accessori, splendida posizione Friuli orientale, affittasi. Chiaruttini, Stadion 35. 7568 L

CAMERA, camerino e cucina, Via S. Vito 4, affittasi per 24 maggio, cor. 520 compresi accessori. 7577 L

FONDO m. q. 1000, da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 11962 L

FONDO m. q. 100, affittasi, con magazzini, in parte a volto, via Carpison 14. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 11961 L

LOCALE d'angolo bellissimo, chiaro, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 8096 L

LOCALE vastissimo, 11 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3, Amministrazione Clemencich. 8097 L

MAGAZZINO due fori affittasi. Via Acquedotto 24. Rivolgersi portinaio. 11888 L

MAGAZZINO m. q. 70 da affittare. S. Francesco 54. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 11960 L

MAGAZZINI vasti e chiari, con retro magazzino affittansi per agosto, prezzi convenientissimi. Via Donatello 529. 8092 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7481 L

PARTE d'ufficio mezzanino Tergesteo, telefono, acqua, gas, subaffittasi prontamente. - Offerte «Specchi 7599» Piccolo. 7599 L

UFFICIO mezzanino Borsa arredato, telefono, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Offerte «Tergesteo 7598» Piccolo. 7598 L

VIA Zovenzoni 5. Appartamento e magazzino d'affittare per il 24 agosto. 11977 L

VILLA amenissima posizione, stalla, rimessa, dieci locali, sala, verande, bagno, gas, acqua, affittasi per agosto o vendesi. Scrivere «Amenissima» al Piccolo. 7505 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camera pranzo completa, lussuosa, una matrimoniale, signorile ciliegio, altra noce intagliata, assortimento singoli mobili vendonsi, massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 8086 M

ATTACCAPANNI fini, cucine moderne, solide, laccate bianco, vende falegname Canova 22, angolo Alfieri. 8089 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, palissandro, noce, lussuose, matrimoniali, mogano, frassino, quercia, signorili, lavorazione garantita, floraia salottino, tavolino, offronsi prezzi reclame. Madonna mare 3, intagliatore. 8170 M

BICICLETTE 3, buonissime, da corsa, e viaggio vendonsi qualunque prezzo, in giornata. Fioraia, Corso 4. 12884 F

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Barriera 14, drogheria Ursich. 8037 M

BICICLETTE (due) uomo, donna vendonsi prontamente, occasione. Poste 14, primo, destra. 8046 M

BINOCCOLO Goerz, sei ingrandimenti, vendesi. Gatteri 30, I, destra. 8087 M

BAGNO grande, vendesi. Via Boschetto 17, secondo. 8021 M

BRILLANTI solitari grandiosi rara bellezza orecchini, vendonsi, sole corone 1700. Indirizzo Piccolo. 7546 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Via Carradori 5, commestibili Dellosto. 7718 M

BOTTAME usato vendesi. Via Sanità 16, Deposito vini. 6765 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Riborgo 13, negozio. 8145 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi, minimo prezzo. Galileo 8, IV. 8139 M

BICICLETTE due, mozzo libero con contropedale vendonsi causa partenza. Via Giosuè Carducci 40, corte. 8042 M

BICICLETTA finissima vendesi causa immediata partenza. Via Conti 38, mezzanino. 8045 M

CUCINA splendida, signorile, con ghiacciaia, vende falegname; prezzo mite. Via Leo 2. 7386 M

CAMERA di mogano, moderna, ultima creazione e bene lavorata, vende falegname a prezzo mitissimo. Via Pasquale Revoltella 9, portinaio. 11927 M

CASSONE salvaroba, tavolo lucido, lampada petrolio, vendonsi. Chiozza 31, II, porta 4. 7659 M

CHIUSURA per scrittoio cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Chiusura 7237» al Piccolo. 7237 M

CAMERA di letto, nuova, completa, vendesi. Via Cologna 11, piano terzo. 8123 M

CAMERA matrimoniale moderna, elegantissima, vendesi occasione. Tintore 8, I, destra. 8129 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, complete, ottima lavorazione, vende falegname; grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 8171 M

CASSAPANCA in buono stato cercasi. Offerte con misure sub «Cassapanca» al Piccolo. 8182 M

CUCINA completa, moderna, quattro sedie, vendo per qualunque prezzo causa mancanza spazio. Via Miramar N. 21, portinaio. 8183 M

CAGNOLINO giovane, vendesi. Via Dante Alighieri 12, III, Bisciach. 8017 M

CARRO-cassone, due ruote, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7582 M

CAVALLI (due) con finimenti e tre carri con accessori, vendonsi. Rivolgersi via Caserma N. 17, I piano. 7530 M

CAMERE mogano, ciliegio, altre vario stile, camera pranzo con cristalli, attaccapanni, mobili salcanesi, sedie pelle, fioraie ecc., vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2; (accanto salumeria). 8177 M

CAPPELLO grande, bellissimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7701 M

CANAPE', due poltrone, tre sedie con suste, solide vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7652 M

DIVANO-letto, credenza da camera da pranzo, trumeaux con marmo e specchio grande cristallo, tavola da pranzo rotonda da allungare per dodici persone, chiffonnier lucido ed opaco a due porte smontabile, sei sedie da camera da pranzo, il tutto quasi nuovo, vendesi a prezzo mitissimo; esclusi rivenditori.« Indirizzo Piccolo. 7646 M

DIVANO letto, divani piccoli e grandi, riposè, vendonsi occasione, buoni prezzi. Farneto 16, tappezziere. 8187 M

DOMATRICE nuova, vendesi causa ritiro commercio. Indirizzo al Piccolo. 7102 M

FUCILE da caccia, calibro 12, vendesi. Via Sette fontane N. 10, p. V, dalle 5 pom. alle 7. 7653 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, vendesi. Chiaruttini, Stadion 35. 7569 M

GUZZO, compreso accessori, vendesi. Via Rena 11, botteghino. 8052 M

GRAMMOFONO modernissimo, con una grande cupola d'ottone, compreso 15 dischi vendesi, cor. 48. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11965 M

LETTI due, pulitissimi, suste, materassi, cuscini, lavabo, chiffonniers, cantonale, nonchè vestito bellissimo sposa, due bianchi tela ragazzina, veste lanetta celeste, diversi vestiti uomo vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7667 M

LETTO pieghevole, chiffonnier, sparherd, vendonsi. Acquedotto 60, p. 23. 8192 M

LIBRERIA due porte, quasi nuova, moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7703 M

LETTI due, sgabelli, vendonsi. Sanità 14, porta 3. 7609 M

MOTOCICLETTA Peugeot, 3½ HP, buonissima, vendesi. Orologiaio, passo San Giovanni. 7685 M

MOBILI diversi usati vendonsi per cor. 125. Via Santa Lucia 6, I. 7631 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 20. Acquedotto N. 1, p. secondo, porta 10. 8196 M

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, I. 7640 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 7641 M

MOTOCICLETTA Puch, 3.5 HP, vendesi. Via Paduina 8, pittore. 7675 M

MOBILIO nuovo, completo, per ufficio, vendesi causa urgente partenza. Rivolgersi presso portinaio, via Miramar 55. 7672 M

ORECCHINI-brillanti, anello, orologio con catena (tutto stupendo) vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7545 M

ORECCHINI splendidi brillanti con perle romane, costarono corone 800, vendonsi per 600. Indirizzo Piccolo. 7565 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Köhler, Berlino, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7661 M

PARAVENTO giapponese, nuovo, vendesi. Piazza della Valle 1, porta 14. 7654 M

PIANINO nuovissimo primaria fabbrica rinomatissima, noce avario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7556 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica ripetizione inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 7660 M

PIANINO finto ebano, lusso, premiata fabbrica Magrini, costò 1000 vendesi causa trasloco. Visitare 10-12 ant., 3-4 pom. Indirizzo Piccolo. 7663 M

ROULETTES e macchina automatica di qualunque genere comperansi. Indicare prezzo e qualità. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore 8173». 8173 M

SETA nera, bellissima, per vestiti, vendesi, prezzo convenientissimo; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 11887 M

STANZA letto e cucina completa vendonsi causa partenza; occasione per sposi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7639 M

STANZE diverse letto una e due persone, moderne, chiare con accessori, lana sciolta per materassi, tavoli ecc. ecc. vendonsi, occasione. Hôtel Royal, Via del Pesce 4, I, 9-12, 3-6. 8053 M

SCALDABAGNO gas, con doccia, nuovo, vendesi, cor. 80. Indirizzo Piccolo. 7547 M

SERVIZIO porcellana finissimo, 150 pezzi circa, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7709 M

TRATTORIA vendesi prontamente, grandioso consumo birra(forte sovvenzione fabbrica birra. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 7705 M

TORNIO in ferro, per metallo, vendesi. Via Raffineria n. 8, officina fabbro. 8130 M

TENDA vendesi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7676 M

UTENSILI da cucina vendonsi. Valdirivo 32, I piano. 8074 M

VESTITI per ragazzi da 10 a 14 anni vendonsi. Tiziano 9, II. 7600 M

VESTITI uomo vendonsi. Via Capuano 14, II, mezzo. 7642 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI da corone 1000-40.000 ottengono, senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze, giornalmente: dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 7621 N

BOTTEGHINO da affittare con cucina. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 11959 N

BOTTEGA commestibili con appartamento, in Rozzol, vendesi. Rivolgersi Stefano Moretti, via Settefontane 23. 7362 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7498 N

BOTTEGHINO bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7630 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7612 N

CESSIONE cartoleria oppure locale adibirsi stesso uso cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 7656 N

CAFFE' popolare-latteria, incasso cor. 75 giornaliere, vendesi in giornata. Petronio, Caffè Olimpo. 8066 N

CREDITO garantito, 4000 corone per 3000 con 100 cor. mensili più 6% vendesi. Jurza, Rosa, Caffè Chiozza. 7679 N

CAPITALISTA cercato da seria ditta, per aumentare lavoro, utili 20-30%. Offerte al Piccolo sub «Nessun rischio 10.000». 8135 N

CAFFE con bigliardi, bene avviato, guadagno annuo cor. 5000 nette, piccolo capitale, vendesi. Rosa, Caffè Goldoni. 7706 N

CREDITO cambiario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7711 N

DECRETO trattoria esclusivamente per San Giacomo, prontamente appaltasi cor. 55 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 8070 N

DECRETO trattoria, escluso mediatori, compero. Offerte «Senza» al Piccolo. 8041 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. 4. L.» Piccolo. 6947 N

LAVORATORIO calzoleria con 360 avventori fissi, vendesi prontamente cor. 600. Petronio, Caffè Olimpo. 8068 N

LATTERIA vendesi per cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 7602 N

MONFALCONE. Vendesi albergo «All'Alba» via S. Michele N. 604, vis-à-vis la caserma, composto 7 stanze, salone, cantina sotterranea, cucina, cortile, giuoco di bocce e casetta vicina. Esclusi sensali. Rivolgersi direttamente sopra luogo. 8032 N

NEGOZIO avviato, posizione centrale, adatto per signora, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7059 N

NEGOZIO frutta e erbaggi, incasso 50 corone giornaliere; vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7674 N

OFFICINA meccanica con installazione acqua, gas, lavoratorio bandaio, giro annuo 20.000, utile 50 per cento, vendesi cor. 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 8069 N

PISTORIA e pasticceria, 4 sacchi consumo giornaliero, affitto minimo vendesi. — Jurza, Rosa, caffè Chiozza. 7678 N

PISTORIA vendesi, centrica posizione, prezzo conveniente, anche a rate. Jurza, Rosa, caffè Chiozza. 7677 N

PISTORIA cor. 5000, contratto affittanza cor. 950, consumo farina, sacchi tre al giorno, vendesi; altra d'affittare. Rivolgersi Rivo, Caffè Goldoni. 8025 N

PRESTITO corone 4000, cerca negoziante. Offerte sub «4000» al Piccolo. 8153 N

PERSONA sicura, cerca prestito cor. 120; buona garanzia. Gentili offerte sub «Oscarre 7403» Piccolo. 7403 N

SOCIO o socia disponga piccolo capitale per commercio nuovo, noleggio articolo grande consumo, produttività immensa, cercasi. Offerte «2000» Piccolo. 8189 N

TRATTORIA accertato guadagno 5000 corone annue, vendesi per 7000. Petronio, Caffè Olimpo. 8067 N

10.000 corone ottima intavolazione stabile città, 6% cercansi prontamente. Offerte dirette «Denaro intavolato 11973» Piccolo. 11973 N

10.000-12.000 corone disponibili per associarsi qualunque azienda, però lucrosa. Offerte sub «Collaboratore G. P.» Piccolo. 7595 N

10.000 corone cercansi prontamente intavolazione terzo rango sopra stabile franco imposte centro città, buon tasso. Offerte dirette «Vasta copertura» Piccolo. 8159 N

200 corone cerca prontamente impiegato, buon interesse. Offerte «Pronto 8146» Piccolo. 8146 N

3/5000 corone impiegherebbersi in buona azienda commerciale. Offerte «Compartecipazione» Piccolo. 8161 N

35.000 corone cercansi per seconda intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 7567 N

6/8000 corone cercansi prontamente seconda intavolazione città. Offerte «Tasso seconda» Piccolo. 8161 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA colonica Monfalcone, nuova, con stallo, 3400 metri quadrati terreno arativo, adatto anche per molino, vicino impianto elettrico, o per altre industrie, vendesi. - Indirizzo: via Poste 3, appalto. Trieste. 7456 O

CASA per una famiglia, bel fabbricato, vendesi da mano libera per cor. 6000. Per ulteriori informazioni rivolgersi Triller, Veldes 173. 10591 O

CASA in vendita per 80.000 c., rendita 7200 in vicinanza città, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6768 O

CASA vecchia, acquisterei, possibilmente centro. Esclusi intermediari. Scrivere sub «Stabile» Piccolo. 8107 O

FONDO 124 tese, prezzo occasione, vendesi. Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra. 12885 O

STABILE nuovissimo, comfort moderno, nella più centrica posizione, vendesi saldo prezzo corone 150.000, rende 10%. — Offerte «350.000» Piccolo. 8119 O

VILLA saluberrima, posizione signorile, giardino, massimo comfort, vendesi, saldo corone 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 11972 O

VILLE signorili vendonsi a Opicina, Commerciale, Scorcola, Scoglio, Rozzol. Caffè Corso, Biondi. 7571 O

VILLINO 9 locali, orto, 5 minuti dal tram, vendesi, corone 20.000, saldo 10.000; bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 7379 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, tutto comfort, due splendidi appartamenti, vendesi urgentemente, saldo cor. 18.000. Offerte «Urgente liquidazione» Piccolo. 8160 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVO recentissimo ventriere, indispensabili avanti e dopo il parto, per conservare bella figura. Invitansi le signore acquistare direttamente. Sconto alle levatrici. Solamente presso la ditta inglese M. Gál, Corso 4. 11902 P

BONNE tedesca, cassiere per restaurant, cuoca giovane per pensione, cuoca semplice, cerca l'Agenzia Ebner. Via Molin piccolo 11. 7673 P

CRESIME, bellissimi mazzi fiori cor. 1 più da Maron, via S. Giovanni 1. 8172 P

CRESIMA acquisti d'incanto, oro e argento, a prezzi favorevoli. - Marsich, via Giov. Segantini N. 4, I piano (traversale Navali. 11534 P

COPRIPOLVERE da signora, modelli di Parigi, elegantissimi corone 18, 20, 30, 40, 50, detti in seta corone 60, 70, 80, 90, 100. - Jess, Barriera 15. 8136 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori esistenti. Immenso, continuo successo. Solidi, eleganti, perfetti. Dischi Fonotipia, Odeon, Favorite, Angelo e di ogni marca e prezzo, ad ago e zaffiro. Le più recenti assunzioni e novità. Assortimento Pathè, unico deposito. Pagamenti rateali. Riparazioni, accessori, retine per gas, stupendi fanali per ciclisti, novità sorprendente. Helvetia, Barriera 19. 8166 P

GRAMMOFONI, dischi ogni marca, prezzi modici. Orologiaio, via Commerciale 5. 8181 P

MODISTA, Piazza Goldoni 6, I, confeziona rimoderna cappelli, lava, tinge piume. 8051 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, II. 7683 P

OCCASIONE per la cresima, prezzi ribassati. Sei splendide fotografie visita corone 2.60, sei visita e un ingrandimento cor. 5. Tre gabinetto cor. 5, sei gabinetto cor. 7. Unicamente fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino tunnel. 8132 P

OCCASIONE- Per esuberanza di merce, vendo borse, borsette da signora come pure altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 8108 P

OCCASIONE! Bauli americani ultima perfezione, vendonsi a prezzi ribassati. Angeli, Bellini 11. 8109 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compravendite, agenzia Trebitz, Nicolò 31. 8116 P

RICINOL (Olio ricino privo di qualunque odore, di gradevole sapore) trovasi nelle migliori farmacie. 6030 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STAGIONE Teatro Fenice. Libretti opere teatrali, Traviata, Favorita, Sonnambula, Barbiere, Matrimonio segreto, Don Giovanni ecc. a centesimi 20 ciascuno. Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi, San Giovanni 18. 7666 P

SALONE mode, modelli forme fusti cappelli cresima, eseguisconsi in giornata. Corso 45, I. 7611 P

VITELLO prima qualità, a corone 1.44, 1.60 al chil., senza osso 2.20 e 2.80. Via Farneto n. 4, macelleria Rossi. 11858 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Deposito vestiti, Via Antonio Caccia 6, primo. 11810 P

VALIGIERIE e ogni altro articolo da viaggio, vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 8110 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Deposito vestiti. 8038 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ISOLA! Villetta, vicino al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7551 Q

GRIGNANO. In villa vicino al mare ed alla stazione affittasi prontamente appartamento ammobiliato; telefono 358 VIII 7636 Q

RONCHI vicinanza Stazione ferrovia friulana, affittasi casa ammobiliata, giardino ombroso. Rivolgersi Alessandro Volta 12, porta 2, dalle 2-5. 8081 Q

STIRIA: Appartamenti estivi ammobiliati o vuoti affittansi nel castello St. Josef, a Kroisbach, venti minuti di cammino da Graz. Grande parco ombroso, piazzali per giuochi, posizione tranquilla, riparate dai venti e dalla polvere, aria ricca di ozono, ottima acqua potabile. Affittasi eventualmente tutto intero il castello. Rivolgersi all'architetto Gartlgruber, Graz, Grieskai 38. 82068 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INDOVINANDO: perchè questo silenzio? Saluti. Ronchi. 8081 R

GIURIA, ritiri lettera sotto nome luogo eravamo ultima volta; risponda subito giornale. Saluti M. 8059 R

FRIULI! Attendo oggi martedì luogo e ora come d'accordo; cordiali saluti, Friuli. 8077 R

DUE simpatiche giovani signorine cercano marito, qualunque età, purchè ricco! Offerte «Wagner» Posta Stadion. 7620 R

DESTINO 30. Ritira scritto, pregoti senza fallo. Affettuosissimi. 8050 R

NICCU! Nulla.... Sono fuori di me. In nome di Dio scrivi. Vittorio. 7585 R

SIGNORE solo, quarantacinquenne, bella presenza, sano, possidente, reddito annuo lire ottomila, desidera conoscere signorina o vedova con fine educazione, non minore di anni trenta, scopo matrimonio, con buona dote. Non si risponde anonime. Rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler 222, Udine. 81907 R

MONUMENTO Rossetti. Grazie! Attendero oggi martedì; verrà? Ardentissimi. 8049 R

M. D. 28. Giace lettera indirizzo da Lei indicato. Euritmia. 8124 R

27 aprile. Amo, soffro e perdono, implorando il tramonto. Sabato. 8040 R

ROMA. Grazie pei saluti. Avvisandomi alla mattina potrei vederti qualunque giorno della corrente settimana alle 3.30. Affettuosi. 7592 R

QUELLA gentil persona che inviò bigliettino anonimo via Toro 12, è pregata farsi conoscere. 8078 R

GIOVANE distinto offresi per comitato festini ballo. Offerte «Comitato 11760» Piccolo. 11760 R

CLEMENTINA B. si faccia vedere dove era il primo maggio per evitare dispiaceri. 7586 R

ANGELO biondo. Ma come resistervi? Siete talmente affascinante che mi getterei ai vostri piedi per adorarvi; fatemi sapere come potrò rimettervi mio scritto. Sempre innamoratissimo C. 8112 R

ARRIGO prega gentilmente risposta. Forse Distinta è offesa? 8033 R

A. Così mi sei cara, inspirata da Minerva, tesoro mio!! Grazie infinite e ardenti saluti. O. 7601 R

A... Cartolina sabato gentil pensiero, lusinghiere espressioni fanno eco in me. P. 7693 R

AFRICA. Conosci l'ostacolo? Sempre tuo Ercole. Tanti tanti. 8088 R

VEDOVA trentaduenne, simpatica, cerca corrispondere con signore 35-45 anni, in buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Jolanda» posta restante Barriera. 7544 R

L. 50. Oggi impossibile; giorno come intesi ore 8½. Saluti affettuosi. 7649 R

TRENTENNE, negoziante, serio, cerca fare conoscenza con distinta signorina co piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Rodolfo »fermo posta centrale. verso scontrino; anonime vengono respinte. 8057 R

PERSONA che ritirò addì 2 maggio nella tintoria Boegan, via Farneto, 2 sacchetti, 3 calzoni N. 3269, è pregata di portare di ritorno, non essendo suoi! 7707 R

BAMBINO bellissimo, sano, due anni, darebbesi quale figlio adottivo a persone agiate. Offerte «Speranza» Piccolo. 11934 R